ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p. - Trieste, Sabato 20 Agosto 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 ★ Nuova Serie N. 3948

Le grandi manovre dell'Esercito

Domani all'alba le avanguardie dei due partiti

entreranno in azione sull'Appennino umbro-marchigiano

(Dal nostro inviato speciale)

PERUGIA, 19

(Carlo Tigoli) Domenica all'alba le avanguardie dei due eserciti che si fronteggiano a cavallo dell'Appennino umbro-marchigiano entreranno in azione. Le operazioni, dice infatti una disposizione diramata ai Comandi, avranno inizio alle ore 4 del giorno 21. Mancano quindi ancora parecchie ore all'inizio vero e proprio della manovra, ma già da qualche giorno Perugia, Gubbio, la zona del Trasimeno e quella dei passi appenninici vivono la vita movimentata delle vigilie fervide di eventi.

Imponente ammassamento

Sono 50.000 uomini che vanno ammassandosi nei settori prestabiliti, sono migliaia di automezzi che corrono la strade dando alla placida terra umbra l'aspetto delle zone di retrovia quando sui fronti si preparava, o si stava svolgendo, qualche cosa di grosso.

Interminabili convogli fermi in stazioni semiimprovvisate sono in via di scaricazione lungo piani caricatori allestiti dal Genio qualche ora prima dell'arrivo del treno; autocarri al servizio delle varie specialità in continua corsa; atrii e piazzale di stazioni pieni di soldati; strade battute da fanteria in marcia; valli e colline punteggiate da accampamenti; e tutto ciò nella meravigliosa cornice di queste ubertose colline fra sagome snelle di antiche cittadine e torrioni quadrati che sembrano mostrare al cielo la sana dentatura dei loro merli millenari.

Nelle loro grandi linee i compiti dei due partiti sono i seguenti: il «partito rosso» è un esercito che si ritiene già padrone del territorio fra il Montone (Ravenna) e Levino (Jesi) e che tenta attraverso l'Appennino di raggiungere le alte valli dell'Arno e del Tevere. Il «partito azzurro» è l'esercito che deve respingere questo avversario.

Il partito rosso è rappresentato dal VI Corpo d'Armata comandato dal Generale di Corpo d'Armata Ottavio Zoppi, e si presuppone sia situato all'estrema ala sinistra dell'Armata avanzante. Quello azzurro è rappresentato dal VII Corpo d'Armata comandato dal Generale di Corpo d'Armata Graziosi, e si presuppone in azione all'estrema ala destra di questa Armata. Il VI Corpo d'Armata, unitamente ad altre unità supposte del partito rosso a nord, ha dunque il compito di raggiungere dalla zona di partenza Calli e Pergola, le alte valli dell'Arno e del Tevere. Il VII Corpo d'Armata, dislocato al sud dello scacchiere d'operazioni contemporaneamente ad altre unità azzurre, deve muovere contro il VI e respingerlo.

Impostazione di manovra quindi ampia, elastica ed improntata ai criteri della guerra di movimento. Assai largo e profondo è il teatro delle operazioni, con una fronte pari a circa 25 km. Per conseguenza vasta possibilità di manovra alle unità rappresentate, manovra del resto favorita dal terreno vario nella struttura morfologica e nella copertura, sia nel senso della fronte che in quello della profondità.

La situazione iniziale

Le informazioni assunte o pervenute ai Comandi di partito alla vigilia dell'inizio delle operazioni sono quelle che dànno un orientamento sulla situazione e costituiscono elementi importanti per le decisioni dei capi. Da tali informazioni si possono così riassumere questa sera le posizioni dei due Corpi d'Armata in marcia.

Grandi unità azzurre valutate a più Divisioni si concentrano per ferrovia intorno al Trasimeno, e nuclei ciclisti sono stati segnalati nella valle Tiberina tra Umbertide e Perugia. Le truppe rosse, valutate a circa una Divisione, hanno superato la gola del Furlo e sono in marcia verso Scheggia; altre truppe sono state segnalate nella valle del torrente Cesano verso Pergola. Reparti ciclisti rossi sono stati segnalati a Gubbio.

Sono notizie, queste, un po' sommarie ma preziose, che delineano approssimativamente la situazione iniziale. I due partiti non sono dunque ancora a contatto. Inoltre il terreno montano impone delle direttrici di movimento che, una volta prese, difficilmente si possono variare nel corso delle operazioni. Il passo di Scheggio, sull'Appennino, ha particolare valore per lo sbocco del partito rosso ed è già stato raggiunto, e i ciclisti sono discesi nella piana di Gubbio distante circa 18 km. dal Tevere. Dalla piana di Gubbio due rotabili ottime congiungono la valle Tiberina a Perugia e a Umbertide, ed altra rotabile sussidiaria a sud di quella congiunge Gubbio a Perugia.

Non è difficile quindi designare con una certa esattezza la regione intorno a Gubbio quale zona dove avverrà il contatto fra le avanguardie dei due partiti. Già fin d'ora i tecnici possono intravvedere la trama dell'azione generale, su una situazione iniziale generica ma perfettamente individuabile.

Come è naturale, dovendosi nelle esercitazioni di grandi come di piccole unità avvicinarsi il più possibile alle condizioni e alle esigenze della guerra moderna, largo sviluppo sarà dato alla ricognizione aerea. I due partiti disporranno di importanti servizi aeronautici e gli apparecchi messi a disposizione dei comandanti saranno ciò che di più moderno possieda la nostra Aeronautica.

Il compito dell'Aviazione

Ovvia è l'importanza che tale ricognizione assume nella guerra odierna. La rapidità con cui l'osservatore può trasmettere il risultato della visione diretta di ciò che avviene nel campo avversario, mediante i più perfezionati sistemi telegrafonici, e con cui può lanciare a mezzo di speciali dispositivi a paracadute le negative già sviluppate delle fotografie prese durante il volo, permette ai comandanti una conoscenza più precisa e tempestiva della situazione nei suoi svolgimenti successivi e fa sì che i capi siano in grado di decidere su dati concreti di fatto, non su supposizioni o su calcoli. La ricognizione aerea viene perciò ad eliminare in gran parte il fattore sorpresa.

L'aviazione da ricognizione è il frutto di un concorso stretto e continuo delle due forze armate: l'Esercito e l'Aeronautica. Il primo fornisce infatti gli ufficiali osservatori, i quali devono avere perfetta conoscenza dell'organismo, dei procedimenti tecnici e delle modalità operative delle truppe e dei servizi; l'altra dà il personale di volo, piloti e specialisti.

Esistono in tal modo speciali squadriglie riunite in gruppi appunto denominati «da ricognizione» che vengono posti per l'impiego alle dipendenze dei comandi delle unità operanti dell'Esercito; presso questi ultimi funzionano poi speciali organi di coordinamento incaricati di raccogliere, esaminare, controllare e completare infine le notizie fornite dall'Aviazione con quelle pervenute da altre fonti. Da tale dipendenza risulta come vari possano essere i compiti affidati alla ricognizione aerea, e cioè:

a) quella a largo raggio, i cui scopi possono considerarsi più di carattere strategico che tattico, e che interessa i Comandi delle grandi unità complesse, oltre a spingersi in profondità nel territorio avversario ricerca situazioni di ampia portata e rifugge dal particolare minuto o lo annota in quanto esso è sintomo di fatti di ampio significato. L'osservatore è in tal caso ufficiale di Stato Maggiore. Una aliquota di questi, per la possibilità che hanno di potere meglio di altri valutare elementi di situazioni complesse, viene opportunamente addestrata allo scopo;

Ricognizione e collegamenti

b) aviazione da ricognizione a raggio più ristretto, possiamo dire tattico, che interessa i Comandi delle grandi unità che agiscono in generale inquadrate. La ricognizione è quindi limitata sulla fronte e in profondità, e tende alla ricerca pure di quei particolari minuti che assumono grande importanza nello sviluppo dell'azione. Gli osservatori sono capitani e tenenti tratti dalle varie armi e che compiono speciali corsi e servizi di volo allo scopo di tenersi costantemente allenati allo speciale compito;

c) quella più specifica che può definirsi, più che vera e propria ricognizione, osservazione del tiro di artiglieria e che viene attuata nei casi in cui la osservazione diretta da terra non è in grado, sia per le grandi gittate sia per la natura del terreno, di valutare e correggere gli effetti del tiro. Viene effettuata da osservatori ufficiali di artiglieria;

d) infine, quella di collegamento che nelle varie fluttuazioni del combattimento, quando i Comandi non possono conoscere esattamente la situazione delle truppe avanzate e impegnate nell'azione, se vengono meno i mezzi di trasmissione e di collegamento profusi nel campo di battaglia, permette di stabilire con esattezza la posizione delle proprie forze in un determinato momento.

Attività complessa e multipla, come si vede, quella che l'aviazione da ricognizione deve svolgere in mezzo alle insidie della caccia avversaria e alle offese delle armi controaeree; attività che impone l'intima fusione tra le forze di terra e quelle dell'aria.

Un'altra importante unità, il cui impiego sarà attentamente seguito dai tecnici militari è la Divisione celere. Questa Divisione è stata assegnata per le sue precipue qualità, al partito rosso. Dall'azione di questi reparti ci si attende una larga messe di risultati tattici dimostrativi e addestrativi. La Divisione celere corrisponde a quella che una volta si diceva Divisione di cavalleria. Tale denominazione è stata ora sostituita perchè oggi nella Divisione celere troviamo, oltre a tre reggimenti di cavalleria, uno di bersaglieri ciclisti e anche artiglierie, autoblindate, carri armati, fanterie autoportate e genio.

La Divisione celere

La Divisione celere, inquadrata con altre unità, può trovare impiego nella «marcia al nemico» e nella battaglia. Durante la «marcia al nemico», che costituisce quel complesso di movimenti e di spostamenti coi quali le truppe si portano incontro all'avversario, la Divisione celere può essere incaricata dell'esplorazione. Essa esegue l'esplorazione precedendo anche di 40-60 km. la grande unità nel cui interesse agisce, con il compito di precisare la situazione del nemico e cioè il suo schieramento, la sua forza, se è in movimento o fermo, se eseguisce lavori ecc. Inoltre può anche essere incaricata di occupare tratti di terreno importanti ed atti a facilitare la successiva marcia delle grandi unità retrostanti.

L'azione della Divisione celere deve essere improntata a grande celerità e ardire, ad un armonico impiego delle diverse armi e dei mezzi assegnati, tenendo conto della necessità di mantenersi collegata con le grandi unità restrostanti. La cavalleria è particolarmente adatta a spingersi innanzi per vedere, mentre i bersaglieri accorrono quando è necessario combattere. Gli altri elementi intervengono per dare maggiore consistenza e potenza all'azione tattica.

L'intervento nella battaglia si manifesta come impiego di una massa mobile di fuoco per superare crisi o per risolvere situazioni strategiche in punti sensibili dello schieramento nemico. Azioni particolarmente adatte sono quelle di proteggere grandi unità d'ala, di operare con queste in manovre a largo raggio sul tergo dell'avversario, di inseguire il nemico o di ritardarne l'avanzata.

Nella battaglia il cavallo e la bicicletta servono essenzialmente per avvicinarsi inosservati e rapidamente al nemico. Ma il combattimento verrà risolto, di norma, tranne casi speciali, da cavalleria e ciclisti appiedati.

Vedremo se nelle imminenti operazioni la Divisione celere sarà impiegata senz'altro per svolgere il primo compito, cioè quello di marcia al nemico, oppure il secondo, cioè quello di intervento nella battaglia. Dipenderà ciò dalla possibilità di impiego e dalla convenienza di un tale impiego, della qual cosa sarà giudice il Comandante del partito rosso.

Le più alte autorità militari a Perugia

S. E. il Generale Grazioli, Comandante designato d'Armata, ha assunto la Direzione generale delle manovre ed ha stabilito il suo comando a Gubbio, dove risiede anche il servizio dei giudici di campo e capo del quale è stato messo S. E. il Generale di Corpo d'Armata Rolandi Ricci.

Durante queste manovre i giudici di campo non svolgeranno più la loro attività stando aggregati ai loro reparti ma, secondo una nuova teoria, saranno dislocati di volta in volta nelle diverse zone. Il loro compito è delicatissimo e particolarmente difficile perchè dai loro rapporti e dalle loro impressioni dipenderà la chiarezza delle deduzioni e quindi la esatta valutazione delle manovre.

Mentre le truppe stanno raggiungendo gli obiettivi loro assegnati e tutti i servizi stanno iniziando le loro attività, a Perugia, dove all'Hotel Brufani S. E. il Generale d'Armata Bonzani, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha fissato il suo Quartier generale, convengono tutte le più alte gerarchie militari. S. E. il Generale Gazzera, Ministro della Guerra, è a Perugia già da qualche giorno e compie quotidianamente lunghi giri d'ispezione. Stasera ha voluto fare colazione assieme agli inviati speciali dei giornali con i quali si è quindi lungamente trattenuto.

Nella giornata di domani sono attesi a Perugia il Generale Balbo e l'Ammiraglio Sirianni. E' annunziato anche l'arrivo di S. E. l'on. Starace. Presenzieranno alle manovre il Maresciallo Badoglio, il Maresciallo Pecori-Giraldi, il Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi, quello all'Aeronautica on. Riccardi, i Generali d'Armata Ferrari e Albricci, il Capo di Stato Maggiore della Milizia Gen. Teruzzi, i Generali di Corpo d'Armata Di San Marzano, Cicconetti, Montefinale, Goggia e Boriani, l'Ammiraglio Ducci, il Generale Valle dell'Aeronautica e tutte le altre personalità il cui nome è stato pubblicato in precedenza.

Il programma delle manovre

Le manovre si svolgeranno col seguente programma: giorni 21 e 22 operazioni, giorno 23 riposo, giorni 24 e 25 operazioni, giorno 26 esercitazioni a fuoco. Il giorno 27 agosto avrà luogo la grande rivista alla quale parteciperanno tutte le truppe. Nel pomeriggio dello stesso giorno si inizierà il trasferimento dei reparti alle rispettive sedi.

Nella giornata di domani le truppe dei due partiti continueranno le operazioni di avvicinamento: ma soltanto all'alba di posdomani le avanguardie celeri dei due Corpi d'Armata, che distano ormai meno di venti chilometri tra loro, potranno venire a contatto.

Così Perugia, che già ebbe l'onore di ospitare i Quadrunviri e le Legioni delle Camicie Nere in marcia verso Roma, ospiterà nella sua terra la rappresentanza magnifica di quello Esercito che Benito Mussolini ha fatto grande, potente e gagliardo per l'Italia risorta.

Il Capo del Governo a Rimini

Una vibrante manifestazione di 1600 bimbi e Giovani Fascisti

RIMINI, 19

Ieri nel pomeriggio il Duce, giunto improvvisamente a Rimini, ha fatto una breve ed inaspettata visita al secondo campeggio provinciale dei Giovani Fascisti e alla Colonia marina del Fascio, accolto da manifestazioni di vivissimo entusiasmo da parte dei 600 giovani del campeggio e dei 1000 bambini della Colonia.

S. E. il Capo del Governo, giunto in automobile al campeggio, accompagnato dal Prefetto di Forlì, è stato ricevuto dal centurione Fortini comandante il campo, che lo ha accompagnato nel piazzale Arnaldo Mussolini dove sorge il pennone con la bandiera. Il Duce è stato subito circondato dalla massa festosa dei giovani che lanciavano al suo indirizzo possenti alalà.

S. E. Mussolini ha chiesto loro come si trovavano, ed essi hanno risposto che stavano benissimo e che erano tutti bruciati dal sole. «Non bisogna aver paura del sole — ha detto il Duce — e nemmeno del fuoco». Un ragazzo ha gridato al Duce: «Vi vogliamo a Bologna». Al che il Capo del Governo ha risposto che ciò era il suo più vivo desiderio. Dopo essersi informato sullo stato di salute dei ragazzi, il Duce ha lasciato il campeggio salutato da continue, calorose ovazioni.

S. E. Mussolini è passato quindi a visitare la Colonia dei bambini, accolto dalla direttrice signorina Collina. I fanciulli si sono subito fatti intorno al Capo del Governo e gli hanno tributato una vibrante dimostrazione. Il Duce è entrato quindi nel fabbricato della Colonia e dal balcone ha ammirato l'imponenza della costruzione e la bellezza del panorama, mentre i fanciulli nel cortile cantavano «Giovinezza».

Interessatosi delle condizioni della Colonia, il Capo del Governo, sempre acclamato entusiasticamente dai bambini, è partito per Riccione, dove ha visitato la Colonia del Governatorato di Roma, fatto segno anche lì alle più affettuose dimostrazioni da parte dei fanciulli della Colonia stessa.

Stamane proveniente da Roma, è giunto all'aeroporto di Rimini il Sottosegretario all'Aeronautica, S. E. Riccardi a bordo di un «C. A. 40» monoposto. (Stefani).

La commedia del disarmo continua

Il monito dell'America al Giappone

LONDRA, 19

La commedia del disarmo continua, mentre il conflitto diplomatico fra il Giappone e gli Stati Uniti va aggravandosi di giorno in giorno e il yen subisce un vero tracollo su tutte le Borse del mondo.

Nei giorni scorsi si è parlato di una riunione svoltasi alla Casa Bianca per prendere decisioni circa la ripresa dei negoziati preliminari fra le Potenze maggiormente interessate al disarmo, in modo da spianare la via alla convocazione della seconda Conferenza del disarmo, o meglio alla ripresa della seconda fase dei lavori di Ginevra. In questa riunione fra il Presidente Hoover e i suoi consiglieri è stato deciso di inviare al più presto a Londra l'Ambasciatore americano a Bruxelles, Gibson, considerato uno dei migliori esperti navali americani e che tanta parte ebbe in tutti i precedenti convegni internazionali, da quello tripartito di Ginevra del 1927 alla Conferenza di Londra dell'anno scorso e a quella rinviata di Ginevra per conferire con i rappresentanti delle altre Potenze circa la preparazione della seconda ripresa ginevrina.

Nessuna concessione a Londra

Un telegramma odierno da Washington, la cui fonte sarebbe attendibile, dice però che Gibson avrebbe ricevuto istruzioni di non fare alcuna concessione da parte dell'America se il Governo britannico non sarà disposto a seguire il moto atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi dell'occupazione della Manciuria da parte del Giappone. In altre parole o l'Inghilterra si unisce all'America nel dare addosso al Giappone che mira alla conquista egemonica di tutto l'Estremo Oriente, con pregiudizio enorme degli interessi economici anglo-americani in Cina, o l'America non disarma. Il pericolo giallo nel Pacifico è più che mai presente e in America perfino negli ambienti ufficiali non si esclude mai la possibilità di un futuro conflitto armato nippo-americano.

Del resto è ancora fresco il ricordo del recente discorso del Segretario di Stato americano con il quale si è venuto a rivalorizzare il patto Kellogg con speciale riferimento al Giappone, una specie di dottrina Stimson applicata all'Estremo Oriente. In sostanza il Governo americano, che vede con grave apprensione il consolidarsi della potenza nipponica in Manciuria, ha detto al Giappone:

«Voi avete firmato il patto delle nove Potenze a Washington e avete firmato il patto Kellogg che bandisce la guerra come strumento di politica nazionale; ogni violazione di questo patto farà insorgere l'opinione pubblica mondiale contro di voi. Con l'occupazione della Manciuria voi avete violato i due patti. O farete atto di sottomissione sgomberando la Manciuria, come già avete fatto a Sciangai, e noi americani faremo insorgere la Lega delle Nazioni contro di voi come già facemmo per gli avvenimenti di Sciangai».

Le parole di Stimson furono anche interpretate dai più come scaturite dalla convinzione che il rapporto della Commissione internazionale d'inchiesta inviata in Manciuria dalla Lega sarà contrario al Giappone. Ora il Governo di Tokio ha già ripetutamente minacciato di ritirarsi dalla Lega qualora il rapporto della commissione gli sia ostile.

Il tracollo della valuta nipponica

Grandi avvenimenti si preparano dunque a Ginevra per la metà di settembre quando sarà di ritorno la Commissione e il suo rapporto sarà pubblicato, cioè alla vigilia della riunione del Consiglio e della tredicesima Assemblea.

Che farà la Lega? E' difficile fare delle previsioni, ma dal vento che spira si può desumere che l'Inghilterra non ha nessuna voglia di inimicarsi il Giappone, tanto più che rimpiange anche di non aver rinnovato la vecchia alleanza con l'impero del Sol Levante.

Quanto alla Francia, si sa che è piuttosto filonipponica e durante le famose giornate di Sciangai ha tenuto un atteggiamento piuttosto sospetto, che per la impressione prodotta in tutte le cancellerie ha provocato perfino una smentita del Quai d'Orsay alla voce di una intesa segreta fra Parigi e Tokio.

Un breve telegramma da Tokio getta oggi nuova luce sulle intenzioni di quel Governo. Si annuncia che il Governo imperiale ha deciso di sferrare ai primi di settembre una grande offensiva per liberare una volta per sempre la Manciuria dai banditi e irregolari cinesi.

La debellazione dei banditi, anche se questi qualche volta sono immaginari, è sempre un buon pretesto per il Giappone ed è molto sintomatica la coincidenza delle annunciate operazioni militari in grande stile nel nuovo Stato cuscinetto di Manciu Kuo, con la riunione del Consiglio e dell'Assemblea della Lega che devono esaminare il rapporto della Commissione d'inchiesta Lytton.

Intanto la valuta giapponese, in seguito a queste notizie politiche poco rassicuranti, perde ogni giorno terreno su tutte le Borse ed oggi ha assunto addirittura il pauroso fenomeno di un tracollo. Il yen vale ora esattamente la metà di quello che valeva un anno fa. Il Governo di Tokio smentisce oggi che il Giappone voglia contrarre un prestito estero e che sono stati fatti passi al riguardo. Ciò non toglie però che le finanze nazionali del Paese vadano di male in peggio e che gli imperialisti di Tokio sognino altre offensive e la dominazione nipponica su tutta la Cina.

La famosa porta aperta in Cina, sulla quale gli Stati Uniti insistono con vigore, finirà in pochi anni per rinchiudersi agli anglo-americani per rimanere aperta, volente o nolente la Cina, al solo Giappone, con grave danno di Londra e di Washington.

A tutte queste manovre si aggiunga che l'Australia, vicina di casa al Giappone, domanda alla madrepatria ulteriori agevolazioni e preferenze doganali per sottrarsi al dominio del Giappone. Il Giappone dal canto suo non intende disarmare e lo ha fatto chiaramente capire a Ginevra e altrove.

Lord Lloyd esalta la flotta

A corollario delle notizie odierne sul disarmo dobbiamo segnalare un discorso pronunciato a Cowes da Lord Lloyd il quale, quantunque non sia un Ministro responsabile, è una delle personalità più in vista del Regno Unito ed ha fra l'altro ricoperto le cariche di alto commissario in Egitto e di Governatore in India. Lord Lloyd ha detto che, prima che a Ginevra si possa fare qualche cosa per la causa della pace o meglio prima che Ginevra possa fare per la causa della pace ciò che ha fatto la flotta britannica, deve tenere conferenze e discutere almeno cento anni.

L'oratore ha esaltato la potenza della flotta come strumento intimidatorio nel mondo, ha esaltato cioè la pace organizzata e armata. E tutto questo per mettere in ridicolo, se ce n'era ancora bisogno, le vane discussioni di Ginevra sul disarmo e mentre i rappresentanti delle Potenze si accingono a intavolare nuove trattative ciascuna per promuovere il disarmo degli altri. Come si vede la commedia del disarmo non potrebbe essere più tragica.

Un trattato d'alleanza nippo-mancese

TOKIO, 19

Il Gabinetto imperiale ha approvato la proposta del conte Uchida, Ministro degli Esteri, di stipulare un trattato con lo Stato indipendente del Manchu-Kuo, che sarà particolarmente importante, perchè dovrà fissare i rapporti fra le due parti. A quanto si apprende il trattato conterrà le seguenti disposizioni principali:

1) Il Governo del Manchu-Kuo riconosce tutti i diritti derivanti al Giappone dai trattati e da situazioni di fatto; 2) il Giappone collaborerà col Governo mancese per il mantenimento dell'ordine interno nello Stato del Manchu-Kuo; 3) Giappone e Manchu-Kuo concluderanno un'alleanza difensiva.

Il trattato sarà registrato presso la Società delle Nazioni a Ginevra. Il Generale Muto, recentemente nominato dall'Imperatore comandante delle forze giapponesi in Manciuria, lascierà Tokio per la sua nuova destinazione domani sabato. *(United Press).*

Il prodigioso volo nella stratosfera

Un messaggio del Duce a Piccard

Lo scienziato esprime alla Radio la sua soddisfazione per l'impresa

DESENZANO, 19

Appena ricevuta la notizia della fortunata discesa del prof. Piccard in terra italiana, il Capo del Governo gli ha mandato un telegramma di saluto e di ammirazione, in nome del Governo e del popolo italiano.

L'aeronauta al microfono

Quando una personalità è salita, come Piccard, per due volte all'altezza della leggenda con le sue ascensioni meravigliose, essa diventa per il popolo oggetto di ammirazione e di curiosità spinte al sommo grado, sì che quanto se ne dice e se ne scrive è sempre poco per appagare il desiderio di conoscere ogni particolare riguardante la sua vita e le sue gesta.

Ecco perciò che al pubblico non bastano ormai più gli articoli e le fotografie che dal momento dell'avventurosa partenza da Dubendorf hanno cominciato a innondare i giornali; ecco che ognuno ha invidiato i fortunati che hanno potuto avvicinare l'illustre scienziato, carpirgli l'autografo, sentirlo parlare..... Perciò, quando nel pomeriggio di oggi le stazioni dell'Eiar hanno annunciato che Piccard avrebbe parlato da Desenzano, in collegamento con tutte le trasmittenti italiane, la notizia è stata accolta con grande soddisfazione.

Accettando l'invito dell'«Eiar», l'ardito aeronauto ha voluto dar prova della sua simpatia per la terra che lo ha accolto con tanta premurosa cordialità e con tanto entusiasmo. Il microfono di Radio Milano è stato piantato all'albergo dove Piccard alloggia e collegato telefonicamente con la trasmittente milanese, da dove il discorso è stato convogliato per la trasmissione alle stazioni di Roma, Napoli, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Palermo e Bolzano.

La trasmissione si è iniziata in punto alle 20.17 Dopo il saluto porto dall'«Eiar» allo scienziato, Piccard ha preso la parola. La sua voce, un po' nervosa e a scatti, da persona abituata a parlare poco e poco volentieri, si è percepita chiaramente, favorita anche da un'ottima trasmissione. Lo scienziato ha parlato in lingua francese e ha detto:

La dichiarazione dello scienziato

«Sono felice di poter questa sera pronunziare qualche parola sul suolo italiano. Sono spiacente, e mi scuserete, di non poter parlare nella vostra bella lingua che è una delle tre lingue nazionali del mio paese. Permettete quindi che io mi esprima in francese, per darvi qualche impressione del mio viaggio e per dirvi quale è stato lo scopo della mia ultima ascensione.

La prima ascensione che ho fatto l'anno scorso era organizzata per studiare i raggi cosmici; ma allora nella preparazione dell'aerostato per il volo nella stratosfera mi mancava l'esperienza, la quale mi è stata di grande utilità questa volta. Abbiamo avuto anche la fortuna di avere dall'Aeroclub svizzero e specialmente da quello di Zurigo il massimo aiuto, di non essere partiti troppo presto e di avere atteso le condizioni atmosferiche più favorevoli.

Voi sapete che siamo partiti ieri mattina alle 5 da Dubendorf e abbiamo seguito una direzione verso sud-est sorvolando quasi tutte le Alpi orientali svizzere e atterrando poi presso il lago di Garda.

Quello che non sapete è la grande gioia che ho provato durante questa ascensione. Ero felice di volare al disopra delle nuvole nella stratosfera ed ero contento di aver portato a buon fine la costruzione del pallone. Riconoscemmo un gran numero di montagne al disopra delle quali passavamo ed ero lieto di rivedere le care montagne svizzere dalle quali sono separato da 12 anni, da quando cioè sono a Bruxelles.

Riconoscenza per l'Italia

La vista delle montagne dall'alto è grandiosa. Si direbbe che essendo più alti, si veda meno la formazione delle montagne, ma ciò non è. Le montagne viste dall'alto appaiono press'a poco eguali a ciò che si vede nei plastici dei musei. Il sole batte in pieno su di esse e lo spettacolo è meraviglioso. Ma ciò non è tutto per il fisico, il quale ha dei fenomeni da studiare e delle osservazioni di cui tener conto, dei problemi da risolvere. Per fortuna tutto ha funzionato alla perfezione e gli strumenti scientifici hanno egregiamente corrisposto alle nostre domande. Per questo la spedizione dal punto di vista scientifico è riuscita ottimamente.

Non voglio dilungarmi. Desideravo soltanto dirvi la gioia che l'ascensione mi ha dato e ringraziarvi dell'attenzione che avete voluto concedermi.

A questo punto il microfono ha tradito un fruscio di cartelle e si è udito quindi lo scienziato pronunciare le seguenti parole in un italiano un po' duro, ma corretto:

«Porto il mio saluto all'Italia nella vostra lingua che è una delle lingue nazionali del mio Paese. Ringrazio il Governo italiano per l'assistenza che mi ha concesso, le autorità civili e militari, il Ministro Balbo e l'Aeronautica italiana, che ha collaborato anche tecnicamente alla fase finale della mia impresa».

Un rumore di applausi ha chiuso la trasmissione, durata esattamente, compresi gli annunci, dalle 20.17 alle 20.28.

Piccard progetta un'altra ascensione?

WILLMINGTON (Delaware), 19

Secondo quanto dice il signor Giovanni Piccard, che qui esercita la professione di farmacista ed è fratello del professore belga, quest'ultimo farà prossimamente una nuova ascensione nella stratosfera, probabilmente innalzandosi da un punto della baja di Hudson.

Gli auguri del Duce alla Regina

ROMA, 19

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, S. E. il Capo del Governo ha diretto all'Augusta Sovrana il seguente telegramma:

«A Sua Maestà la Regina - Sant'Anna di Valdieri: Prego V. M. di voler gradire nella fausta ricorrenza odierna i più fervidi auguri miei, del Governo fascista e della Nazione tutta.

Mussolini».

S. M. la Regina si è compiaciuta di rispondere:

«S. E. Cav. Benito Mussolini. Sensibilissima al pensiero gentile che la Nazione, il Governo e Lei personalmente hanno voluto rivolgermi oggi, prego V. E. di voler accogliere ed interpretare i miei più vivi e cordiali ringraziamenti. Elena».

La Regina ha così risposto al telegramma inviatole dal Ministro della Marina:

«Ringrazio di tutto cuore la Marina e Lei personalmente degli auguri gentilissimi che tanto ho gradito. Elena».

Il Re ai coniugi Filzi

nel giorno delle loro nozze d'oro

ROMA, 19

S. M. il Re ha inviato ai coniugi Filzi, a Rovereto, nell'odierna ricorrenza delle loro nozze d'oro, il seguente telegramma:

«In questo giorno, mentre la Nazione con memore pensiero e con affettuoso augurio si rivolge a loro, che le offersero la purissima gloria di Fausto e Fabio Filzi, desidero anche io partecipare alla commossa celebrazione, con le mie personali vivissime felicitazioni. Vittorio Emanuele».

La cerimonia a Rovereto

Un autografo del Duce

TRENTO, 19

Alla presenza di S. E. Manaresi in rappresentanza del Governo, del sen. Tolomei per il Senato, dell'on. Dudan per la Camera dei Deputati, del Prefetto e del Segretario federale di Trento, di numerose autorità e personalità, sono state oggi celebrate a Rovereto le nozze d'oro dei coniugi Filzi, genitori del Martire. Il Podestà Lunelli e l'on. Manaresi hanno pronunciato applauditi discorsi porgendo ai festeggiati un grande album aperto con l'autografo del Duce e recante le firme di numerose personalità. Hanno telegrafato, inviando auguri, S. M. il Re e S. A. R. il Principe Umberto.

Il Principe di Piemonte visita

i soldati del 91.o e 29.o fanteria

TORINO, 19

Nella mattinata di oggi S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato da S. E. il Generale Spiller comandante del Corpo d'Armata e dal Generale Alberti comandante della Divisione di Torino, si è recato a visitare i soldati del 91.o reggimento fanteria già da lui comandato, mentre svolgeva esercitazioni nell'alta valle Dora Riparia. Le truppe manifestarono la più viva gioia nel rivedere il loro Augusto Comandante e il Principe s'intrattenne a parlare affabilmente con soldati e ufficiali.

Proseguendo la sua escursione sul colle di Sestreres, il Principe di Piemonte volle ancora visitare il 29.o reggimento fanteria che opera in quella zona e l'augusta visita fu accolta dai soldati con vivo entusiasmo. Quindi il Principe fece ritorno a Torino.

Oggi col treno speciale è ripartito dalla nostra città S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato da S. E. il Generale Chierici, suo primo aiutante di campo. Alla stazione di Portanuova, a ossequiare S. A. R. si trovavano le maggiori autorità cittadine. Quando alle 18.50 il treno reale si è messo in moto, dalla folla dei viaggiatori in partenza ch'erano andati assiepandosi ai lati della pensilina, si è alzato un lungo, caloroso applauso all'indirizzo del Principe, che, affacciatosi allo sportello del suo scompartimento, ha risposto col saluto romano e con visibile espressione di vivo compiacimento alla spontanea manifestazione di simpatia tributatagli dal pubblico.

Le esercitazioni alpine francesi

alla frontiera italiana

ROMA, 19

L'*Agenzia di Roma* riceve da Nizza che in questi giorni si sono concluse le esercitazioni militari alpine francesi lungo la frontiera italiana. Vi hanno partecipato i battaglioni di cacciatori di Nizza, Villafranca, Mentone, Antibes e Grasse. Le esercitazioni si sono svolte secondo le direttive dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito.

Mollison ha compiuto il balzo atlantico

Il difficile atterraggio dopo un drammatico volo nella nebbia

LONDRA, 19

L'aviatore Mollison ha atterrato nell'aeroporto di Penfieldridge (New Brunswick) alle 12.50 (ora locale corrispondente alle 18.50 italiane). Egli raggiungerà New York in volo all'alba di domani.

*Subito dopo l'atterraggio, egli ha dichiarato all'*United Press *che non ripeterà la trasvolata atlantica per fare ritorno in patria prima di una settimana. Al momento dell'atterraggio egli aveva ancora nel serbatoio benzina sufficiente per giungere a New York, ma ha dichiarato di aver deciso di atterrare per l'eccessiva stanchezza.*

Il primo pensiero per la moglie

Mollison ha subito chiesto ai giornalisti di comunicare alla moglie in Inghilterra il felice esito della prima parte dell'impresa, aggiungendo che la traversata è stata orribile a causa della densa nebbia incontrata su quasi l'intera rotta. Egli ha sorvolato Harbour Grace, quando ancora era notte, deludendo così l'attesa delle varie centinaia di persone che ivi erano adunate per avvistarlo. L'apparecchio nell'atterraggio non ha riportato alcun danno.

L'aviatore inglese ha compiuto una delle più grandi gesta dell'aviazione, effettuando il primo volo da solo attraverso l'Atlantico con un aeroplano leggero, il piccolo monoplano Tignola grigio argento che porta il nome simbolico di «Contentezza del cuore».

Partito dalle coste di Portmarnock (Dublino) alle 11.45 ora estiva inglese di ieri, Mollison ha atterrato a Penfieldridge, che dista circa 55 miglia da Saint John, alle ore 12.50, corrispondenti alle 17.45 del tempo estivo inglese. Ma egli era stato avvistato per la prima volta alle 6 sopra Halifax, nella Nuova Scozia, che dista circa 2440 miglia da Portmarnock, per cui il vero tempo impiegato per la traversata è stato di circa 24 ore e 10 minuti.

La difficile traversata

A quanto pare, raggiunta la costa, egli non ha saputo più orizzontarsi e trovare la direzione a motivo della nebbia, poichè ha impiegato sei ore a coprire la distanza di poco più di 100 miglia, che separa Halifax da Saint John. Mollison, dopo il suo atterramento, ha dichiarato che gli rimaneva ancora benzina in abbondanza, ma che si era sentito troppo stanco per proseguire ancora il viaggio.

Avevo sperato di arrivare a New York — egli ha detto alla folla di cittadini meravigliati che erano accorsi a festeggiarlo — ma sono già arrivato così lontano che proprio non posso continuare. Durante le ultime 18 ore il tempo è stato sfavorevole e ho dovuto volare attraverso nubi e nebbia. Mollison prenderà ora un breve riposo a Saint John, prima di iniziare la seconda tappa. Egli ha ancora da percorrere una distanza di circa 600 miglia per arrivare a New York.

La signora Mollison (la famosa aviatrice Amy Johnson) ha accolto con gran gioia la notizia del fortunato volo del marito.

— Non è meraviglioso? — ella ha esclamato. — Ma io sapevo che Jim vi sarebbe riuscito. Sono più eccitata che commossa. Stasera ho intenzione di andare a teatro e ad un piccolo ricevimento per festeggiare il buon esito dell'impresa.

Gli italiani primi nella classifica

dopo le prove tecniche del Giro aereo d'Europa

BERLINO, 19

Sono terminate oggi all'aerodromo di Staaken le competizioni tecniche prima dell'inizio del giro aereo d'Europa. L'ultima giornata riguardava la prova di consumo. I serbatoi sono stati rigorosamente vuotati sotto un severo controllo e poi sono stati riempiti di una determinata quantità di essenza eguale per tutti. I 41 concorrenti, dopo aver percorsó un circuito di 118 km., hanno consegnato i loro apparecchi alla commissione misuratrice. Chi sarebbe tornato dal lungo volo con maggiore quantità di benzina risparmiata avrebbe avuto il massimo di punteggio, e gli altri lo avrebbero seguito proporzionalmente.

Nelle competizioni del 1931 la prova di consumo aveva dato luogo ad abusi grazie al trucco del volo rallentato: anzichè tenere la normale velocità di crociera che è alla base della misurazione dei consumi, i concorrenti volavano a velocità ridotta e così guadagnarono abusivamente qualche litro. Ma quest'anno i commissari hanno ritenuto opportuno ridurre di misura la velocità di volo nella prova di consumo e sommarla, per fare una media, con quella commerciale di una tappa: così che se i concorrenti hanno voluto guadagnare punti consumando meno benzina nel volo lento, ne avranno perduti, se non altrettanti, certo una buona parte con la conseguente diminuzione della velocità media complessiva.

Le prove si sono svolte oggi su un percorso di 118 km. Negli ambienti italiani si era un po' preoccupati e si temeva che gli aviatori nostri avrebbero perduto qualche punto; specialmente per Colombo che si trova alla testa dei concorrenti e per cui si prevedeva una perdita di dieci punti. In tal modo egli sarebbe stato notevolmente avvicinato dagli avversari. Invece i motori di Colombo, che hanno lo stesso nome dell'aviatore, hanno risposto magnificamente e gli aviatori italiani hanno perduto soltanto 5 punti. Donati anzi ne ha perduto soltanto 4. I nostri rappresentanti si mantengono così nelle prime posizioni, stretti davvicino dai polacchi, mentre i tedeschi si trovano più distanziati. La lotta pertanto, salvo sorprese, dovrebbe restringersi fra italiani e polacchi lungo il percorso di tre tappe. Sono 7500 km. da percorrere ed i nostri hanno maggiori probabilità di vittoria, sia per la velocità degli apparecchi, sia perchè occupano quasi tutti i primi posti. Se malauguratamente accadrà che qualche concorrente debba arrestarsi ci sarà sempre un compagno di squadra pronto a sostituirlo e a ricominciare la lotta per il trionfo.

Dopo le 10 prove di collaudo si hanno quindi le migliori speranze per la affermazione dell'ala tricolore.

Ecco la classifica dei 41 concorrenti dopo le prove tecniche: 1) Colombo punti 247; 2) Zwirko 245; 3) Lombardi 242; 4) Donati e Miss Spooner 241; 6) Stoppani e Karpinski 238; 8) Schuster 235; 9) Poss 234; 10) Fretz 231; 11) Hirth 230; 12) Junck 225; 13) Morzik e von Cuno 224. Seguono quindi Bajan 223, Stein 221, De Angeli, Osterkamp e Lusser 220, Pasevaldt 219, Viatto 216, Seidemann 214, von Cramon 212, Giedgowd 198, Klebs 196, Kalla e Anderle 192, Massembach e Mares 183, Detrè 178, Durovon e Orlinski 171, Papana 150, Massot 145, Marienfeld 143, Puget 141, Hraumann 127, Nicolle 111, Arnoux 89, Debeau 78 e Raab 56.

Domani, gli apparecchi e i piloti riposeranno e domenica mattina prenderanno la partenza per la prima tappa che avrà per meta Roma.

I nuovi Segretari federali

di Avellino, Campobasso e Reggio Emilia

ROMA, 19

I segretari politici provinciali di Avellino e di Campobasso, Agostino Podestà e Mario Sensini, ultimata la missione loro affidata, hanno rassegnato le dimissioni. Il segretario politico della Federazione provinciale di Reggio Emilia, Franco Fontanili, le ha rassegnate, per ragioni di carattere personale.

Il Segretario del Partito ha proposto in loro vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato i relativi decreti, per la Federazione di Avellino l'avv. Gaetano Zampaglione, per la Federazione di Campobasso il dott. Tito di Jorio, per la Federazione di Reggio Emilia il dott. Marcello Bofonti. Lo scambio delle consegne, alla presenza del Prefetto delle Provincie, sarà effettuato lunedì 22 corrente.

L'on. Razza a capo dell'Ente

per la colonizzazione della Cirenaica

ROMA, 19

Con decreto del Capo del Governo on. Luigi Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura e del Commissariato per le emigrazioni interne, è nominato presidente dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica.

La fine della canicola

annunciata dal prof. Eredia

ROMA, 19

Un'intervista con il prof. Eredia ha avuto il *Giornale d'Italia* sul rapido innalzamento di temperatura verificatosi in questi giorni. Il capo dell'Ufficio presagi ha osservato che ordinariamente le temperature più elevate si hanno nel mese di luglio. Quest'anno si è avuta l'eccezione: il periodo più intenso di caldo si è iniziato con l'11 agosto, raggiungendo a Roma un massimo di 39.1 il giorno 18.

Contemporaneamente si è disteso sul continente europeo un ampio anticiclone e i venti settentrionali diretti verso l'Italia, dovendo attraversare continenti molto caldi per la grande serenità dell'atmosfera, ci hanno apportato elevate temperature. Ma siccome nel contempo l'evaporazione sul suolo è stata attiva, l'atmosfera va caricandosi di vapori di acqua e quindi si elaboreranno delle modificazioni generali del tempo.

L'estate di quest'anno, ha soggiunto il prof. Eredia, si differenzia dalle precedenti per lo spostamento del periodo di caldo, ma anche come intensità può annoverarsi fra le più calde, perchè a Roma la temperatura massima raramente raggiunge i 39. Avremo ancora delle temperature elevate, ma ritengo che non saranno più toccati i calori dei giorni scorsi. L'andamento della temperatura nelle altre città d'Italia ha mostrato all'incirca gli stessi caratteri. Invece nella Tripolitania la temperatura è stata bassa. Tanto a Tripoli quanto a Bengasi la temperatura massima nei decorsi giorni si è mantenuta inferiore ai 30 gradi.

37 gradi all'ombra a Londra

LONDRA, 19

Oggi l'Osservatorio di Greenwich ha registrato la temperatura di 37 gradi all'ombra. Una curiosa prova del caldo soffocante nella City è data da un avviso della Direzione della Banca d'Inghilterra che diceva che gli impiegati erano autorizzati a lavorare in maniche di camicia in tutti i reparti nei quali il pubblico non avesse accesso. Le piscine pubbliche sono state gremite fino alle ore piccole della notte scorsa e stamattina per tempo l'affollamento è ricominciato. Si segnala che molte persone sono stramazzate a terra morte per insolazione e moltissime altre sono svenute.

La morte del sen. Wollemborg

PADOVA, 19

All'Ospedale di Campo San Piero è morto oggi alle 17, il sen. Leone Wollemborg, assistito dai familiari. Alcuni giorni fa egli aveva subito un importante atto operatorio con il quale si sperava di vincere il male che lo minava da qualche tempo. Il sen. Wollemborg era nato a Padova nel 1859. Economista chiarissimo e fautore delle Casse rurali dei prestiti, fu Sottosegretario prima e Ministro delle Finanze nel 1901. Era senatore dal 30 settembre 1914.

Una vile aggressione a Villaco

Operaio fascista gravemente ferito

da un comunista austriaco

VIENNA, 19

Si apprende da Klagenfurt che la sera del 15 c. m. il suddito italiano Francesco Tonello, operaio trentanovenne, fascista, qualificato come uno dei migliori elementi della colonia italiana di Villaco, mentre si trovava in una bottiglieria nella località di Auenhof, presso Villaco, veniva apostrofato violentemente da uno sconosciuto che lanciava ingiurie contro il Regime fascista e concludeva al grido di «viva il comunismo». Il Tonello reagiva gridando «viva l'Italia fascista» e poichè lo sconosciuto continuava a pronunciare invettive lo colpiva con un pugno.

Lo sconosciuto correva a casa ad armarsi di pugnale e, tornato nella bottiglieria, mentre il Tonello stava pagando il conto gli inferiva due ferite da punta e da taglio alle spalle e poscia, essendosi il Tonello voltato per reagire, lo feriva nuovamente al petto con lesione del polmone destro e inoltre alla mano destra. Rimaneva ferito anche il figlio del proprietario della bottiglieria che aveva tentato di fermare l'aggressore. Questi veniva bastonato da altri austriaci presenti alla scena e consegnato alle guardie che l'hanno identificato per tale Paolo Wranz, austriaco, comunista, disoccupato, recidivo in atti di violenza.

Malgrado le numerose ferite il Tonello, grazie alla sua robustissima costituzione, ha potuto salvarsi ed oggi è stato dichiarato fuori di pericolo. La vile aggressione ha suscitato una profonda indignazione fra tutta la popolazione di Villaco ove la colonia italiana è conosciuta e stimata per la laboriosità, l'onestà e il patriottismo degli elementi che la compongono.

La morte dell'ex Cancelliere austriaco Schober

VIENNA, 19

Alle ore 22, in un sanatorio nei dintorni di Vienna, ove era ricoverato in seguito ad una malattia di cuore, è morto l'ex Cancelliere federale austriaco dott. Schober.

La figura dello scomparso

Con la scomparsa di Giovanni Schober l'Austria perde, subito dopo monsignor Seipel, un'altra delle sue personalità politiche più eminenti e più benemerite in un momento assai delicato, per cui i due lutti dolorosi saranno particolarmente sentiti dalla vicina repubblica.

La brillante carriera

Il dott. Schober non aveva ancora 58 anni, essendo nato a Perg (Austria Superiore) il 14 novembre 1874. Compiuti gli studi giuridici entrò al servizio della polizia di Vienna nel 1898. Dopo la guerra, nel novembre del '78, fu nominato Presidente della polizia viennese e da allora s'iniziò la sua attività in favore della giovine repubblica, che lo vide nei momenti più difficili in posti di altissima responsabilità, spesso con felici risultati.

Capo della polizia, ch'egli ha mirabilmente organizzato anche scientificamente, nel '19 riesce a stroncare i tentativi di sommossa comunista dell'aprile e del giugno. Alla sua ferma energia si dovrà poi ancora una volta, se i tumulti del luglio 1927, in cui fu dato alle fiamme il palazzo di Giustizia, potranno essere repressi nel giro di poche ore. Sono questi eminenti servigi resi al suo Paese da un funzionario rigido, che seppe esercitare sugli elementi di polizia posti al suo comando uno straordinario prestigio. A valutarne l'importanza basterà ricordare la sarabanda demagogica condotta in Austria dai socialisti estremisti, a stento oggi ancora infrenati dalla coalizione dei partiti dell'ordine. Ma anche più importanti sono i servigi resi dal dott. Schober all'Austria repubblicana nel campo politico e in quello economico quale Cancelliere o Ministro degli Esteri.

Il primo cancellierato

Già nel giugno del '21, caduto il Ministero Mayr, Schober fu chiamato dalla fiducia dei partiti pangermanista e cristiano-sociale a capo di un Ministero di funzionari. Questo periodo di cancellierato di Schober durò, con l'interruzione di un solo giorno, fino al maggio del '22, quando cedette il posto al primo Ministero Seipel.

In quest'anno Schober dovette intervenire a calmare l'agitazione sorta nel Burgenland da poco passato all'Austria, continuare i negoziati per l'aiuto economico al piccolo Stato in disagio, concludere l'accordo politico-economico di Lana con la Cecoslovacchia e partecipare alla grande Conferenza di Genova, dove riuscì a ottenere da parte di tutte le Potenze vittoriose la retrocessione sui beni e le entrate austriache, premessa necessaria a tutti i successivi prestiti esteri.

Quando il potere fu assunto da mons. Seipel, Schiber ritornò alla direzione della polizia, che tenne ininterrottamente fino al settembre 1829, quando fu, caduto il Gabinetto Streeruvitz, nuovamente richiamato al potere.

In questi anni il movimento heimwehrista sorto per arginare il prepotere della socialdemocrazia si afferma sempre più e sorgono le voci di una marcia delle Heimwehren su Vienna e dello scoppio di guerra civile. Schober assicura di essere in possesso dei mezzi per infrenare qualsiasi movimento non costituzionale e mantiene di fronte al movimento un atteggiamento intransigente, anche contro la politica di mons. Seipel, il quale nelle Heimwehren vedeva il solo mezzo per stroncare l'onnipotenza dei sociademocratici.

Contro le Heimwehren

Quando nel 1929 egli riassume il potere, riesce a far approvare la modificazione della Costituzione, destinata a rafforzare l'autorità dello Stato, ma di fronte al tentativo del capitano Papst di marciare su Vienna, egli si oppone con tutti i mezzi a sua disposizione e segna così la decadenza del movimento heimwehrista. Movimento fallito certo più per le sue intime incertezze, per l'impreparazione del principe Starhemberg, che, Ministro degli Interni, si lascia sfuggire l'occasione di consolidare con successo l'autorità delle Heimwehren stesse, ma che ha trovato nella resistenza di Schober, ligio alle tradizioni del liberalismo legalitario e ai principii della democrazia parlamentaristica una resistenza implacabile. C'è da chiedersi se, date le conseguenze di questo suo atteggiamento, esso non sia da porsi al passivo della sua attività così multiforme e per varii riguardi benemerita.

Durante il suo ultimo periodo di cancellierato egli riuscì a prepararo la fusione del «Bodencreditanstalt» con l'Oesterreichische Creditanstalt», operazione che creò sì una situazione finanziaria generale non ancora completamente risanata, ma evitò un crollo bancario che avrebbe avuto per l'Austria incalcolabili conseguenze.

Monsignor Seipel, nei suoi lunghi anni di governo, vide sì l'importanza che per la Repubblica austriaca aveva l'amicizia dell'Italia, la quale s'era già acquistata tanti diritti alla riconoscenza dell'Austria, ma influenzato eccessivamente dalla campagna antitaliana dei clericali tirolesi capeggiati anche da preti, non seppe evitare equivoci penosi. Al dott. Schober doveva spettare il merito di sbarazzare tutti gli ostacoli che s'opponevano a leali e amichevoli relazioni fra l'Italia e l'Austria. Il 13 dicembre del '29 Schober poteva comunicare alla Camera che l'Italia aveva ritirato la sua opposizione al prestito chiesto dall'Austria alla Società delle Nazioni, e nel febbraio successivo egli si recava a Roma per esprimere al Governo fascista la riconoscenza dell'Austria e per suggellare con un Patto d'amicizia la cordialità dei rapporti italo-austriaci.

Il carattere

Alla Conferenza dell'Aja Schober otteneva da tutte le Potenze la rinunzia a ogni credito di riparazione e faceva fare ancora un passo alla laboriosa fatica di risanamento economico dell'Austria. Purtroppo l'acuirsi della crisi generale non ha permesso che le sue realizzazioni portassero i frutti che se ne dovevano attendere.

Uomo al di fuori e al disopra dei partiti in un ambiente in cui le passioni partigiane sono particolarmente arroventate per quanto di temperamento gioviale e sereno non potè non stancarsi delle lotte a cui era costretto e alcuni mesi sono abbandonò definitivamente la vita politica e ricoprì il posto di presidente della Polizia che tenne fino alla morte.

La sua immatura scomparsa priva la travagliata Repubblica di un uomo di vivida intelligenza, di provato patriottismo, che in momenti difficili le ha prestato inestimabili servizi e altri gliene avrebbe potuti prestare in futuro. Noi, seppure non possiamo approvare certi suoi rigidismi parlamentaristici, non sappiamo dimenticare che a lui va il merito di avere charificato i rapporti dell'Austria con l'Italia.

Il Consiglio federale austriaco

respinge il protocollo di Losanna per il prestito

VIENNA, 19

Il Consiglio federale ha respinto con 27 voti dei socialisti, nazionalsocialisti, pangermanisti e heimwehristi, contro 22 voti dei cristiano-sociali e degli agrari, il protocollo del prestito di Losanna, il quale dovrà così ritornare all'Assemblea nazionale.

Il solito falso allarme a Budapest

sul ritorno di Ottone d'Absburgo

BUDAPEST, 19

Oggi è corsa voce a Budapest del ritorno di Ottone d'Absburgo in Ungheria. Simili voci ricorrono regolarmente alla vigilia della grande festa nazionale ungherese di Santo Stefano, che si celebra annualmente il 20 agosto.

La Direzione di polizia e i giornali sono stati informati da varie parti che Ottone d'Absburgo, accompagnato da tre persone di fiducia, era giunto alle 2.30 del mattino a Sopron. Indagini esperite immediatamente hanno permesso di stabilire che si tratta di notizie inventate di sana pianta.

Capi comunisti arrestati in Ungheria

La scoperta d'una tipografia clandestina

BUDAPEST, 19

Oggi è stato reso noto che la polizia è riuscita a scoprire la tipografia clandestina del partito comunista ungherese e di arrestare il personale, in tutto dieci persone, dell'ufficio tecnico comunista. Fra gli arrestati si trova anche il dirigente della centrale comunista. Si tratta dell'impiegato Ladislao Tisza, di 25 anni.

Inoltre è stato arrestato il tipografo Pool, giunto a Budapest dopo l'impiccagione del comunista Szalay. Egli è stato incaricato di riorganizzare le file del partito comunista ungherese. Il terzo capo dell'organizzazione è il professore dott. Giuseppe Matzar.

Velivolo precipitato su una casa colonica

ROMA, 19

Ieri un apparecchio dell'aeroporto di Ponte S. Pietro con a bordo il pilota istruttore Giuseppe Ciotti e l'allievo pilota aviere scelto Riccardo Jannuzzi, durante un volo d'istruzione, per cause non ancora accertate, cadeva da 400 metri di quota su di una casa colonica nei pressi del campo e si incendiava. L'equipaggio è deceduto. Sono pure rimasti vittime dell'incendio propagatosi alla casa colonica i bambini Giuseppe e Bernardo Perego, mentre la casalinga Angela Sussini e la bambina Letizia Perego che pure si trovavano nella casa sono rimaste ustionate. *(Stefani).*

La torbida situazione in Jugoslavia

"Nessuna forza umana potrà impedire che il destino si compia,,

PARIGI, 19

Gli allarmi della stampa francese per la precaria situazione interna della Jugoslavia e i rimproveri al Sovrano e al regime dittatoriale si fanno sempre più frequenti e più aspri. A Belgrado ci si intestardisce a ripetere che a veder nero negli affari jugoslavi sono soltanto gl'italiani, mentre forse nessun giornale italiano ha pubblicato finora un articolo come questo inviato da Belgrado all'*Oeuvre* da Henri Pozzi, che sarà certo letto con interesse.

Ininterrotta sequela di errori

«Sono passati 14 anni — scrive il corrispondente dell'*Oeuvre* — da quando la vittoria ha unito in un solo blocco politico i sette milioni di serbi, i quattro milioni e mezzo di croati, sloveni e dalmati e un milione di bulgaro-macedoni, montenegrini e ungheresi».

Non rivediamo le cifre inesatte dell'inviato dell'*Oeuvre*, che le avraà avute addomesticate dai serbi e vediamo invece quello che ha potuto constatare sulla situazione che in questi 14 anni i Governi serbi sono riusciti a creare. «Questi 14 anni anni non sono stati che un'ininterrotta sequela di errori, di malintesi e di violenze compiuti dai serbi, onnipotenti perchè disponevano della armata e godevano dell'amicizia francese, contro gli altri membri della comunità jugoslava. Ai croato-sloveni, il cui sviluppo intellettuale, economico e sociale era di mezzo secolo più progredito di quello dei serbi (otto per cento di analfabeti in Croazia e Slovenia, 65 per cento nella vecchia Serbia), essi hanno fin dal primo giorno rifiutato ogni partecipazione effettiva all'amministrazione dello Stato. Anzi peggio: hanno loro imposto degli amministratori serbi. Un solo favore fu loro concesso: quello di pagare da soli più imposte di tutto il resto del Paese. Dal 6 gennaio 1929, dall'instaurazione, cioè, della dittatura, non esiste più in Croazia nè libertà individuale nè libertà politica. La stampa è imbavagliata, i processi politici succedono ai processi, i patriotti craoti che non sono riusciti a fuggire all'estero sono guardati a vista dalla polizia, cacciati in prigione o assassinati. L'ultimo di questi assassinii in ordine di tempo e i cui autori non furono mai scoperti, è quello del prof. Sufflay, ucciso misteriosamente or sono quattro mesi sulla pubblica via a Zagabria».

Sono particolari inesatti questi dal Pozzi raccolti a Belgrado e fraintesi giacchè il prof. Sufflay è stato ucciso or è più di un anno, mentre quattro mesi or sono, nelle stesse circostanze, venne barbaramente abbattuto al suolo l'avv. Budak, autorevole «leader» croato. Ma continuiamo a tradurre.

L'odio contro Belgrado

«Un odio inestinguibile è diffuso oggi in tutta la Croazia contro Belgrado. Occupata da 100.000 soldati serbi (tutte le reclute croate, senza eccezione, fanno il loro servizio militare lontane dal loro paese natale), la Croazia attende l'ora, ch'essa crede prossima, in cui le circostanze le permetteranno di spezzare un'unione ch'essa ha salutato con acclamazioni 14 anni anni or sono e che non è ormai più per essa che un giogo intollerabile.

Ai bulgaro-macedoni delle provincie meridionali, annessi nel 1918, e che un odio antico divideva dai serbi, questi, ultimi hanno imposto un regime di cui il meglio che si possa dire — quando lo si è constatato come l'ho fatto io di recente — ch'esso giustifica e scusa qualsiasi rappresaglia.

Chiusura di scuole, di chiese e biblioteche bulgare, obbligo per tutti di serbizzare il proprio nome, costrizione ai bimbi di parlare il serbo, proibizione, pena la prigione, di leggere o di tenere in casa un libro o un giornale bulgaro, legge marziale, prescrizioni, confische ed esecuzioni in massa, chiusura ermetica delle frontiere, occupazione militare intensa del paese, 700 mila abitanti consegnati senzà ricorso al beneplacito dell'amministrazione serba e delle sue creature; dopo 12 anni di lotte disperate, l'ordine regna oggi nella Macedonia serba...

Ma quant'odio sotto la servilità di queste popolazioni ch'io ho veduto in questi giorni salutare chine fino a terra al passaggio di un semplice ufficiale di polizia; quale corsa alle armi il giorno in cui la stretta che le paralizza si allenterà!

Nella Serbia stessa, tre anni di dittatura brutale hanno sollevato contro il Re, ritenuto responsabile degli atti dei suoi Ministri, tutta la gioventù universitaria e la stragrande maggioranza della popolazione urbana. Il ritorno al costituzionalismo, del settembre scorso e le elezioni generali che ne sono seguite? Commedia il cui cinismo non fa che esasperare la collera!

Dieci volte in meno di un anno, l'ultima volta in aprile, gli studenti, nella stessa Belgrado e fin sotto il palazzo reale, a malgrado delle violenze della polizia, hanno fatto dimostrazioni violente al grido di «Viva la repubblica!». Essi aggiungevano dovunque, — a Belgrado, a Zagabria a Lubiana, a Serajevo — perchè essi ci rendono responsabili del regime di dittatura per l'appoggio che gli prestiamo: «abbasso la Francia!».

Economicamente la Jugoslavia soffre crudelmente. L'industria è paralizzata, i raccolti non si vendono, la disoccupazione è intensa. L'inverno prossimo sarà terribile per gli operai e la piccola borghesia.

L'incognita dell'esercito

Dal punto di vista economico la situazione si riassume in breve così: il 10 luglio scorso i professori dell'Università di Belgrado non avevano ricevuto che un acconto sul loro stipendio di giugno. La maggior parte dei funzionari da un capo all'altro del Paese non aveva veduto il becco di un quattrino. Solo la polizia e l'esercito erano stati intieramente pagati... Non si riesce a mantenere il corso fittizio del dinaro che a patto di proibire ogni uscita anche minima di moneta nazionale o di divise straniere.

Una sola forza sostiene ancora l'edificio jugoslavo: l'armata.

Ma proprio quest'armata, che finora offriva tutte le garanzie, è ancora sempre così sicura? L'arrivo nei reggimenti di giovani ufficiali imbevuti di idee di libertà e di giustizia sociale predicate nelle Università, dove quasi tutti g'insegnanti sono avversari irreducibili della dittatura, pone al riguardo un pericoloso interrogativo. A Zagabria, a Spalato, a Marburgo, or sono due mesi, sono stati scoperti dei complotti militari. Voci strane circolano negli ambienti meglio informati, convalidate da innumerevoli mutamenti, revoche e licenziamenti di numerosi ufficiali, effettuati dal principio di quest'anno nella armata. E lo stato maggiore di Belgrado, per la sempre crescente gravità della situazione nella Croazia e nella Slovenia, dove le tendenze separatiste s'affermano con un'audacia inquietante, è costretto a ritirare dalla Macedonia la maggior parte dei contingenti serbi che inquadravano le guarnigioni croato-slovene, per trasportarli verso il nord-ovest. Ora non è un segreto per nessuno che esiste da un anno un'alleanza tra l'opposizione croata e le organizzazioni rivoluzionarie macedoni...

Che cosa accadrà in Jugoslavia? Lo stato attuale di torbida incertezza può prolungarsi ancora alcune settimane, forse alcuni mesi. Ma nessuna forza umana, se Re Alessandro non fa subito il gesto necessario, riuscirà a impedire che il destino si compia».

Desolazione e miseria a Spalato

Il porto deserto - Le fabbriche di cemento chiuse

ROMA, 19

In una corrispondenza da Spalato al *Giornale d'Italia* è descritta con efficaci tocchi la crisi morale e la crisi economica che sta attraversando la Dalmazia occupata.

Turbe di affamati

Pubblica tra l'altro il giornale: La crisi è l'argomento di tutti i giornali. Naturalmente si tratta della crisi economica, perchè di quella politica, che è forse anche più angosciosa, nessuno si azzarda a parlare pubblicamente. Ci sono troppe spie in giro. Però, anche discorrendo del costo della vita, della stasi degli affari, della disoccupazione che aumenta a vista d'occhio, del porto deserto, dei piroscafi in disarmo, delle industrie che sono morte o stanno per morire, della mancanza di denaro, delle banche che non fanno credito neppure quando uno si presenta con garanzie solidissime, dà sempre il modo di intercalare qualche allusione all'altra crisi che le autorità si sforzano di soffocare sotto il rigore di un regime ferocemente spietato.

Ad ogni modo anche all'osservatore superficiale non sfugge il disagio in cui versano queste popolazioni. Per esempio quando uscite di casa dopo pochi passi vi accorgerete di essere inseguito da un nucleo di mendicanti, quasi sempre donne e ragazzi scalzi, con pochi abiti a brandelli, smunti, lo sguardo triste e supplichevole e nei lineamenti i segni della fame; e vi inseguono dappertutto implorando soccorso, finchè non fa la sua apparizione il gendarme armato dello sfollagente e pronto a usarlo senza pietà su quelle misere carni stecchite.

Se non c'è l'aiuto del poliziotto non vi resta che rifugiarvi in qualche caffè o in qualche ristorante dove quella turba cenciosa non può penetrare e allora rimane delusa sulla soglia in attesa di altre vittime da inseguire.

La miseria di oggi fa pensare al passato quando, per esempio, l'industria del cemento a Spalato era fiorentissima ed era in mano di italiani i quali davano occupazione a migliaia e migliaia di operai. Da qualche anno tutte le fabbriche di cemento sono state obbligate a cambiare padrone ed ora sono in mano di capitalisti francesi e jugoslavi. Una sola è rimasta italiana ed è anche l'unica che lavora. Le altre sono tutte chiuse e i loro operai a spasso.

I «cari amici francesi»

Il contrasto salta agli occhi anche a coloro che non vorrebbero vederlo e allora si chiedono se per avventura l'Italia, che la stampa ufficiale di Zagabria e di Belgrado quasi tutti i giorni si studia di far apparire sull'orlo del fallimento, non stia invece molto meglio di questo disgraziato paese, posto che, nonostante la crisi generale, trova ancora i mezzi per alimentare nella Jugoslavia ostile un'industria che i cari amici francesi preferiscono di abbandonare per non dover rimettere il denaro e portare un po' di soccorso ai «fedeli alleati».

E poi c'è la navigazione che langue. Quando passai per Sebenico prima di arrivare a Spalato, trovai ormeggiati in quel porto 12 o 13 piroscafi in disarmo, compreso un transatlantico, ed altri quattro piroscafi trovai nelle stesse condizioni qui.

Ora, se si pensa che, a conti fatti, la Marina mercantile jugoslava non è poi molto numerosa e soprattutto che non dispone di molte navi di tonnellaggio molto forte, si deve concludere che queste navi, che non sono tra le minori e che ora sono obbligate a rimanere inoperose, costituiscono una parte preponderante nelle risorse navali della nostra vicina. Sta il fatto che il porto di Spalato è sempre deserto e che i soli piroscafi che vengono qui di passaggio battono quasi esclusivamente bandiera italiana. Eppure Spalato è il principale porto della Jugoslavia, e non è molto lusinghiero per l'amor proprio dei fanatici sostenitori della «Jadranska Straza» — che sarebbe la Lega Navale jugoslava — il fatto che sia proprio la bandiera italiana a fare la più frequente, se non addirittura l'unica apparizione in queste acque.

Dopo aver parlato della stasi completa degli affari e della instabilità della moneta che non permette investimenti di alcun genere, il giornale parla del mutato spirito della massa nei confronti dell'Italia. «Un indizio eloquente — esso scrive — del mutato spirito è questo: mentre fino a poco tempo fa non si udiva quasi più il nostro idioma, oggi esso riprende, sia pure lentamente, a far capolino nei ritrovi pubblici.

Mutato spirito verso l'Italia

Certo, ufficialmente la lingua italiana è messa al bando; nessuna insegna, nessuna scritta, nessuna indicazione italiana è tollerata; ma al ristorante il cameriere è sempre pronto a tradurvi in italiano la lista delle vivande e in italiano vi risponderà premurosamente qualunque passante che non sia un custode dell'ordine, se lo fermate per chiedergli un'indicazione qualsiasi. E la sera, alla passeggiata lungo le rive, vi capiterà di afferrare ogni tanto qualche arguta frase in gergo veneto pronunziata con simpatica civetteria da una vezzosa spalatina.

Tutto questo un anno fa sarebbe sembrato inconcepibile. Il poliziotto serbo è diventato più arcigno che mai, ma tuttavia il tricolore italiano che sventola a poppa delle nostre navi e il leone alato di S. Marco che spicca sui fumaioli dei piroscafi dell'«Adriatica» non è più guardato con disprezzo dai passanti. Non dirò che tutti lo guardino con benevolenza, ma non bisogna pretendere troppo da questo lento processo di evoluzione che si sta operando negli spiriti sotto la sferza degli oppressori balcanici.

La Banca Union jugoslava

chiede una moratoria per i rimborsi

BELGRADO, 19

La Banca Union jugoslava ha chiesto oggi al Ministero delle Finanze la concessione di una moratoria per il rimborso dei conti correnti e dei depositi. La Banca, che è una dei più grandi istituti finanziari jugoslavi, aveva un capitale azionario di 180 milioni di dinari e apparteneva alla sfera degli interessi del Credit Anstalt austriaco e della Anglobank di Londra. In questi ultimi sei mesi la Banca ha rimborsato 500 milioni di dinari di depositi e questa è stata la causa delle odierne difficoltà finanziarie.

La quotazione della sterlina

NEW YORK, 19

La sterlina ha chiuso a 3.47125.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale contenente il programma delle materie per l'esame di ammissione nella carriera diplomatico-consolare.

DALL'ESTERO

L'avvocato di Gorguloff ha presentato al giudice istruttore una querela per falsa testimonianza contro il cosacco Ivanzareff per la deposizione da lui fatta durante il processo Gorguloff. Il giudice si è riservato di dare una risposta.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	767.9	30	25	½ coperto, calmo
Roma	764.9	37	25	sereno, mosso
Torino	769.0	35	17	sereno
Milano	763.6	34	17	sereno
Genova	768.0	35	27	sereno, calmo
Venezia	768.3	32	24	½ cop., legg. mosso
Firenze	767.4	33	20	sereno
Ancona	766.6	31	24	sereno, legg. mosso
Bologna	768.4	34	25	sereno
Napoli	765.0	34	22	sereno, calmo
Taranto	764.4	32	26	sereno, mosso
Palermo	764.4	31	24	sereno, calmo
Catania	763.3	32	23	sereno, legg. mosso
Cagliari	766.4	34	18	sereno, legg. mosso
Tripoli	763.8	28	22	nebb., legg. mosso
Messina	763.3	31	24	sereno, calmo
Trento	763.9	35	20	sereno
Fiume	766.6	33	26	½ cop., legg. mosso
Bari	764.3	28	21	sereno, legg. mosso
Sanremo	767.4	33	25	sereno, calmo
Bengasi	761.7	30	19	sereno, calmo
Rodi	757.7	27	23	sereno, legg. mosso

Provisioni del tempo. Situazione barica: La maggior parte dell'Europa continua a essere dominata da un'ampia area anticiclonica con centro sulla Germania. La depressione che ieri era sull'alta Norvegia si è spostata verso il Mar Glaciale. Permane l'area di bassa pressione sul mare di Levante.

Probabilità: Situazione stazionaria, con cielo quasi ovunque sereno e predominio di correnti settentrionali, alquanto forti sul basso bacino tirrenico, deboli o moderate altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Visibilità generalmente buona. Mosso il basso Tirreno, poco mossi gli altri mari.

COMUNICATI

Il JUTIFICIO TRIESTINO S. A. avvisa le sue maestranze, che lunedì 22 corr., alle ore 7 verrà ripreso il lavoro nei reparti filatura e orditura; per quanto riguarda la tessitura, si riassumeranno le maestranze gradatamente.

I liquidatori del CONSORZIO DI CREDITO E RISPARMIO FRA VETTURALI in liq., invitano i soci ad intervenire al

CONGRESSO GENERALE

che si terrà la sera di lunedì 29 agosto a. c., alle ore 20, nella sede sociale di via San Maurizio 13, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione dei liquidatori e presentazione del bilancio finale e deliberazioni relative.

Trieste, 20 agosto 1932-X.

Si è reso vacante presso il IX REGGIMENTO ALPINI, situato in Gorizia, Piazza della Vittoria, il posto di capo-calzolaio. Coloro che desiderano essere invitati alla gara dovranno far pervenire entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, domanda in carta bollata da lire cinque corredata dai documenti di rito.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lieve ripresa della natalità a Trieste

nello scorso luglio e nella prima metà d'agosto

L'insistenza dei nostri commenti periodici al movimento demografico della città è giustificata dal grande interesse dell'argomento e dalla sua importanza vitale per il nostro avvenire di triestini e d'italiani.

Rilevando la periodicità dei nostri articoli mensili, qualcuno ha osservato che, se il ripetere certe verità giova a farle fissare nella mente della gente e a tradurle in abito di vita, l'incitamento alla prolificità dovrebbe essere più frequente, anche se, per necessità di cose, non sempre con argomentazioni nuove e originali. Ma a questo si può rispondere che prescindiamo ormai dalle ragioni teoriche in favore della natalità abbondante, sieno esse d'ordine nazionale, sentimentale o economico, nella presunzione ch'esse sieno ormai note e accettate da tutti, ribadite come sono state con lucidità e autorità senza pari dal Duce. Ci limitiamo invece ad esaminare, mese per mese, le cifre raccolte nella tabella compilata dalla Prefettura.

A ricordare ogni giorno che il problema della natalità è uno dei fondamenti della fortuna e della grandezza d'Italia, resta pur sempre il quadretto sul movimento demografico che andiamo regolarmente pubblicando: poche cifre scheletriche, ma che hanno tutto il significato di un ammonimento. I commenti che facciamo seguire ai dati complessivi mensili vogliono servire appunto a farle leggere con l'attenzione che si meritano.

Altri osserva che il giudicare la natalità e la mortalità di una provincia o di una Nazione mese per mese è fatica oziosa e priva di significato. Il movimento demografico si fonda su di un complesso di fenomeni della più varia natura, per cui un esame razionale andrebbe fatto a lunga distanza di tempo. Non è difficile rispondere che uomini nascono e muoiono ogni giorno e che l'unità «mese», seppure brevissima, può già costituire un indice, il quale diventa importantissimo se i dati dei vari mesi consecutivi s'assomigliano sia in senso ottimistico che in senso pessimistico.

Ora la campagna demografica del regime data da qualche anno, e noi richiamiamo l'attenzione dei triestini sulla pericolosa nostra stasi demografica soltanto da alcuni mesi, quando cioè è risaltato con allarmante evidenza che Trieste sta in coda a tutte o quasi tutte le città italiane e che da noi i vantaggi dell'incitamento mussoliniano e delle direttive moralizzatrici del Fascismo, sembrano sopraffatti da circostanze particolari d'ambiente paralizzanti. Insistiamo perciò nel rilevare i pericoli per la città e la Nazione, specialmente in considerazione della funzione che Trieste deve coraggiosamente e patriotticamente assumersi anche quale centro italianissimo ai confini della Patria.

**

Anche lo scorso luglio è stato un mese demograficamente disgraziato per la scarsa natalità, anche se il diminuito numero dei decessi permette di registrare per la Provincia un attivo di 147 nascite in confronto delle 71 di giugno e di 31 per il Comune di Trieste anziché di una come nel mese precedente. I 264 nati a Trieste nel luglio stanno ancora molto al di sotto dei 10 nati giornalieri di media, che pure registravamo ancora lo scorso maggio e anche più lontani dai primi anni del dopoguerra, quando la media delle nascite era quasi del doppio.

Ma come siamo lontani da ogni «ottimismo imbecille» e guardiamo in faccia e denunciamo la situazione mortificante di questi ultimi mesi, così siamo lontani anche dal pessimismo deprimente perchè — lo ripetiamo volentieri — siamo sicuri della sanità morale del nostro popolo e abbiamo fede certa nell'avvenire immancabile di Trieste. Perciò nelle insufficienti cifre ricerchiamo con certa ansia gli elementi che possano avere significato di ripresa demografica prossima. I nati in città nel luglio furono 25 di più e nel resto della Provincia 21 di più che nel giugno precedente. E' questo un sintomo privo di significato? Vogliamo sperare che così non sia. E ci conforta nella speranza l'andamento anche più favorevole della prima quindicina di agosto, che se si mantenesse costante, ci riporterebbe in breve almeno alla media delle nascite dello scorso anno. Per Trieste — i dati della Provincia ci mancano — fino al 16 corrente si registravano 172 nati e 135 morti, con un attivo di 37 nati. A fine mese dovremmo perciò poter registrare un aumento di popolazione a Trieste di oltre 70 unità, cifra che da un pezzo non registriamo.

Altre volte abbiamo rilevato che l'attivo del movimento che si basi sulla diminuzione della mortalità non può essere considerato soddisfacente, giacchè la sicurezza del futuro può essere data soltanto dall'aumento della natalità. E le cifre di agosto dimostrano appunto una ripresa media delle nascite in confronto ai mesi precedenti, mentre i decessi, in aumento di fronte al luglio, non riescono a distruggerne il vantaggio. La media dei nati in luglio è di sole 8 unità e mezza e quella dei morti di 7.30 unità; nella prima metà di agosto la media dei nati è invece di 10.75 e quelle dei morti di quasi 8.5.

Poichè questa ripresa di natalità risponde alle tradizioni e al passato prolifico di Trieste, crediamo di poterne dedurre ch'essa persevererà e s'intensificherà a segnare una volontà di vita che non può essere stata cancellata nello spirito dei triestini da transitorie seppure oltre ogni previsione persistenti difficoltà economiche. Perciò oggi chiudiamo la nostra rassegna demografica con parole di fede: le culle benedette a Trieste sono in questi giorni in aumento a segnare una rallegrante ripresa di fiducia e di gioia nelle nostre case.

Il Segretario federale presidente onorario della «Giovinezza»

Il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino ha comunicato al cap. Piero Borruso, presidente della S. S. «Giovinezza», che in considerazione della brillante vitalità sportiva dimostrata dalla società stessa, era ben lieto di accettarne la presidenza onoraria.

Il dott. Perusino, alla cui volontà è del resto dovuta la costituzione della «Giovinezza» e che ne ha sempre seguita e appoggiata l'attività, ha voluto così riconoscere ufficialmente i meriti del sodalizio bianco-nero, che si prepara pertanto con rinnovato entusiasmo alla conquista di nuovi allori.

S. E. Marconi a Rovigno

Feste sportive in suo onore a Brioni

POLA, 19

Il sen. Marconi che da ieri trovasi nelle acque di Brioni col suo yacht «Elettra» partirà domani per Rovigno allo scopo di visitare quell'Istituto di biologia marina, facendo poi ritorno a Brioni.

Durante la giornata di oggi S. E. Marconi ha assistito nella mattinata a una regata a vela nel canale di Fasana, alla quale hanno partecipato tre yachts di otto metri. La gara ha dato i seguenti risultati: 1) «Sylfea» che ha compiuto i tre giri in ore 2.8'15''; 2) «Fortuna»; 3) «Cheta». S. E. Marconi ha assistito alla regata dal suo yacht. Del comitato regate faceva parte il conte di Castelbarco. Ai vincitori sono stati consegnati dalla contessa Wally di Castelbarco i premi consistenti in una coppa d'argento ed un portasigarette d'oro offerti dalle signore della colonia di villeggianti.

Nel pomeriggio S. E. Marconi ha assistito ad una partita di polo a cavallo svoltasi in suo onore, per la disputa della coppa del conte di Castelbarco. La squadra azzurra composta dai signori conte Campello, marchese Litta-Modignani, signor Culot e capitano Marnix ha vinto la squadra bianca per tre a due e la squadra rossa per tre a due. La coppa del conte Castelbarco è stata consegnata ai vincitori dalla contessa Wally di Castelbarco.

Di sera ebbe luogo sul yacht «Elettra» un «coktail party» al quale parteciparono tutte le personalità dell'isola.

Una pubblicazione di Attilio Tamaro

Attilio Tamaro raccoglie in estratto i suoi recenti studi intorno all'inizio dell'Ottocento nelle nostre province, accolti negli Atti e Memorie della Società Istriana d'Archeologia e Storia Patria, sotto il titolo: «Materiali per la storia della restaurazione austriaca nella Venezia Giulia». L'eminente studioso, che nella lontana Helsingfors, dove da più anni rappresenta l'Italia, attutisce nobilmente la nostalgia della terra natale col perseverare a indagare la storia, ha raccolto in questo suo ampio quaderno tutta una serie di studi, appoggiati a quella ricchezza di documentazione inedita che a tutte le sue opere diede un'impronta di caratteristica novità. Egli si occupa di Don Giovanni Rado, il famoso predicatore sacro e volteggiatore politico dei tempi napoleonici; indi tratta dei «nemici dell'Austria nel Friuli orientale» al tempo della dominazione francese e del ritorno austriaco; da questi viene ai «nemici dell'Austria a Trieste», suppergiù negli stessi anni, e quali son palesati dalle carte della polizia austriaca; indi studia «le illusioni e delusioni» della restaurazione, la fine del «battaglione istriano» formato per combattere i francesi, il rapporto segreto d'un confidente della polizia austriaca sulle condizioni spirituali di Trieste e di Venezia nel 1814. «La polizia triestina della Restaurazione», «Un tentativo carbonaro a Trieste nel 1816», «Domenico Rossetti e il monumento a Winkelmann», sono gli ultimi capitoli di questa raccolta di scritti, che, come si vede, apre finestre numerose ed ampie sopra un periodo che soltanto negli ultimi anni s'è incominciato ad illuminare. Della importante pubblicazione di Attilio Tamaro certamente ci occuperemo ancora.

La morte di un eminente polacco amico dell'Italia. E' morto improvvisamente a Carlsbad, dove si trovava da qualche giorno in cura, il Principe Stanislao Lubomirski, uno degli uomini più in vista del mondo aristocratico ed economico polacco. Il defunto ricopriva la carica di presidente della Bank Handlowy e della Società d'assicurazioni «Polonia» di Varsavia, dell'Unione Industriale Polacca, della Federazione della Borsa di Varsavia e della Federazione Bancaria. Sincero amico del nostro Paese, egli era da qualche anno Consigliere d'Amministraione delle Assicurazioni Generali e suo rappresentante legale in Polonia.

La scomparsa di quest'uomo eminente, che non aveva raggiunto ancora i 60 anni, sarà appresa con vivo dolore anche negli ambienti economici italiani, dove egli godeva molte amicizie e cordiali simpatie.

I dopocena al «Parco Obelisco». Questa sera al «Parco Obelisco» si daranno convegno per il solito dopocena quanti vorranno godere in queste calde serate alcune ore di frescura. La bellezza serena e riposante del magnifico parco è senza dubbio un coefficiente di richiamo per chi vorrà approfittarne. I biglietti di passaggio e ingresso al ballo al prezzo di lire 4.50 sono in vendita dalle 18 in poi presso i fattorini sulla tranvia di Opicina.

Iscrivetevi all'Albo d'Oro dell'O. N. Balilla: farete opera benefica e patriottica. Via d'Annunzio 1, telefono 42-81.

Il Duca di Genova visita la "Neptunia,,

VENEZIA, 19

Stamane S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal comandante del Porto di Venezia, capitano di vascello Starita, dal capitano di corvetta Duca Carafa d'Andria e dall'aiutante di bandiera tenente di vascello conte Fresorio ha visitato, nel bacino di carenaggio di Venezia, la motonave «Neptunia».

Era ad attenderlo a bordo il comm. Berghinz, direttore della sede di Venezia del Lloyd Triestino e della Cosulich, che fece gli onori di casa e accompagnò nella visita gli illustri ospiti. S. A. R. il Duca di Genova si è vivamente interessato alle spiegazioni fornite dal personale tecnico presentato dal comm. Berghinz. Prima di congedarsi ha voluto esprimere al comm. Berghinz tutto il suo compiacimento per l'interessante visita incaricandolo di trasmettere ai costruttori e agli armatori della bella, modernissima nave le sue felicitazioni per le perfezioni tecniche in essa raggiunte e auguri di successo per il prossimo viaggio inaugurale.

Come è noto, la motonave «Neptunia» della Cosulich si trova in questi giorni nel bacino di carenaggio di Venezia, donde farà ritorno a Monfalcone e a Trieste per le prove ufficiali e per il viaggio inaugurale al Sud America, che avrà luogo il 5 ottobre prossimo venturo.

Il Dopolavoro Tranviario a Montemaggiore, Abbazia, Fiume. Il Dopolavoro delle tranvie municipali farà domani una gita in autocorriera a Montemaggiore, Abbazia e Fiume. La partenza avverrà alle 6.30 dai Portici di Chiozza. La comitiva sarà di ritorno a Trieste alle 20.30 circa. La gita ha carattere prettamente famigliare e vi partecipano circa duecento soci e famigliari.

Per la disciplina della circolazione

Il senso di responsabilità di chi guida

Un egregio collaboratore nostro c'invia le seguenti considerazioni sulla disciplina della circolazione, che volentieri pubblichiamo, in quanto integrano quanto siamo andati scrivendo in questi giorni:

«Per la disciplina della circolazione sulle aree pubbliche, il Codice della strada è quel che di meglio si poteva concretare. Oltre a questo, però, specie per i centri abitati, c'è qualcosa che vale quanto e più ancora del Codice della strada: il buon senso ed il senso di responsabilità di cui tutti gli utenti della strada dovrebbero far uso ed il più largamente.

L'automobilista ed il motociclista devono cercare di riserbare lo sfogo della loro «passione sportiva» alle autostrade ed alle piste, ricordando che il mostrarsi in pubblico seduti su di un mezzo meccanico di trasporto è già quanto basta a promuovere l'ammirazione se non l'invidia del pubblico stesso (probabilmente non sempre bene informato).

Troppi automobilisti di cattivo umore, troppi pedoni che (male informati) non sanno che il possedere un'automobile vuol dire — assai spesso — proprio nulla!

Smobilitare lo «spirito automobilistico»

Gli automobilisti devono decidersi a mettere da parte quello «spirito automobilistico», scipito e sorpassato e cerchino di meritare maggiori simpatie. Si pretende confinare il pedone al marciapiedi (guai a lui se ne scende!) e non si pensa che i marciapiedi di oggi sono ancora quelli di ieri e, quel che è peggio, sono quelli di domani in quelle vie che non sono suscettibili di allargamenti.

L'automobilista ha fretta, è vero. Ma perchè non pensa che anche il pedone può aver fretta e (perchè no?) i suoi grattacapi e perciò, dall'alto delle piramidi dei suoi 50 o 100 HP e anche meno cerchi di capire e pensi che, dopo tutto, l'automobilista di oggi può essere il pedone di domani e viceversa?

L'automobilista ha fretta. Ha fretta e perciò corre, vola. A questo proposito conviene rilevare che non pochi «velocisti» limitano la loro passione ai luoghi ove possono destare l'ammirazione di qualcuno. Una volta in campagna pensano alla benzina, al livello dell'olio, alle bronzine ecc., e rientrano in loro stessi.

Ci sono poi quelli che hanno bisogno sempre di «fare della velocità»: hanno sempre fretta. Da questi vorrei sapere quale vantaggio pratico si può ricavale se (parlo dei brevi tragitti in città), invece di correre a 50 ci si limiti a 35 o 40. Tenuto conto delle fermate obbligatorie, degli obbligatori rallentamenti, ci si accorge che ci si è affaticati invano, che si è inutilmente affaticata la macchina richiedendo «riprese» che non sempre è in grado di dare, che si è consumata più benzina e non si è neanche guadagnato in prestigio che resta, da tali manovre, non di rado diminuito.

Il Codice della strada non prescrive limiti di velocità e fa bene, poichè è difficile assai far verifiche se non si cronometra, il che non è praticamente fattibile. Inoltre, lasciando libero il guidatore, lo si rimette al suo senso di responsabilità, il che dovrebbe servire a promuovere tale senso ove esso faccia difetto. Le limitazioni, inoltre, essendo stabilite (in qualche Paese estero p. e.) con criteri draconiani, sono là per essere da tutti eluse, con scapito, quindi, dell'autorità che le ha stabilite.

Non si invochino, pertanto, limitazioni di velocità «per legge», ma si stimoli con ogni mezzo quello che vorrei chiamare, se la frase non potesse sembrare troppo forte, l'incivilimento di tutti gli utenti della strada (in quanto tali, s'intende).

Il controllo dei ciclisti

I ciclisti sì, hanno bisogno urgente di esser controllati tanto più strettamente in quanto a loro è molto facile sfuggire alle sanzioni. Essi vanno obbligati a tenere la mano prescritta, a portare il segnale rosso posteriore (assai più necessario del fanalino anteriore, poco utile al ciclista, inutile e talvolta nocivo all'automobilista), a non attaccarsi a rimorchio di autocarri in marcia, a non marciare in linea di fronte o in gruppo sulle strade.

E, a proposito di ciclisti, chissà che cosa ne è del saggio divieto dei manubri «da corsa» che, dopo tutto, sono antiestetici e, quel che è peggio, malsani?

Non ho parlato di motociclisti e motocarrozzisti (brutta parola, ma come dire?) poichè, a dire il vero, bisogna riconoscere che questi sono, in genere, fra i migliori utenti della strada sotto tutti i riguardi salvo... per quanto riguarda il rumore.

I motoleggeristi hanno una cattiva stampa ed è spiegabile, se si pensa che questi non sono che ciclisti in motocicletta. Bene è che tutti vadano in motocicletta e la motoleggera è un eccellente tirocinio. Vorrei però che i motoleggeristi fossero forniti di una patente (assolutamente gratuita, va bene) ma che assicurasse il minimo di qualità necessarie e che possa eventualmente essere ritirata o automaticamente fatta scadere, se non stampigliata anno per anno. Per il rilascio di queste patenti non sarebbe necessario neanche l'intervento del Circolo ferroviario — già troppo carico di incombenze — basterebbe interessarne singole autorità locali.

Giorni fa ebbi occasione di sentire le alte proteste di un motocarrozzista che era stato investito, in curva, da un'auto. Diceva di non aver sentito segnali acustici, mentre l'automobilista giurava di averli dati. Sta di fatto che io ebbi occasione di constatare che, com'è cattiva consuetudine di molti automobilisti, quell'automobile, per non dover diminuire la velocità, non aveva tenuto decisamente la destra ed il motocarrozzista, a causa del rumore del suo ordigno, non aveva potuto sentire il segnale di tromba o clacson, e avvenne quel che doveva avvenire. Fortunatamente senza danno alcuno a persone.

Morale: la destra va tenuta anche in curva, in modo assoluto. Si sacrifichi la velocità e questo anche da parte di quei provetti guidatori per i quali si vorrebbero leggi di eccezione pari ai loro meriti, del resto, non facilmente apprezzabili.

Suonare meno

Per quanto riguarda i segnali acustici occorre tener presente che essi possono sempre non esser uditi (condizioni locali, timbro del suono, vento, circostanze accidentali); sta di fatto che l'automobilista deve essere sempre in grado di evitare danni, per cui non basta ch'egli pensi: «Ho suonato, quindi sono a posto».

In città, ora, non «si suona» più di notte; ma di giorno?

E' proprio necessario quell'esuberante dar di clacson che ancora adesso rende così faticoso il circolare per le vie della città? Non lo credo.

Ai crocevia custoditi, intanto, l'uso del clacson o tromba dovrebbe esser vietato in modo assoluto. L'automobile o il veicolo proceda solo quando il vigile dà il consenso, e il vigile, che si chiama così appunto perchè vigila, dà il consenso quando crede poterlo dare. Ai crocevia non custoditi, il clacson dice poco: le precedenze sono stabilite; si rallenti quindi senza esitazioni.

In campagna, se ognuno tiene e sempre la mano prescritta e se si usa prudenza dove va usata, il clacson serve poco. L'uso eccessivo di clacson o tromba è indice di poca sicurezza di guida, o di relativa eccessiva velocità o di condannabile nervosismo o di cattiva educazione (per lo meno stradale).

I difetti dello sterzo a sinistra

Per quanto si riferisce alla tenuta della mano — specie in campagna — vorrei soggiungere una mia osservazione fatta da lungo tempo e che cioè infallibilmente l'automobilista tende a deviare la sua corsa dalla parte dello sterzo. Questa osservazione è frutto della mia lunga esperienza e non solo in Italia, ma anche fuori. Ed ora che la moda (solo la moda) pretende lo sterzo a sinistra, non dobbiamo meravigliarci se la grandissima massa degli automobilisti trovi difficoltà a tenere costantemente e scrupolosamente la destra.

La controprova di ciò l'ho avuta viaggiando in Paesi dove la mano è a sinistra. Io sono dell'avviso che lo sterzo a destra dovrebbe essere di rigore in un Paese, come il nostro, dove la mano è a destra. Gli zelatori (e non mancano) dello sterzo a sinistra, pensino se non ho ragione mettendosi, s'intende, una mano sulla coscienza.

In conclusione, ritengo che se molto possono le leggi per quanto si riferisce alla disciplina della circolazione, assai più efficace potrebbe essere una costante scuola di educazione di tutti gli utenti della strada a base della quale dovrebbe stare l'esortazione a conservare in ogni circostanza tutto il proprio buon umore o a provvedersene ogni mattina prima di uscire di casa se ci accorgiamo di mancarne, poichè cosa si guadagna a non esser sorridenti? Che si rischia di essere brutti o, quel che è peggio, ridicoli.

Le prossime grandi gite popolari

La partenza per Como

Stasera alle 21.35 partirà da Trieste il treno popolare diretto a Milano e al Lago di Como. Partecipano al viaggio centinaia di gitanti non solo della città ma anche della Regione, i quali non hanno voluto rinunciare di trascorrere una giornata deliziosa nella metropoli lombarda o sulle rive del Lario. Sono ancora disponibili pochi biglietti che potranno venir acquistati fino all'ora della partenza, cioè fino alle 21.35 di oggi.

Alla stazione sono inoltre in vendita i biglietti per la gita in battello sul lago, al prezzo di lire 4, validi tutta la giornata di domani per il percorso in seconda classe da Como a qualsiasi scalo del lago e ritorno.

I biglietti per la gita a Como sono pure in vendita presso le stazioni di Monfalcone, Cervignano, Fiume, Pola, Gorizia Centrale e Udine.

Ripetiamo l'orario del treno speciale: Andata: partenza da Trieste alle 21.35, arrivo a Milano Centrale alle 6.5; arrivo a Como alle 7.10. Ritorno: partenza da Como alle 22.20 del 21 agosto, da Milano Centrale alle 23.45; arrivo a Trieste Centrale alle 7.45.

Gorizia-Udine-Venezia

Anche la gita popolare Gorizia-Udine-Venezia ha ottenuto il prevedibile successo. Infatti i biglietti sono quasi del tutto esauriti. L'orario del treno speciale per questa gita è il seguente: Partenza da Gorizia alle 5.05, arrivo a Cormons alle 5.19; partenza alle 5.21, arrivo a Udine alle 5.45; partenza alle 6, arrivo a Venezia alle 8.38. Ritorno: da Venezia partenza alle 19.52, arrivo a Udine alle 22.45; riparte alle 22.55, arriva a Cormons alle 23.17; riparte alle 23.18, arriva a Gorizia alle 23.35.

Da e per Roma

Se con tanto entusiasmo i triestini approfittano delle gite popolari per visitare le altre città d'Italia, con non minore entusiasmo i milanesi, torinesi, genovesi, veneziani e udinesi giungono in visita a Trieste e sui campi della grande guerra. Con lo stesso entusiasmo oggi anche i romani aspirano che vengano effettuati dei treni «rapidi» popolari alla volta di Trento e di Trieste.

«Si è tanto parlato dei treni popolari — scrive a questo proposito *Il Lavoro Fascista*, che a insistere sull'argomento potrebbe sembrare di fare una cosa fuori posto. Le allegre comitive spostantesi per poche lire da un capo all'altro d'Italia sono state brillantemente descritte da tanti colleghi che non sarà il caso di accingerci alla già sfruttata bisogna.

Crediamo invece sia opportuno di illustrare il carattere sociale della cosa e di fare alcune proposte che ci auguriamo vorranno essere prese in considerazione.

I treni su lungo percorso

Il primo esperimento compiuto or è un anno fu fatto su percorsi relativamente brevi, dai due ai trecento chilometri, che permettevano lo svolgersi della visita durante il corso di una sola giornata. Visto poi il successo che è arriso all'iniziativa furono organizzati treni su percorsi più lunghi e con periodi di permanenza fino di quattro giorni. Da Roma a Torino, da Milano a Roma o a Napoli, da Roma e Napoli a Venezia e così via di seguito decine di migliaia di viaggiatori sono stati messi in condizioni di conoscere il loro Paese, di affacciarsi su quelle piazze, su quei mari, su quei panorami i quali tanto più erano desiderati quanto più erano stati resi popolari dalle cartoline illustrate.

La funzione sociale ed educativa di questi viaggi è di una evidenza palmare. Il turismo che era una prerogativa di quelli soltanto che possedessero tali bilanci familiari da consentire l'accantonamento di molti denari, viene esteso oggi ai più umili lavoratori e a quella piccola e media borghesia la quale, per dover osservare un certo decoro di vita, è la più provata dalle privazioni e dei sacrifici.

Da un anno a questa parte le città italiane non sono più soltanto la mèta dei ricchi stranieri e dei ricchi italiani, ma anche il luogo di arrivo di turisti più umili cui non è difficile mettere da parte pochi denari per il viaggio desiderato. E da un anno a questa parte si ha la sensazione che l'Italia gli italiani incomincino a conoscerla non soltanto per quello che riguarda le sue più belle città ed i suoi più gloriosi monumenti ma soprattutto per quanto si riferisce alla vita, alle abitudini, ai costumi; e la cosa più bella che tutti hanno potuto constatare è la somiglianza nella vita, nelle abitudini, nei costumi che tutte le regioni d'Italia possono sfoggiare. Si consolida così sempre meglio la coscienza nazionale e la si consolida nel campo più delicato che è quello della conoscenza.

Fra tutte le città d'Italia, Roma è il centro di questo turismo nazionale: non soltanto i treni popolari, ma anche le adunate, i concorsi ginnastici, gli appuntamenti dopolavoristici hanno valso a rendere familiare a tutti gli italiani la loro capitale; e tutti sappiamo quanta importanza abbia la cosa, chè la capitale di un grande popolo soltanto allora assolve alla sua funzione, quando la conoscenza che di essa hanno i cittadini è grandemente estesa. Non è detto che Roma non eserciti il suo fascino a tal punto da indurre qualche turista a stabilirvisi per sempre, ma questo esorbita dal nostro esame, nè vogliamo trattare la questione dell'urbanesimo.

Un desiderio dei combattenti romani

Oggi noi vogliamo esprimere il desiderio di molti nostri lettori, i quali implorano che vengano fatti dei treni popolari da Roma per Trento e Trieste con sosta facoltativa ai campi di battaglia. Alcuni bersaglieri romani che furono i primi ad entrare a Trieste, ci dicono di sospirare il momento nel quale potranno rimettere il piede nella città che fu il più bel premio della Vittoria, e così alcuni fanti che, a nostro mezzo, esprimono il vivo desiderio di far visitare ai figli le terre dove essi combatterono e le città che erano le mete di quei combattimenti. Ma non soltanto i combattenti ad esprimere i voti che abbiamo riportati, chè essi ci giungono da ogni parte e da ogni categoria di cittadini.

La richiesta ci sembra giusta e noi la giriamo alla Direzione delle Ferrovie esprimendo il desiderio che ai treni dei romani a Trento ed a Trieste corrispondano i treni dei triestini e dei trentini a Roma. Difficoltà tecniche non dovrebbero esserci perchè la distanza tra Roma e Trieste è su per più la stessa che corre tra Napoli e Venezia, e tutti sappiamo quale risultato abbiano dato i treni popolari diretti da Napoli a Venezia. Bisogna poi pensare quanto importante sia il fatto che gli italiani conoscano, prima di ogni altra cosa, le nuove provincie e le città per le quali tanti hanno combattuto e sono morti e che è quanto mai necessario che tra i paesi di confine e il cuore della Nazione corra quanto rapido ed abbondante possibile il sangue del movimento turistico.

La segnalazione, vogliamo sperare — conclude il giornale — venga rilevata e il desiderio di tante migliaia di romani esaudito».

Da parte nostra aggiungiamo che Trieste sarà ben felice di ospitare i fratelli dell'Urbe e di tributare loro le più calorose ed entusiastiche accoglienze.

Quanto alla gita dei triestini a Roma crediamo di sapere che sarà effettuata nel prossimo mese di settembre, il più adatto alla visita e al soggiorno nella capitale.

Venezia-Trieste-Budapest

E' stata fissata per il 14 settembre p. v. l'effettuazione del treno popolare Venezia-Trieste-Budapest. Il giorno 15 sarà dedicato alla visita della città e suoi monumenti e il 16 nel pomeriggio avrà luogo una gita in battello sul Danubio. Il giorno 17 i gitanti saranno lasciati liberi e partiranno da Budapest verso le 22 circa per arrivare a Venezia il 18 in mattinata.

Il treno sarà composto di vetture di seconda e terza classe e i posti disponibili saranno circa 600 complessivamente. Le quote di iscrizione sono state fissate in lire 395 per la seconda classe e lire 320 per la terza e comprendono il viaggio di andata e ritorno nella classe prescelta, il trasporto delle persone e del bagaglio a mano (un collo per persona) dalla stazione all'albergo e viceversa, i visti di transito jugoslavo, il vitto e l'alloggio in alberghi di primo ordine comprese le tasse e il servizio.

Coloro che desiderassero consumare i pasti nella vettura ristorante o in cestini dovranno prenotarsi all'atto dell'iscrizione. Le iscrizioni possono essere fatte presso tutti gli uffici e corrispondenti della C. I. T. e dovranno essere accompagnate dal versamento dell'intera quota. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 31 agosto.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso per la circostanza il 70 per cento di ribasso sulla tariffa ordinaria per biglietti di andata e ritorno da rilasciarsi da una delle sottoindicate stazioni per Venezia e da Venezia in coincidenza rispettivamente col treno speciale in partenza e in arrivo.

Al rilascio di questi biglietti speciali sono autorizzate le stazioni e le agenzie C. I. T. di Torino, Milano, Genova, Verona, Parma, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli e Bari.

Dato il grande numero di prenotazioni al primo treno turistico a prezzi economici, è stata decisa l'effettuazione di un secondo treno che partirà da Venezia il mattino del 25 settembre e vi farà ritorno a mezzogiorno del 29 successivo. Le Ferrovie dello Stato hanno così fissato l'orario di questi due primi treni: Partenza da Venezia alle 6.40 del 14 e del 25 settembre, arrivo a Trieste alle 10; partenza alle 10.15, arrivo a San Pietro del Carso alle 12.08; partenza alle 12.12, arrivo a Postumia alle 12.30. Ritorno a Venezia alle 12.52 del 18 e del 29 setttembre. Al confine ungherese e a Budapest i gitanti saranno ricevuti dalle autorità ungheresi e italiane. Nel pomeriggio del 16 settembre la Banda municipale di Budapest suonerà a bordo del battello che li porterà in gita sul Danubio, mentre alla sera il Municipio farà illuminare come per le grandi feste il Monte San Gerardo e i Bastioni dei pescatori.

L'istituzione di questi due treni popolari è stata accolta con la più viva simpatia da tutti gli italiani. I triestini che desiderassero partecipare a questa gita a Budapest possono prelevare i biglietti all'Ufficio viaggi in via della Borsa n. 2, ove potranno avere pure tutte le informazioni del caso.

Verso la presentazione del biglietto di viaggio o della ricevuta dell'avvenuto pagamento della relativa quota, i gitanti potranno ottenere il passaporto per l'Ungheria in pochi giorni pagando la tassa ridotta di lire 29.

Decessi. Ieri l'altro, in forma privatissima, ebbero luogo i funerali dell'impiegato al Lloyd Triestino, Rodolfo Lence, il quale fu per ben quarant'anni al servizio di quella Società, meritandosi la benevolenza di tutti i superiori e colleghi. Il Lence fu anche cassiere del Circolo personale alberghiero marittimo sin dalla sua fondazione, per cui la presidenza, il Consiglio direttivo, i colleghi e soci tutti vivamente addolorati per la sua scomparsa, hanno inviato alla desolata famiglia le loro condoglianze, a cui aggiungiamo pure le nostre.

— Si è spenta ieri la signora Emilia Castro ved. Sottocorona. La rimpianta signora fu madre e cittadina esemplare e diede alla Patria nella guerra di redenzione due figli: Aldo e Umberto, che riposano nel sonno della gloria nel nostro Camposanto. Alla famiglia colpita dal gravissimo lutto e particolarmente alla figlia Alice Manzoni, che amorevolmente assistette fino all'ultimo l'adorata mamma, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Sei giorni attraverso le Dolomiti. La Compagnia Italiana Turismo (Cit) di Trieste s'è fatta organizzatrice di una attraente gita di sei giorni attraverso le Dolomiti in torpedoni di lusso, dal 24 al 29 agosto. Il prezzo di lire 500 per persona, comprende il trasporto del gitante e del suo bagaglio, nonchè il vitto e l'alloggio in alberghi di prima categoria. Le iscrizioni si accettano presso la «Cit» al N. 2 di via della Borsa.

STATO CIVILE DI TRIESTE

19 agosto 1932-X

Nati vivi: 23; maschi **14**, femmine **9**.
Nati morti: 1.
Morti: 14.
Matrimoni: —.

Films a colori naturali

al Politeama Rossetti

Ieri sera, alla presenza dei rappresentanti della stampa e di alcuni tecnici, sono state proiettate al Politeama Rossetti alcune scene a colori naturali. Il conte Galeazzo Attèndoli, prima della visione, ha brevemente illustrato la importanza dell'invenzione dell'ing. Gualtierotti che giorni fa, al grande festival cinematografico di Venezia, ha ottenuto il più fervido successo. L'invenzione dell'ing. Gualtierotti si differenzia totalmente dai films colorati avuti sinora col sistema «Tecnicolor» di marca americana, in quanto questo ottiene la colorazione chimicamente su ciascuna copia della pellicola, mentre il sistema Gualtierotti è basato esclusivamente su vibrazioni fisiche e raggiunge, attraverso un processo lungamente studiato, la perfetta colorazione naturale. La visione ieri ammirata, offre non solo il colore ma tutte le più piccole sfumature naturali. Il paesaggio animato non ha mai avuto una più stupenda eloquenza. Queste interessantissime visioni saranno proiettate al Politeama Rossetti soltanto oggi, domani e lunedì.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Tutti gli specialisti (grafisti, goniometristi, telemetristi, graduatori o puntatori) delle Batterie 140.a e 143.a sono comandati di trovarsi domani alle ore 8 precise al Poligono di Servola per prendere parte alle esercitazioni preparatorie per le prossime gare. Tutti gli appartenenti al C. R. N. sono comandati di trovarsi domani alle 9 precise in caserma di via Donadoni N. 11 per istruzioni.

Il ritorno del "treno violetto,, da Lourdes

Il «treno violetto», il caratteristico convoglio che tante sofferenze e tanta fede alberga, è ritornato l'altra sera a Trieste dal pellegrinaggio a Lourdes. Questo tradizionale viaggio, che una volta durava delle settimane e che, dati i mezzi di locomozione inadeguati, costituiva un serio pericolo per l'organismo già fatalmente minato degli ammalati, è divenuto oggi una pia istituzione perfettamente organizzata.

Da Trieste a Lourdes

Ancora lo scorso anno gli infermi della Venezia Giulia e del Friuli erano costretti a viaggiare su treni ordinari fino a Venezia, dove venivano trasportati sul treno speciale, che da lì iniziava il suo viaggio. Quest'anno invece, grazie al crescente sviluppo dell'Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes, e l'interessamento del Comitato giuliano, il treno violetto s'è formato a Trieste, da dove è partito la notte del 10 corr.

Alla partenza erano presenti il barone Rinaldini, il dott. Ivancich, con tutti gli altri membri del Comitato triestino, mons. Ziak, in rappresentanza di S. E. il Vescovo, e una vera folla di congiunti e familiari dei quattordici infermi della nostra città.

Nell'ultimo carrozzone, distaccato alla partenza, dov'era stato sistemato un semplice altare da campo, padre Egidio Barbuiani celebrò la Messa e quindi il treno partì. Addii, sventolio di fazzoletti e qualche lacrima di speranza, furono gli ultimi saluti degli ammalati ai parenti rimasti.

Adagiati in comodi lettini e assistiti amorevolmente dai generosi barellieri, dai numerosi medici e dalle pie dame di N. S. di Lourdes, gli infermi non avvertirono alcun disagio durante la lunga corsa. A Gorizia il treno ebbe una breve fermata per accogliere cinque ammalati e quindi proseguì per Udine dove, accompagnati da una folla di gente, accorsa dalla città e dai dintorni, salirono sul convoglio altri otto infermi.

Nelle campagne del religiosissimo Veneto il passaggio del treno violetto fu salutato da vere dimostrazioni di affetto e di fede: le campane suonavano a distesa e i contadini, inginocchiati, pregavano per la guarigione dei poveri sofferenti. Così a Casarsa, Pordenone, Conegliano, dov'erano convenuti in corteo agricoltori di Vittorio Veneto, Serravalle e altre località, e specialmente a Treviso e a Padova.

A Vicenza, durante la fermata, il Vescovo della città e altre autorità visitarono il treno, portando una parola di conforto ai malati ed esprimendo ai membri del Comitato il loro compiacimento per la perfetta organizzazione e per l'intelligente sistemazione interna dei carrozzoni.

Anche a Padova, dove il treno violetto fece l'ultima sosta, le autorità e una larga rappresentanza di cittadini erano presenti alla stazione per porgere il loro fervido augurio ai pellegrini.

Per quanto gli scompartimenti fossero arieggiati perfettamente, gli infermi risentirono gli effetti del torrido sole d'agosto. Dopo una breve sosta a Ventimiglia per le formalità di frontiera, il convoglio proseguì per Tolosa e giunse a Lourdes la mattina di venerdì.

Folla di fedeli

Trasportati dai rispettivi «brancardiers» o barellieri, generosi signori che volontariamente, sopportando persino le spese di viaggio, si offrono per l'assistenza degli infermi, i pellegrini furono alloggiati nel cosiddetto Asilo, che internamente è sistemato come un vero e proprio ospedale, con sanitari e sacerdoti di turno.

La stessa mattina giunse a Lourdes il treno azzurro, con gli infermi della Emilia e delle Marche, accompagnati dall'Arcivescovo di Modena, dai Vescovi di Fidenza e Bertinoro. E interminabili comitive di pellegrini di ogni parte del mondo continuavano a giungere con ogni mezzo a Lourdes: dal Belgio, dall'Olanda, dall'Inghilterra e persino dall'Algeria.

Non si capiva come la piccola cittadina dei Pirenei potesse ospitare tanta gente. A tutti recava il benvenuto il Vescovo di Lourdes, che fu già un illustre avvocato del foro parigino e che vestì la tonaca francescana in seguito a una profonda crisi spirituale.

Accanto alle numerose autorità ecclesiastiche, figuravano fra le dame di N. S. di Lourdes e tra i barellieri, nobildonne e gentiluomini francesi e italiani di illustre casato, i quali per mesi soggiornano nella città del famoso Santuario per assistere i pellegrini.

Benchè per giorni e giorni avesse piovuto, tutte le funzioni furono tenute egualmente. Il 15 corr., giorno dell'Assunzione, la tradizione processione si svolse però nell'interno dell'Asilo, per non esporre gli infermi alla pioggia torrenziale. Dopo la Comunione e la Messa del mattino gli ammalati furono accompagnati nelle piscine, dove le piaghe dei loro corpi furono lavate con l'acqua miracolosa che sgorga dal sasso su cui sorge la statua della Vergine.

Il secondo giorno si sparse rapidamente fra i pellegrini la notizia di due guarigioni miracolose.

Le guarigioni miracolose

Due paralitici fiamminghi, finita la immersione nella piscina, s'erano levati improvvisamente e, senza sostegno, avevano cominciato a camminare.

Un'onda di commozione e di fede parve animare lo spirito di tutti i poveri infermi. Furono celebrate funzioni alle quali presero parte i due miracolati e schiere interminabili di sofferenti. Nei giorni seguenti si verificarono altri casi di guarigioni, che non attendono che il controllo medico per essere dichiarati miracolosi.

Così per due pellegrini del treno violetto che, colpiti da paralisi, riacquistarono l'uso delle gambe, e per molti altri, tubercolotici o afflitti da gravi forme reumatiche, i quali dichiararono di non sentire più quella spossatezza e quei terribili dolori che per anni li hanno tormentati costantemente.

Trascorsi i pochi giorni presso la sorgente miracolosa, mèta di tutte le loro speranze, i pellegrini, dopo aver pregato un'ultima volta davanti al Santuario, facendo voto di ritornare, partirono. In tutte le stazioni dove il treno violetto sostò per restituire alle loro case i sofferenti, si vedevano familiari e amici ansiosi e pieni di speranza di scorgere nel proprio caro qualche segno della divina pietà. Sulle bocche di tutti era pronta la parola di conforto per restituire la speranza e la fede ai poveri infermi, che ritornavano con i loro dolori e le loro pene, mesti e sconsolati.

A ricevere i quattordici infermi della nostra città, erano presenti alla Stazione, oltre un gran numero di parenti, il dott. Ivancich e i signori Robin e Facchi dell'Unione nazionale trasporto ammalati a Lourdes.

Con automezzi gli infermi vennero trasportati alle loro case, ove trovarono il conforto delle affettuose cure dei loro cari e portarono la fede di un voto compiuto e una nuova speranza di guarigione.

XV anni dalla morte gloriosa
di Romeo Ciccuto, Umberto De Zorzi e Galileo Magris

Nelle infuocate giornate di Castagnevizza e precisamente il 20 agosto del 1917, cadeva eroicamente per Trieste e per la Patria il volontario triestino Romeo Ciccuto. Nato nella città nostra nel settembre del 1894 ed allevato in famiglia a sentimenti di purissima italianità, era partito da Trieste l'11 maggio del '15 per correre ad arruolarsi nelle file dei nostri volontari. Promosso caporale nel glorioso 18.o reggimento fanteria, combattè da prode sul fronte del Trentino e sul Carso, meritandosi sul campo la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione:

«Si offriva volontariamente con altri tre compagni per esplorare la linea nemica e, sebbene fatto segno a fuoco di fucileria, adempiva brillantemente il suo compito. Slanciatosi quindi all'assalto, raggiungeva tra i primi la trincea avversaria trascinando gli altri con l'esempio del suo coraggio. Pod Horiti 24-26 maggio 1917.». E il 20 agosto dello stesso anno, la morte eroica lo colpiva a Castagnevizza. Ricordiamo commossi a quindici anni dalla data gloriosa, il valore e il sacrificio di questo degno soldato d'Italia, spirato col nome della sua Trieste sulle labbra.

Ricorrono pure oggi quindici anni dalla morte del volontario di guerra Umberto De Zorzi. Impiegato telegrafista nel 1915 aveva varcato il confine e si era arruolato nel 2.o reggimento granatieri, col quale prese parte a numerosi combattimenti. Cadde sull'Hermada il 20 agosto 1917. Alla sua memoria venne assegnata la croce al merito di guerra.

Lo stesso giorno cadde in combattimento a Castagnevizza un altro volontario triestino, Galileo Magris. Il 24 maggio 1915, si era arruolato nel 16.o reggimento artiglieria da campagna. In seguito passò alla 3.a compagnia bombardieri. Al valoroso venne assegnata la croce al merito di guerra.

La crociera dell'I. C. F. nell'Egeo

Quest'oggi si chiudono le iscrizioni alla crociera indetta dalla Presidenza Centrale dell'Istituto Coloniale Fascista nelle isole Egee, Smirne e Pireo durante il periodo 3-14 settembre p. v. Le iscrizioni si ricevono alla sede del G. U. F. (riva Tre Novembre 1) dalle 11 alle 11.30 e dalle 18 alle 18.30.

Pure presso il G. U. F. si possono prenotare gli annuarii dell'I. C. F. per l'anno corrente al prezzo di lire 10 per i soci e 20 per i non soci dell'I. C. F. Il detto volume, intitolato «Annuario delle Colonie italiane e dei Paesi vicini», è compilato con le più dettagliate notizie che sotto qualsiasi aspetto si riferiscono ai nostri possedimenti coloniali sicchè fino ad ora è risultato la fonte migliore per quanto riguarda la conoscenza politica, economica e commerciale delle nostre Colonie. Risultando così esso il più efficace mezzo di propaganda coloniale viene venduto ad un prezzo notevolmente inferiore a quello di copertina.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà avvisa che col giorno 1 settembre a. c. avrà principio la vendita dei pegni non riscattati nè rinnovati della gestione 170, assunti a viglietto a stampa verde.

La ripresa del lavoro
nel Jutificio Triestino

Una buona notizia per le maestranze del Jutificio Triestino è quella che la Direzione dell'importante industria cittadina dà nel comunicato che pubblichiamo in altra parte: con lunedì prossimo s'inizierà la ripresa dell'attività nello Stabilimento.

Il lavoro si riprenderà subito nei reparti filatura e orditura; ma anche il reparto tessitura non tarderà di riaprirsi gradatamente, mano mano che l'attività dei due primi reparti preparerà il lavoro anche per questo reparto. Salutiamo con compiacimento la ripresa di attività dello Jutificio, che dà lavoro a un gruppo di maestranze specializzate, che difficilmente avrebbero potuto trovare altrove occupazione.

La riorganizzazione della Filodrammatica del Pubblico Impiego. Il Dopolavoro del Pubblico Impiego, con il nulla osta del Dopolavoro provinciale, ha proceduto allo scioglimento dell'accordo con la Filodrammatica «Imperia», la quale così cessa di far parte del sodalizio. E' stata ricostituita la nuova Sezione filodrammatica del Pubblico Impiego la cui dirigenza è affidata al dott. Bruno Alberti.

Da oggi fino al 15 settembre sono aperte le iscrizioni alla neo costituita sezione. Coloro che desiderano farne parte potranno presentarsi alla sede del Dopolavoro (Via Coroneo 15) nelle ore d'ufficio.

Ricordatevi delle Colonie Feriali Fasciste!

Gara nazionale di tiro a segno

L'Unione italiana di tiro a segno indice ed organizza per il X Annuale della Marcia su Roma e del 50.o anniversario dell'istituzione del Tiro a segno nazionale una gara straordinaria nazionale di tiro a segno per diverse categorie fra cui una di tiro collettivo di guerra per gruppi dopolavoristici ed una individuale e di rappresentanza per dopolavoristi.

Le due gare avranno luogo a Roma al Poligono della Farnesina nei giorni 2-5 ottobre p. v. Arma: fucile mod. 1891, distanza: m. 200.

Le Società e gruppi aderenti all'O. N. D. che intendessero parteciparvi potranno ritirare il programma completo delle gare alla segreteria del Dopolavoro provinciale dove riceveranno le necessarie istruzioni per gli allenamenti e riduzione di viaggio ecc.

La festa d'armi di stasera a Portorose

Con l'attraente e interessante programma, che ieri abbiamo pubblicato e illustrato, si svolgerà stasera alle 21 sulla terrazza del Palace Hotel di Portorose la grande festa d'armi per la quale a Trieste, Pirano e Portorose c'è attesa vivissima. La serata comprenderà sette matches alle tre armi e una lezione con spratico d'assalto di fioretto fra il maestro Carlo de Palma e la sig.na Rosetta Marega. Gli incontri saranno diretti dal cav. Dante Carniel. Seguirà una festa da ballo.

I dopolavoristi napoletani al cav. Corubolo

GORIZIA, 19

Come abbiamo riferito, il cav. Corubolo, direttore dell'ufficio turistico dell'O. N. D. di Gorizia ha voluto essere di guida al commosso pellegrinaggio d'amore che i dopolavoristi partenopei fecero sui campi della gloria e ai cimiteri di guerra del Carso e dell'Isonzo. Il cav. Corubolo volle accompagnare gli ospiti graditi anche nella loro visita fatta, ieri, a Trieste, e, successivamente a Capodistria, dove i dopolavoristi di Napoli, guidati dal cap. Carandente, vollero rendere omaggio alla casa di Nazario Sauro, l'eroe purissimo del nostro mare.

A mezzogiorno i dopolavoristi napoletani ritornarono a Trieste e sostarono all'albergo Moncenisio. Durante il pranzo il cap. Carandente, facendosi interprete dei sentimenti di tutta la comitiva dopolavorista napoletana, ringraziò con appropriate parole il camerata cav. Corubolo per aver voluto, con tanto slancio e con tanta fede, accompagnare i visitatori sui campi di battaglia e nei cimiteri di guerra, gli offrì, infine, un portasigarette d'argento con una targa d'oro artisticamente lavorata e recante la seguente scritta: «I dopolavoristi napoletani grati al cav. Corubolo».

Nel pomeriggio di oggi gli ospiti presero commiato dal direttore dell'ufficio turistico alla stazione di Monfalcone manifestando il desiderio di ritornare presto a rivedere questi luoghi famosi della guerra di redenzione dove tutto parla della gloria e dell'eroismo del fante d'Italia.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Facelli vittorioso a Chicago
nella riunione postolimpionica

CHICAGO, 19

Al Soldier Field si è svolta la riunione post-olimpionica di atletica leggera, di cui ecco i risultati:

Corsa ad ostacoli 110 metri: 1) Bird (Stati Uniti) in 14''4/10 (record del mondo eguagliato); 2) Norris (Stati Uniti); 3) Mandikas (Grecia).

Corsa piana 100 metri: 1) Metcalfe (Stati Uniti) in 10''3/10 (record del mondo eguagliato); 2) Brockmeyer (Germania); 3) Salviati (Italia); 4) Maregatti (Italia).

5000 metri: 1) Kusocinski (Polonia) in 14'59''9/10; 2) Hill (Stati Uniti); 3) Virtanen (Finlandia).

800 metri: 1) Edward (Canadà) in 1'55''4/10; 2) Pelzer (Germania); 3) Hornbostel.

1500 metri: 1) Crowley (Stati Uniti) in 4'3''8/10; 2) Cunningham (Stati Uniti); 3) Furia (Italia).

Salto in lungo: 1) Cator (Haiti) 24 piedi e 7 pollici e mezzo; 2) Brooks (Stati Uniti); 3) Tabai (Italia).

400 metri ad ostacoli: 1) Facelli (Italia) in 52''5/10; 2) Taylor (Stati Uniti); 3) Beatty (Stati Uniti).

Salto con l'asta: 1) due soli competitori, Piller e Graber (Stati Uniti), pari con piedi 13 e pollici 9.

Getto della palla: 1) Sexton (Stati Uniti) piedi 51 e pollici 9; 2) Jarvinen (Finlandia); 3) Hirschfeld (Germania).

200 metri: 1) Brockmeyer (Germania) in 21''2/10; 2) Strandvall (Finlandia); 3) Hendrix (Germania); 4) Carlin (Italia).

400 metri: 1) Fuca (Stati Uniti) in 47''8/10; 2) Wilson (Canadà); 3) Adams (Stati Uniti).

3000 metri ad ostacoli: 1) Mac Kruskey (Stati Uniti) in 9'18''1/10; 2) Dawson (Stati Uniti); 3) Lippi (Italia).

Lancio del disco: 1) Laborde (Stati Uniti) piedi 155 pollici 5 e 3/4; 2) Hirschfeld (Germania); 3) Sievert (Germania).

Salto in alto: 1) Ward (Stati Uniti) piedi 6 e pollici 2; 2) Reinikka (Finlandia); 3) Plawazyk (Polonia).

Lancio del martello: 1) Porsöla (Finlandia) piedi 166 e pollici 11.5; 2) Skold (Germania); 3) Johnsson (Svezia); 4) Foggioli (Italia).

10.000 metri: vi partecipano due soli corridori: 1) Siring (Germania) in 32'34'' 2) Ottey (Stati Uniti).

Staffetta 440 yarde, due sole squadre concorrenti: 1) Stati Uniti in 44''; 2) Italia. *(United Press).*

Brillante successo dei pugili "azzurri,, contro la rappresentativa del Missouri

ROMA, 19

La squadra pugilistica italiana, reduce dalle Olimpiadi ha disputato il 18 corrente a Kansas City un incontro con la rappresentativa del Missouri, ottenendo un brillante successo con 6 vittorie contro 2 sconfitte. I pugili sconfitti sono stati Alessandri e Bianchini che, caduti fuori del ring, sono stati dichiarati perdenti da un ingiusto verdetto che ha destato sorpresa e sdegno anche nel pubblico locale il quale ha molto applaudito i pugili italiani. Gli altri componenti della nostra squadra, e precisamente Rodriguez, Melis, Fabbroni, Longinotti, Rossi e Rovati, si sono imposti nettamente ai loro avversari.

Record mondiali femminili battuti
dalle atlete polacche a Chicago

CHICAGO, 19

Nell'odierna riunione postolimpionica sono crollati alcuni record mondiali femminili. Infatti nella corsa dei duecento metri la signorina Walsh (polacca) ha abbassato il record mondiale a 24'' e 1 decimo e la connazionale Wajaowna nel lancio del disco ha stabilito la nuova distanza di metri 41.84. *(United Press).*

Forza e Valore-Giovinezza

Domenica 21 corrente si svolgerà a Parenzo un incontro di atletica leggera tra l'anziana Forza e Valore e la S. S. Giovinezza.

Il programma, che comprende le corse piane 80 e 800, salto in alto e lungo, lancio del disco e del giavellotto, staffetta 4x250, vedrà in lotta equilibrata dei buoni atleti delle due società. La squadra della S. S. Giovinezza è così formata: metri 80: Fano e Pillepich; m. 800: Stabile e Jegher Fabio; salto alto: Zorzenoni e Pillepich; salto lungo: Pillepich e Zorzenoni; lancio del disco: Oberwerger e Luisa; lancio del giavellotto: Luisa e Oberweger; staffetta 4x250: Fano, Stabile, Jegher Fabio e Oberweger.

In serata la società organizzatrice con squisito senso sportivo darà un ballo in onore della squadra ospite.

La sottoscrizione in onore di Beccali
e una nobile proposta del "Lavoro Fascista,,

ROMA, 19

Come è noto, la *Gazzetta dello Sport* si è fatta propugnatrice di una sottoscrizione per donare a Beccali, vincitore a Los Angeles della corsa a piedi dei 1500 metri un premio d'alto valore a compensarlo della vittoria donata alla Patria. Un'altra nobile proposta avanza oggi invece il *Lavoro Fascista*. Il giornale nota giustamente che vi sono attualmente campioni indimenticabili dello sport atletico che vivono nell'indigenza e quindi si preoccupa che per l'avvenire ciò non avvenga più. La proposta sarebbe appunto quella di offrire all'atleta una pensione vitalizia, un impiego decoroso, il modo insomma di dimostrargli che la Patria e il Paese serbano riconoscenza perpetua a chi ha loro donato la più grande delle vittorie nello sport e che è parte integrante nella vita di una Nazione civile; e ciò specialmente per gli oscuri campioni dell'atletica leggera, lo sport più puro e più bello, quello che tutto chiede e nulla dona all'atleta, se non sacrificio e passione immensa.

Una breve stagione autunnale di trotto
per festeggiare il XL anniversario dell'Ippodromo

In una delle ultime giornate della passata riunione trottistica di primavera, un gruppo di appassionati aveva fatto circolare tra i convenuti a Montebello un'istanza alla S. I. R. E. di Milano per sollecitare il ripristino della riunione autunnale. Riempita in breve tempo da centinaia di firme, quella circolare è stata poi consegnata a S. E. il Generale Piccione per l'inoltro.

Ci viene ora richiesta con insistenza da un'infinità di trottingmen, che fine abbia fatto quella petizione e che cosa si ha intenzione di fare per l'avvenire trottistico di Trieste, tanto seriamente minacciato.

L'interessamento di S. E. Piccione

Da fonte ufficiosa abbiamo potuto apprendere come il Generale Piccione si sia interessato della faccenda con tutta la passione che lo distingue ed è quindi con tutta tranquillità che possiamo pensare come, in collaborazione con gli altri membri del Consiglio direttivo della sede di Trieste, e in ispecial modo del barone Leo Economo, si stia adoprando presso la Direzione della S. I. R. E. per ottenere il nulla-osta all'organizzazione dell'auspicata riunione autunnale, aiutato in ciò da argomenti decisivi, che dovrebbero portare alla sicura accettazione della proposta da parte del sodalizio milanese.

Il pubblico triestino sa che i tempi non possono permettere una ripresa in grande stile e non chiede che una riunione in tono minore, che possa cavarsi da sola dalle strettoie delle prime necessità, senza arrecare danno alcuno al già provato bilancio della primavera. L'ormai accertata sicurezza di un utile anche modesto, converte l'impresa in una questione di pura buona volontà, e non è il caso quindi di ricordare che non dovrebb'essere difficile di ottenere all'allestimento della manifestazione, che pure arreca un certo benessere a tante categorie di cittadini, l'appoggio necessario.

Da parte nostra ricorderemo che questa riunione autunnale verrebbe ad assumere un significato del tutto speciale, servendo di mezzo per festeggiare nel modo più indicato il 40.o anniversario di gloriosa attività dell'Ippodromo di Montebello.

Glorioso inizio

Come gli sportivi della vecchia guardia ancora ricordano, il 4 settembre 1892 veniva inaugurato l'Ippodromo triestino e la sua prima giornata di corse ebbe un esito dei più felici. 15.000 persone e un'infinità di ricchi equipaggi, che allora potevano accedere nell'interno, riempirono ogni spazio dell'elegante campo di corse, mentre sulla pista le prime battaglie di trottatori famosi costituirono l'inizio di quella grande passione sportiva, che ha poi sempre animato il pubblico triestino.

Per ravvivare i ricordi diremo come la prima corsa, dotata di 1500 franchi-oro, venisse riportata dalla scuderia triestina del cav. Filippo Artelli con lo stallone «Drug», pilotato da E. Francia, nel tempo abbastanza comodo di 1'44'' il chilometro sui 2413 metri della gara. «Mizika», cavalla russa del concittadino Carlo Hilleprand, si piazzava seconda; terzo era l'italiano «Baldo», del conte G. Gorinaldi. Il totalizzatore pagava 28 fiorini per 5 sul vincitore, mentre non esisteva ancora il giuoco dei piazzati.

Già nella seconda giornata si aveva la grande prova internazionale, di 8000 franchi-oro, in cui «Walky», del cav. Giuseppe Rossi, che nel 1910 doveva trovar la morte proprio sul nostro Ippodromo, iniziava, con alterna fortuna, i suoi grandi duelli con il famoso «Spofford», guidato dal popolare Egisto Tamberi. Da allora la pista di Montebello fu costantemente teatro dei più appassionati incontri di trottatori e in ogni evenienza fu sempre alla testa di tutti gli ippodromi d'Italia; e se oggi, dopo aver preparato la strada allo sviluppo del trotting italiano, deve inchinarsi alla potenza delle riunioni di Milano e di Roma, non bisogna dimenticare tutta l'importanza del suo passato, al quale si deve in gran parte i successi odierni, tutta la passione dei dirigenti la vecchia Società delle Corse, sempre in conflitto con le autorità austriache per le loro palesi manifestazioni di italianità, tutto l'entusiasmo del pubblico, abbandonando alla deriva uno sport che ha ancora tutte le possibilità di risorgere. Nessun ippodromo d'Italia ha trascorso ancora un così lungo periodo di attività e sarebbe quindi doveroso ricordarne l'anniversario, festeggiandolo almeno con un breve «méeting» trottistico. Questo è il voto degli appassionati.

I rifugi dell'Alpina nello scorso Ferragosto

La Società Alpina delle Giulie ci comunica i seguenti dati statistici comprovanti la notevole frequentazione di alcuni suoi Rifugi con servizio d'albergo:

1) Rifugio «Napoleone Cozzi» sul Tricorno: capienza normale 40 persone; pernottanti la notte dal 13 al 14, 30 persone; la notte dal 14 al 15, 77 persone; visitatori non pernottanti al 14, 10; al 15, 10.

2) Rifugio «Giuseppe Sillani» sul Mangart: capienza normale 40 persone; pernottanti la notte dal 13 al 14, 52 persone; la notte dal 14 al 15, 70 persone; visitatori di passaggio al 14, 30; al 15, 40.

3) Rifugio «Pellarini»: capienza normale 20 persone; pernottanti la notte dal 13 al 14, 18 persone; la notte dal 14 al 15, 42 persone; visitatori di passaggio al 14, 10; al 15, 12 persone.

4) Rifugio «Guido Corsi»: capienza normale 35 persone; pernottanti la notte dal 13 al 14, 38; la notte dal 14 al 15, 40; visitatori di passaggio al 14, 10; al 15, 7 persone.

I Rifugi dell'Alpina con servizio di albergo (ivi compreso il Rifugio «A. Grego»), restano aperti almeno fino al 15 settembre e si trovano attualmente in piena efficienza.

Riduzione ferroviaria per Redipuglia
in occasione del Circuito motociclistico

In occasione del Circuito motociclistico di Redipuglia, che si svolgerà domenica 21 agosto, è stata concessa la riduzione del 50 per cento da qualunque stazione del Regno. Tale concessione non è vincolata ad alcuna formalità ed è valevole per tutti i viaggiatori che prenderanno un biglietto di andata-ritorno per Redipuglia il giorno 21 corr., valevole sino al giorno seguente.

Le gare ciclistiche della "San Giusto,,

Domani si svolgerà l'attesissima corsa ciclistica, intitolata «1.a Coppa S. Giusto», organizzata dalla A. S. San Giusto. Le iscrizioni dei corridori si chiuderanno questa sera alle 22.30 e fino a tale ora si procederà alla punzonatura delle macchine. Il ritrovo dei concorrenti, è fissato per le 10, al Caffè S. Marco, e la partenza verrà data alle 11, alla Casa degli Sposi dallo starter d'onore, Pittani cav. Umberto. In precedenza a questa gara nella mattinata, alle 6, sempre a cura dell'A. S. San Giusto, avrà luogo la corsa per il «Campionato triestino ragazzi», in una prova unica. Iscrizioni fino a questa sera alle 22.30.

I campionati giuliani di pugilato
I risultati della prima serata

Nel vasto ambiente del Cine Accademia ha avuto luogo ieri la prima serata dei campionati regionali di pugilato alla presenza di numerosissimo pubblico, che si è vivamente interessato ai combattuti incontri di semifinale.

Ecco il dettaglio tecnico dei combattimenti:

Pesi gallo: Longhides (Trieste) batte Ricato (Pola) per abbandono. Il triestino si dimostra superiore per tecnica e più preciso colpitore. Ricato, che ha aperto l'arco sopraccigliare, ne ha abbastanza e si ritira dopo la prima ripresa.

Pesi gallo: Sergo (Fiume) batte ai punti Piccinich (Monfalcone). Rilevante superiorità del fiumano, ma Piccinich mette in luce ottime qualità d'incassatore e contrattacca con grande energia, riuscendo a resistere sino alla fine al fortissimo avversario.

Pesi piuma: Sportelli (Trieste) batte ai punti Crulcich (Pola). L'ex rosso alabardato vince con notevole scarto nonostante la coraggiosa difesa del polese.

Pesi leggeri: Fucci (Pola) batte ai punti Leghissa (Monfalcone); Bellini (Trieste batte ai punti Zivcovich (Fiume). Entrambi i combattimenti sono disputatissimi, ma tanto Fucci che Bellini hanno ben meritato la vittoria.

Pesi welters: D'Isiot (Trieste) batte Delton (Pola) per knock-out alla prima ripresa; De Gavardo (Trieste) batte ai punti Comadina (Fiume). D'Isiot si è imposto sin dalle prime schermaglie, ponendo fine ben presto al combattimento con un poderoso «uppercut». De Gavardo si è dimostrato superiore per tecnica, ciò che gli è valsa la vittoria ai punti.

Pesi medi: Dundovich (Fiume) batte ai punti Sivitz (Trieste). Meritata vittoria di Dundovich, al quale però il triestino ha opposto una tenace resistenza.

Arbitri e giudici: Galavotti, Peterlin e Gatti.

Presenziava il capomanipolo Cardo, commissario giuliano della F. P. I. Medico federale il dott. Polacco.

Le finali di stasera

Ecco gli interessanti combattimenti di stasera fra i finalisti:

Pesi mosca: Crovatin (Trieste), Molinarich (Fiume).

Pesi gallo: Longhides (Trieste), Sergo (Fiume).

Pesi piuma: Sportelli (Trieste), Malvich (Fiume).

Pesi leggeri: Bellini (Trieste), Fucci (Pola).

Pesi welters: Degavardo (Trieste), Giurissevich (Monfalcone).

Pesi medi: Dundovich (Fiume), Pacor (Monfalcone).

Il programma verrà completato con altri due incontri extra torneo.

Campionato Universitario di nuoto
dell'Alto Adriatico a Trieste

Domenica 4 settembre si terrà a Trieste, organizzato dal Gruppo Universitario Fascista di Trieste e con l'autorizzazione della Segreteria centrale dei G. U. F. il campionato dell'Alto Adriatico di nuoto e pallanuoto per l'anno X.

La partecipazione al campionato sarà libera a tutti gli iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti di Fiume, Padova, Pola, Trieste e Venezia e comprenderà le seguenti gare:

Metri 100, 400, 1500 stile libero; 100 sul dorso; 100 a rana; staffetta 5x50 stile libero, staffetta 3x50 artistica ed un torneo di pallanuoto.

Oltre alle molte medaglie (primi 5 classificati nelle gare individuali, componenti prime 3 staffette) vi saranno in palio altri ricchi premi pel G.U.F. miglior classificato, vincitore di pallanuoto, ecc.

L'Ufficio sportivo del G. U. F. invita i suoi nuotatori di continuare con assiduità gli allenamenti, in maniera di presentarsi all'importante competizione sufficientemente preparati.

Brevetti dopolavoristici
di nuotatore veloce

Domani si svolgeranno nella piscina di Barcola, organizzate dal Dopolavoro provinciale, le prove per il conseguimento dei brevetti di nuotatore veloce. Vi potranno partecipare tutti i dopolavoristi regolarmente tesserati per il 1932. Conseguiranno il diploma ed il distintivo di nuotatore veloce tutti i partecipanti che supereranno la distanza prescritta di m. 100 nel tempo limite di 1'40''. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono a tutt'oggi presso il Dopolavoro provinciale. Per le società con maggior numero di partecipanti alle prove sono in palio numerosi premi. Le prove avranno inizio alle 8 e continueranno sino alle 12.

Le feste campestri

Il benemerito Gruppo di beneficenza della Casa Balilla F.lli Nordio sta organizzando per il pomeriggio e la serata di domenica 28 agosto una festa che si svolgerà sul vasto campo e negli spaziosi locali della Casa stessa in Pendice Scoglietto N. 20.

La valentìa del Comitato, non nuovo all'organizzazione, ci rende certi della perfezione dei preparativi mentre dall'altro canto il favore che queste feste hanno sempre incontrato tra il pubblico fa sin d'ora presumere che una folla numerosissima vi si darà convegno. In questi giorni di caldo eccessivo moltissime persone si recano nel tardo pomeriggio e a sera nei pressi della Casa che, grazie alla sua invidiabile posizione è sempre lambita da una lieve brezza che rende piacevole il soffermarvisi e questo fatto sarà ragione di richiamo anche maggiore.

Anche la Direzione e il Comitato festeggiamenti del Dopolavoro «Pietro Lucchini», stanno lavorando intensamente per la grande festa campestre fissata per il giorno 28 agosto. Sul vasto campo del rione ci sarà il solito ballo, concerto bandistico e corale, giuochi e lotteria con tre premi: 1) Bicicletta da corsa; 2) pezza tela per lenzuola, 35 metri; 3) lussuoso servizio toilette in cristallo. Si accederà alla festa con il biglietto della lotteria, che costa lire una.

I Giovani Fascisti di Pola a Lussinpiccolo

POLA, 19

Domenica prossima avrà luogo una gita dei Giovani Fascisti polesi a Lussinpiccolo. La gita, per cortese concessione della R. Marina e per interessamento dell'Ammiraglio Castracane, si effettuerà con una R. Nave.

Ecco il programma della gita, alla quale prenderanno parte circa 500 Giovani Fascisti: Sabato alle 23 adunata presso la Federazione fascista. Alle 23.30 partenza dalla Casa del Fascio e alle 24 partenza per Lusinpiccolo. Domenica alle 8, dopo un giro istruttivo al largo delle isole, la comitiva arriverà a Lussinpiccolo, dove fino alle 10 visiterà la città. Alle 10.30 bagno a Cigale e dalle 11 alle 16 liberà uscita.

Alle 17 partenza per Lussingrande dove i giovani giungeranno alle 18 e vi rimarranno fino alle 22. Alle 23 partenza per Pola, dove giungeranno alle 5.30 di lunedì.

I Giovani Fascisti polesi saranno accompagnati dal comandante provinciale cav. uff. Roberto Rossi e i camerati di Lussinpiccolo e Lussingrande preparano loro degne accoglienze e organizzano festeggiamenti.

Scende dal tram ed è investita da un ciclista

La trentaduenne Anna Bugliovatz, abitante in via dell'Istria n. 76, ieri alle 17 stava aiutando una sua conoscente, certa Anna Brostone, di 82 anni, a scendere dal tram, proprio davanti a casa sua, quando all'improvviso un ciclista maldestro l'ha investita e scaraventata al suolo. Nella caduta la donna riportava una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra. Prontamente soccorsa da alcuni passanti, la Bugliovatz è stata quindi trasportata con un au'automobile all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo averle prodigate le cure del caso, l'ha giudicata guaribile in una o due settimane, salvo complicazioni.

Due addentati da un cane randagio

I rari passanti che l'altra notte verso le 2, transitavano per il Viale XX Settembre, dovettero schivare un cagnaccio randagio che sprovvisto di museruola e dalle intenzioni tutt'altro che pacifiche si avventava su di loro per morderli. Chi non riuscì a sottrarsi alle furie della bestia fu il quarantaduenne Clemente Callegari, abitante al n. 10 di via Molin Grande, il quale, addentato al braccio sinistro, dovette ricorrere per le cure opportune all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena. Ugual sorte toccò poco dopo all'appuntato dei carabinieri della stazione di via Crispi, Biagio Solitti, che per farsi disinfettare la morsicatura ricorse all'ospedale.

Un colpo di scure su un ginocchio

Il carpentiere Agostino Meton, di 30 anni, abitante al n. 364 di Albaro Vescovà, occupato insieme ad altri operai nei lavori di riparazione del tetto della caserma d'artiglieria a Campo Marzio, mentre era intento ieri a spaccare una trave a colpi di scure, si è prodotto una vasta ferita al ginocchio sinistro. Trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, è stato accolto dopo le prime medicazioni, nel primo reparto chirurgico e giudicato guaribile in qualche settimana, salvo complicazioni.

Capitombola da una scala. Mentre saliva su per una scala del magazzino N. 10 del Puntofranco Vittorio Emanuele III il bracciante Pietro Bergamasco, di 13 anni, abitante in via Zorutti N. 642, è scivolato e caduto contundendosi una coscia contro un gradino. All'Ospedale Regina Elena, dove si recò più tardi, è stato giudicato guaribile in 3 o 4 giorni.

Per farsi estrarre una scheggia metallica dall'occhio sinistro è ricorso ieri sera alle cure dei sanitari dell'Ospedale Regina Elena il meccanico Aurelio Tomasi, abitante in via dell'Istria N. 20. L'infortunio gli era capitato al Cantiere S. Marco mentre accudiva al proprio lavoro. Guarirà in una settimana.

L'accidente del carrozziere. Ieri nel pomeriggio il carrozziere Pietro Riccardi di 36 anni, abitante in via del Ronchetto 446, occupato in un'autorimessa di via Raffineria, nello spingere una vettura si è ferito accidentalmente con un cristallo all'avambraccio destro. Ricorse all'Ospedale Regina Elena.

Cadendo da un muretto, il trentaquattrenne Mario Vattovaz, abitante a Servola, ha riportato la distorsione del polso destro che gli è stato rimesso a posto dai sanitari dell'Ospedale Regina Elena dove egli si era subito recato.

I guai del mestiere. Il macellaio Francesco Piscianz, di 23 anni, abitante a Roiano N. 825, stava ieri mattina spolpando un cosciotto di vitello quando, essendogli scivolato il coltello, si è ferito al pollice sinistro. Recatosi all'ospedale Regina Elena è stato medicato e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Una tenaglia sulla testa. Una tenaglia è caduta sulla testa ieri nel pomeriggio al meccanico Mario Maccani, di 29 anni, abitante in via Luciani N. 10, mentre lavorava in uno stabile di via dei Fabbri. Avendo riportato una ferita al cuoio capelluto, il Maccari si è recato all'Ospedale Regina Elena.

Littoria

Casa Balilla «G. Brunner». Tutti i Balilla e le Piccole Italiane del coro sono convocati oggi alle 16.30 alla Casa Balilla «Brunner» di Roiano. Gli Avanguardisti del coro sono convocati per le 18. Nessuno deve mancare. Dirigerà il m.o Toffolo.

Teatri e Concerti

La riapertura del Rossetti

Il Politeama Rossetti riapre oggi i suoi battenti, dopo l'annuale periodo di chiusura estiva, con un attraente programma di cinema e varietà che segnerà l'inizio della stagione autunnale ricca di promesse tanto nel campo teatrale che in quello cinematografico. Per la occasione la direzione del teatro ha scelto un programma di viva attrazione, nel quale figura l'ultima creazione di Janet Gaynor e Charles Farrell «La casetta sulla spiaggia», e la prima visione di alcune interessantissime films a colori naturali, geniale invenzione italianissima, che ieri è stata sperimentata nel modo più brillante e della quale parliamo in altre parti del giornale.

Oltre a queste attrattive, il programma inaugurale della stagione comprende la nota «troupée» «Fiori-Marocco» della quale fanno parte la rinomata danzatrice Alhambra, i giocolieri comici americani Marocco-Boys e la vedetta argentina Pierrette Fiori. Il cupolone del teatro sarà aperto.

Gli spettacoli alla Fenice

Un magnifico successo ha ottenuto ieri anche il nuovo spettacolo presentato dalla «tournée» Johnny Thompson, per merito dell'originale e ammiratissimo atleta dalla mascella d'acciaio, inimitabile massacratore di matite a colpi di banconote, dell'acclamato ballerino Faraboni, delle graziose «sisters» Erna ed Ena, del Duo Walker e delle Rosy Girls. Programma vario, attraente, divertentissimo, che ha incontrato il plauso generale e che da oggi si replica.

Toti Dal Monte canterà stasera ad Abbazia

ABBAZIA, 20

Stasera, sabato, avrà luogo al Kursaal Quarnero l'annunciato concerto straordinario di Toti Dal Monte e del tenore comm. De Muro-Lomanto.

La richiesta dei biglietti per l'eccezionale serata artistica è stata superiore a ogni previsione. Dalla Riviera e da Fiume ci sarà tale afflusso di spettatori da attendersi un esaurito.

Il programma del concerto è il seguente:

Parte prima: G. B. Pergolesi: «Tre giorni son che Nina». A. Cesti: «Intorno all'idol mio». D. Scarlatti: «Le violette» (comm. Enzo de Muro-Lomanto). P. Giordani: «Caro mio ben». Salvator Rosa «Star vicino al bell'idol». G. Paisiello: «Chi vuol la zingarella» (signora Toti Dal Monte). G. Donizetti: «L'Elisir d'amore»: «Una furtiva lagrima» (comm. Enzo de Muro-Lomanto). G. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia»: «Una voce poco fà» (signora Toti Dal Monte).

Parte seconda. G. Massenet: «Manon» «Chiudo gli occhi» (il sogno) (comm. Enzo de Muro-Lomanto). G. Donizetti: «Lucia di Lammermoor»: Scena della pazzia con flauto obbligato (signora Totti Dal Monte). G. Gounod: «Faust»: «Salve dimora», recitativo e romanza (comm. Enzo de Muro-Lomanto). M. Pouce: «Estrellita. H. de Fuentes: «Tu» (Habanera). I. Valverde: «Clavelitos», canzoni spagnole (signora Toti Dal Monte). G. Donizetti: «Lucia di Lammermoor»: (gran duetto finale 1 atto) «Verranno a te sull'aure», (signora Toti Dal Monte; comm. Enzo de Muro-Lomanto).

I prezzi sono stabiliti come segue: Poltrone (compreso l'ingresso) lire 20; poltroncine (idem) lire 15. Posti in piedi lire 5.

Recite di filodrammatici

«L'avvocato difensor» all'«A. Crena». Questa sera alle 21, la Filodrammatica del Dopolavoro postelegrafonico darà una recita con la commedia in tre atti «L'avvocato difensor», che tanto successo ha ottenuto ovunque.

Radio Gruppo Nord

Programma del 20 agosto 1932-X

8.15-8.35: Giornale radio e lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia. 1) Boieldieu: «La dama bianca», ouverture; 2) Ranzato: «Mirka»; 3) Thomas: Intermezzo gavotta dell'opera «Mignon»; 4) Geiger: «Dall'A alla Z», selezione; 5) Waldteufel: «I pattinatori», valzer; 6) Bettinelli: «La giava degli zoccoli»; 7) Bianco: «Adoracion»; 8) Jurman: «Allelujah», fantasia; 9) Cortopassi: «Passa la serenata»; 10) Berger: «Mani imbrillantate». 12.30: Dischi. 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 13-14 (Trieste): Quintetto. 16.30: Giornale radio. 16.40: Cantuccio dei bambini: Favole e leggende. 16.50: Rubrica della signora. 17-18 (Trieste): Quintetto. 18.35: Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto - Comunicazioni dei Consorzi agrari - Comunicazioni del Dopolavoro. 19-20 (Trieste): Quintetto. 19.25: Comunicazioni dell'«Enit». 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi. 20.30: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione. 20.45: «I Vespri siciliani», di G. Verdi. 23.55: Ultime notizie.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 19: «Casetta sulla spiaggia», Fox-Film parl. ital. con Janet Gaynor e Charles Farrell e la Troupe «Fiori-Marocco».
Fenice. 17: «Donna perduta» con Pola Negri e la troupe J. Thompson. Successo!
Eden. 16.30: L. 1: «Sodoma e Gomorra» con Lucy Dorain e V. Varconi. Grandioso.
Italia. 16: «Femminilità» con Florence Vidor, Loretta Joung e Alberto Conti.
Regina. 17: «Nel gorgo del destino» con B. Amann e B. Samborski. Il posti L. 1.
Impero. 16.30: «Il tempio della tentazione», dal romanzo di E. Zola, con Dita Parlo.
Massimo. 16: «Istruttoria» con G. Froelich. Topolino. Fuori programma: Spadaro.
Garibaldi. 16: «Le sette aquile» con Colleen Moore e Gary Cooper. L. 1.
Odeon. 17: «Dinamite», romanzo d'amore di C. B. De Mille, con Conrad Nagel.
Reale. 16.30: «L'irresistibile» con Clara Bow, Billie Dove e Eddie Cantor.
Novo Cine. 16.30: «Il bacillo dell'amore» con Marlene Dietrich e H. Liedtke. L. 1.
Savoia. 16: «La beffa dell'amore», son. e cant. con R. Hobart e D. Fairbanks. Topolino.
Aurora. 17: «L'avidità», sonoro con Werner Krauss.
Popolo. 20 all'aperto: «La modella di Montparnasse» con A. Ondra. Comp. Momoleto.
Centrale. 17: «Avventurieri del mare» con P. Haver e A. Hale. In chiusa Topolino.
Roma. 20, all'aperto: «Patatrac», parl. ital. con A. Falconi e M. Jacobini. Topolino.
Armonia. 15.30: «La sposa del Danubio», con. cant. con Dita Parlo e W. Fritsch.
Vulcania (all'aperto, Montebello). 20: «Il principe cosacco, cap. russo con J. Mosjoukine.
Cine Estivo Accademia. Campionato regionale di pugilato. Prezzi popolari.
Venezia. 16.30: «Fascino biondo» e «Sigari, sigarette signori!» con N. Shearer.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. Schrammel-Quartet originale viennese: musica e canto.
Teatro Estivo Giardino Pubblico. Grande debutto del «Duo Saroclè-Rosandri» e «Giacometo», commedia di M. Borioli. Strepitoso successo.
Teatro Estivo Boschetto. Comp. Triestina Carlo Fiorello. Grandioso successo. Nuova varietà e la brillante commedia «Basta la salute!» di Fiorello.

Varietà e Cinema

Gran Cine Massimo. Spettacolo eccezionale. «Istruttoria», potente dramma parlato in italiano. Fuori programma, Spadaro nella sua tipica creazione «Le dodici mamme». In chiusa Topolino.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Rodolfo Claudi, da Attilio Motka lire 30 pro Fascio femm. di Opicina; da Massimo e Lucia Weiss lire 20 pro Ricreatorio di Opicina.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Messa, dalla famiglia Wildauer lire 25 pro Guardia Medica; da Maria Carniel lire 15 pro Scuola F. Carniel.

Per onorare la memoria della prof.a Nella Staldi-Steindler, da Carmen ed ing. Crepaz lire 30 pro Congr. di Carità; da Dionisia e Alberto Leoni lire 10 pro Ospedale Israelitico; da Zoe e Lionello Morpurgo lire 25 pro Tempio Israelitico; da Clara ed ing. Umberto Issmann lire 20 pro Asilo infantile Israelitico.

Per onorare la memoria di Maria Schreiner, da Josephine e Carl W. Küchler lire 30 pro Soc. signore Evangeliche.

Per onorare la memoria della madre del dott. Novak, dal dott. Giovanni Parovel lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Emilia Sotto Corona, da Nella Peteani e famiglia lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giulio Vielmetti, da N. N. lire 20 pro Congr. d' Carità.

Per onorare la memoria di Albino Strekeli, suocero di Antonio Naglos, direttore della Farmacia della Mutua, dal personale della Farmacia lire 100, da Luigi Candotti lire 25, dal dott. Roberto Calligaris lire 10, da Pasquale Capurso lire 5, da Giuseppe Petri lire 10, da Ernesta Millevoi lire 10, da Giulio Giachin lire 25 pro Ass. Mutua fra Impiegati (fondo vedove ed orfani); dal dott. Marcello Ravalico e famiglia lire 20 pro Ass. Medica (vedove ed orfani).

Nel I anniversario della morte dell'adorato Matteo Vittorio Bussani, dalla moglie e dai figli lire 50 pro Asilo Rittmeyer, lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 25 pro Guardia Medica.

Nel II anniversario della morte di Anna Flisek, dalla nipote Ada lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel XXXVI anniversario di suo padre Alberto, da Guglielmo Weil lire 25 pro Congr. di Carità, lire 25 pro Maschil E. Dal e lire 25 pro Fraternita Israelitica.

Per onorare la memoria di Mario Cappello, dal dott. Bruno Peperle lire 15 pro O. N. Balilla e lire 15 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.).

L'elargizione pubblicata il 18 m. c. da Gabriele e Antonietta Foschiatti era per onorare la memoria di Ermanno Todeschini anzichè Ermanno Tedeschi.

Il ballo del «Dux» al Cacciatore. Questa sera, nel parco del Cacciatore avrà luogo il solito trattenimento danzante del Gruppo «Dux». Il tragitto fino al Cacciatore sarà fatto con autocorriere che partiranno dai Portici di Chiozza dalle 20.45 alle 22. Il prezzo cumulativo del biglietto di passaggio in autocorriere e di entrata al ballo è di lire 6 per i soci e di lire 4 per accompagnatrici. Certamente nessuno degli appassionati frequentatori dei simpatici trattenimenti vorrà mancare alla bella festa di questa sera, per la quale si pronostica un ottimo esito.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il crollo di un cornicione

e una strana complicazione giudiziaria

(Tribunale Penale) Un dibattito giudiziario interessante è stato tenuto ieri mattina in Tribunale.

Nel gennaio del 1928, dal cornicione della casa sita al n. 8 di via della Valle, di proprietà di Anna Maria Girardelli, si staccava un largo strato dell'intonaco che piombava con fracasso nel cortile della casa, che era, come è ancora amministrata dal signor Pasquale Zudenigo.

Subito dopo avvenuto l'accidente, gli inquilini seppero che l'intonaco era caduto sulla testa della portinaia, Ester Varagnolo, la quale era stata raccolta svenuta e trasportata nel suo letto da Emilio Raimondi e Giovanni Rosteghini.

Il risultato della causa civile

La Varagnolo, fattasi rilasciare certificato medico intentò causa alla proprietaria dello stabile chiedendo 80.000 lire di indennizzo per mancato guadagno durante la malattia e per diminuita capacità lavorativa.

Il Tribunale civile accolta parzialmente la domanda della Varagnolo condannò la Girardelli al pagamento di lire 25.076 ed accessori.

La sentenza si era basata sulle dichiarazioni dei due testimoni, Raimondi e Rosteghini. La Varagnolo, ricorse in appello, pretendendo le ottantamila lire chieste. Pendente la causa ella però si accontentò di 28.567 lire.

La facenda sembrò così liquidata, quando pochi giorni dopo l'avvenuta riscossione dell'importo da parte della Varagnolo, il teste Raimondi si presentava nello studio dell'avvocato Stafferi, patrocinatore della Girardelli, per informarsi quanto precisamente la Varagnolo avesse incassato quale indennizzo. L'avvocato Stafferi rimandò il Raimondi dicendogli che se voleva avere una risposta andasse a cercarla altrove non nel suo studio.

Passò alcun tempo, e il 16 marzo di quest'anno l'avv. Staffieri ricevette la visita dell'amministratore dello stabile della Girardelli, Pasquale Zudenigo, il quale lo pregava di ascoltare quanto volevano esporgli i signori Rorich e Damoni, in merito alla causa Varagnolo-Girardelli.

L'episodio inatteso

Il Borich e il Damoni dissero chiaro e tondo all'avvocato che egli e la sua cliente Girardelli erano stati giocati dalla Varagnolo, complici il Raimondi e il Rosteghini i quali avevano reso falsa testimonianza in giudizio, osservando che la Varagnolo aveva riportato dall'intonaco caduto nel cortile soltanto una leggera contusione alla spalla, e nessuna ferita alla testa, e che, se le era stata riscontrata una lesione alla testa, era stato, perchè la Varagnolo, consigliata dal Raimondi, si era procurata quella ferita battendo, per prodursela, la testa contro lo spigolo di una tavola! La Varagnolo, perchè il Raimondi deponesse in giudizio in favore di lei, aveva promesso parte della somma ricavata al testimonio.

Non avendo ricevuto che 150 lire dalla Varagnolo, il Raimondi l'aveva minacciata di raccontare la verità, quando non avesse mantenuto la promessa.

La Varagnolo allora per liberarsi dal Raimondi, lasciava la sua abitazione dicendo che si recava a stabilirsi a Milano, andava ad abitare in una casa di via del Solitario, con tale Poslacek, che nella causa civile aveva preso attivissima parte. In quanto all'importo incassato, la Varagnolo doveva averlo depositato in una Banca cittadina. Quanto i signori Damoni e Rorich dichiaravano era stato riferito dallo stesso Raimondi, testimonio, a tale Giuseppe Giandrero.

La conclusione al Tribunale penale

In seguito a questa rivelazione tutti i personaggi che avevano preso parte alla facenda, hanno dovuto presentarsi ieri mattina in Tribunale, per rispondere: la Varagnolo, del delitto di truffa, e insieme al Raimondi e al Rosteghini per concorso in delitto di truffa. La Varagnolo e il Poslacek, per subornazione di testimoni. Il Raimondi e il Rosteghini per falsa testimonianza in Giudizio.

Presiedeva il cav. Thermes, P. M. il cav. Ruggeri, giudici Musumeci e Petrucci, cancelliere Janni.

All'avvocato Celenti spettava difendere la Varagnolo, all'avv. Savo, il Poslacek, all'avv. Bologna, il Raimondi, ed all'avv. Turola, il Rosteghini. La Girardelli s'era costituita Parte Civile.

La vicenda giudiziaria è stata una delle più movimentate, per il continuo fuoco di fila delle domande e delle contestazioni, dei confronti fra testi e testi una schermaglia, che il Presidente cav. Thermes seppe contenere e dirigere in modo che nonostante l'eccitazione, — in parte dovuta al caldo asfissiante — delle parti in conflitto, la serietà dell'aula non ebbe minimamente a soffrirne.

Chiuso il dibattito, il P. M. cav. Ruggeri, chiese la condanna in blocco di tutti e quattro gl'imputati, poichè tutti e quattro, chi più chi meno ma sempre troppo, avevano leso la legge, un anno e tre mesi di reclusione e due anni di libertà vigilata, per ognuno.

In tanto caldo, la richiesta del P. M. cadde come una doccia fredda oltrechè sugli imputati, anche nel numeroso uditorio.

In Regime fascista non sono consentite le lunghe arringhe di una volta, perciò, i difensori, di fronte ad una richiesta di condanna in blocco, dei loro difesi, dovendo essere brevi, fecero blocco della loro arte professionale, ottenendo vittoria completa; non riconosciute sufficienti le prove, tutti e quattro gli imputati sono stati assolti.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 20 agosto (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 182, 184, 186, 187, 188; carbonai 101, 102, 104, 105, 106; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 259, 261, 262, 263, 265; giov. coperta in I 117, 118, 119, 120, 122; giov. coperta in II 57, 58, 59, 60, 61; mozzi coperta 59, 55, 60, 62, 63; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 231, 233, 234, 235, 236; carbonai 57, 57 bis, 58, 59 60; mozzi macchina 33, 35, 36, 39, 40.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass. 53, 55, 56, 57, 58; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 30, 32, 36, 37, 38; giov. coperta in II 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 51, 51 bis, 52, 53, 54; ingrassatori pass. 18, 19, 20, 21, 25; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 31, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 45, 48, 49, 50, 51; sal. II cl. 52, 53, 56, 57, 59; cabinisti II cl. 42, 44, 45, 46, 47; camerieri III cl. 35, 36, 37 38, 39; giov. camera 87, 88, 89, 90, 91; mozzi camera con navig. 30, 32, 33, 36, 37; mozzi camera senza navig. 28, 29, 31, 32, 33; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 34, 35, 36, 37, 38; allievi cuochi in II. 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, —, —; giovani cucina 39, 40, 41, 42, 43.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; cabinisti 2.a classe 13, 15, 16, 17, 18; camerieri 3.a classe 10, 28, 29, 30, 31; garzoni camera 21, 28, 29, 30, 31; garzoni cucina 11, 20, 21, 22, 23.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 42, 43, 44, 45, 46; giovani coperta 10, 14, 15, 18, —; ingrassatori 22, 23, 25, 26, 27; fuochisti —, —, —, — —; carbonai —, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 61, 62, 63, 64, 67; giov. coperta I 20, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 34, 35, 36, 38, 39; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 18, 19, 20, 21, 23; fuochisti carbone 37, 62, 67, 68, 69; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 51, 52, 55, 59, 60; mozzi camera 32, 33, 34, 36, 37; mozzi cucina 20, 21, 22 23, 24.

Turno Tripcovich: Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 46, 47, 48, 49, 50; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 20, 21, 23, 24, 26; giovani coperta 10, 11, 1, 2, 3; mozzi coperta 6, 7, 1, 2, 3; fuochisti 14, 16, 17, 18, 19; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste: Per Umago, alle 7 e alle 16; da Umago, alle 19.45.

Per Salvore alle 7 e alle 15; da Salvore alle 20.20.

Per Portorose alle 8, alle 10, alle 16 e alle 16; da Portorose alle 9.50, alle 12.15, alle 19.15 e alle 20.55.

Per Pirano alle 7, alle 8, alle 10, alle 15, alle 16 e alle 21; da Pirano alle 9.30, alle 12.55, alle 19.35 e alle 21.20.

Per Isola, alle 7, alle 8, alle 10, alle 14.30, alle 15, alle 16, alle 20.30 e alle 21; da Isola alle 13.10, alle 19.30 e alle 21.40.

Per Grado, alle 8, alle 9 e alle 14; da Grado alle 12, alle 18.45 e alle 19.

Per Sistiana, Panzano e Monfalcone (dal Molo Audace) alle 9 e alle 14.30; da Monfalcone (città) alle 11 e alle 17.50; da Panzano alle 18.10 e da Sistiana alle 13 e alle 19.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per S. Nicolò, alle ore: 7, 8, 9, 10, 10(bis, eventuale), 11, 12.5, 13.15 (facoltativa), 14, 15, 18 e 20.20; da S. Nicolò, alle ore: 6.40, 9.10, 10 (facoltativa), 12.10 (facoltativa), 13.25, 17.10, 19, 20, 21.

In caso di cattivo tempo si aggiungerà soltanto la corsa proveniente da Capodistria alle ore 19.10.

Per Capodistria, alle ore: 7, 8 Ospizio e Bagno, 9 (facoltativa), 10 Bagno, 11 Bagno, 12.5 Bagno, 13.15 Bagno (facoltativa), 15 (gita diretta), 15 (bis, Bagno), 18 Bagno, 20.30 Bagno; da Capodistria, alle ore: 5 Ospizio, 6.30 Bagno, 9 Bagno, 10 (facoltativa), 12 Bagno (facoltativa), 13.15 Bagno, 17 Bagno, Ospizio, trasbordo Ancarano, 19.30 (gita diretta), 21.30 (gita diretta).

Per Ancarano e Ospizio alle ore 14. Ritorno alle 17.10. Trasbordi eventuali dall'Ospizio per Ancarano e viceversa.

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle: 8 (tocc. bagno Postogna), 10 (tocc. bagno Postogna, 12.10, 13.5* per il bagno Postogna, 14.45 tocc. bagno Postogna, 16.15* tocc. bagno Postogna, 19.30, 21, 22.15*; da Muggia alle ore: 7.05, 8.45, 11.20, 12* dal bagno Postogna, 13* dal bagno Postogna, tocc. Punta Olmi;, 13.45, 15.30*, 19, 20.30, 21.45*.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 6.35 e 13.20; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Le cose segnate coll'asterisco sono facoltative.

Per Punta Sottile, alle ore: 8 tocc. Punta Olmi, 9, 9.40 tocc. Punta Olmi, 10.30, 12.30, 13.45, 14.20 tocc. Punta Olmi, 15.05, 16.40 tocc. Punta Olmi, 18.40; da Punta Sottile, alle ore: 8.50, 9.30 tocc. Punta Olmi, 11.50, 13.05 tocc. Punta Olmi, 14.20 tocc. Punta Olmi, 16, 18, 20.

Per Punta Olmi, alle ore: 8, 9 tocc. Punta Sottile, 9.40, 10.30, 12.30 tocc. Punta Sottile 13.05 tocc. bagno Postogna, 14.20 tocc. Punta Sottile, 15.40 tocc. Punta Sottile, 19; da Punta Olmi alle ore: 8.40 tocc. Punta Sottile e Lazzaretto, 9.40, 11.45 tocc. bagno Postogna, 13.05, 13.50, 14.25, 14.50 tocc. Punta Sottile, 18.30, 19.45.

Per il Lazzaretto, alle ore: 8 tocc. Punta Olmi e Punta Sottile, 9.40 tocc. Punta Olmi e Punta Sottile, 15.40 tocc. Punta Olmi e Punta Sottile; dal Lazzaretto, alle ore: 9, 11.20 tocc. Punta Olmi e bagno Postogna, 13.15 tocc. Punta Olmi.

Tutte le corse per i bagni e Lazzaretto sono facoltative.

Con i piroscafi «Itala» e «Diadora» partendo dalla radice del Molo Bersaglieri:

Per Isola, alle ore: 8, 10.05, 12.05, 12.30 (event.), 14.45, 14.55, 16.20, 19.30, 20.20, 21.30 e 22.30; da Isola, alle ore: 6.40, 8.30, 9 (Strugnano-Trieste), 11 (Strugnano-Trieste), 13.15, 13.30 (event.), 18.30, 19.15, 20.30, 21.30, 22.45.

Per Strugnano, alle ore: 8, 10.05, 14.45, 14.55; da Strugnano alle ore: 7.30, 9.30, 11.30, 18.10.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana (partendo dalla radice del Molo Bersaglieri):

Per Miramare-Grignano, alle ore: 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19; da Miramare-Grignano, alle ore: 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 9, 20.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Gli allievi del corso medio prescelti per le esercitazioni preatletiche si trovino oggi alle 17.30 all'Ippodromo di Montebello.

Società Alpina delle Giulie. Sono disponibili ancora alcuni posti per l'automezzo dei Rifugi che partirà oggi alle 14.30 dal Caffè Fabris.

Circolo Impiegati Commerciali. Questa sera alle 21 avrà inizio il solito trattenimento danzante nella Villa Mignon a Grignano. I torpedoni partiranno dal Caffè Dante ininterrottamente, dalle 20.30-21.30.

Domenica 28 corr. gita con camion attrezzato a Montenero d'Idria, con salita del Glavornico e Idria, con visita delle miniere. Ritorno S. Lucia di Tolmino e Gorizia. Informazioni in segreteria.

Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domenica 23 corr. gita sul Monte Tricorno. Partenza dalla sede del Pubblico Impiego, via Coroneo 15, alle 18 di sabato, arrivo a Trieste alle 24 di domenica. Quota di trasporto lire 20. Schiarimenti e iscrizioni nelle ore d'ufficio.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Domani 21 corr., solita gita-bagno a S.ta Croce. Ritrovo in sede sociale alle 6; ai Portici di Chiozza alle 6.15.

Dopolavoro Arsenale Lloyd. Domani, nella trattoria Mecchia, Passeggio S. Andrea 40, alle 10 incontro di bocce con la squadra del Veltro. Nel pomeriggio gare individuali di bocce per il campionato sociale. Alla sera concerto.

Circolo Impiegati Bancari. Domani gita al Castello di Lueghi con salita facoltativa al Monte Re. Sono disponibili ancora alcuni posti. Informazioni e iscrizioni in sede, via d'Annunzio 2, II. Quota, compresa la visita al castello, per soci lire 7.50, per non soci lire 8.50. La partenza avrà luogo dai Portici di Chiozza alle 6, con qualunque tempo.

G. A. R. S. La partenza per l'escursione a Valbruna e Chiusaforte avrà luogo questa sera alle 19.15 dai Portici di Chiozza. Essendo disponibili ancora posti, i richiedenti possono presentarsi alla partenza.

Il 4 settembre verrà tenuto sul Jof-Fuart il secondo convegno estivo. Le iscrizioni sono aperte.

Gruppo E. I. A. Domani, dalle 17 alle 24, si terrà a S. Giacomo (via A. Vespucci, angolo via S. Marco) il solito festino danzante.

S. S. «Giovinezza». Domattina alle 6.30, si trovino alla radice del molo Pescheria per partire alla volta di Parenzo, i seguenti atleti: Fano, Pillepich, Zorzenoni, Stabile, Jegher, Oberweger, Luisa. Ritorno lunedì.

G. E. «Scarpone». Soci e simpatizzanti sono invitati domenica 21 corr. alle 14 sotto i portici del Municipio, per partecipare alla gita bagno alla volta di Muggia. Vi parteciperà l'orchestra, e poichè non si sosterà in trattoria, i partecipanti sono pregati di provvedersi di merenda.

S. S. «Vedetta Veloce». I soci che partecipano ai brevetti di nuotatore veloce si trovino domani mattina alle 7.15 all'angolo del «Piccolo». Gli escursionisti che si recano in gita-bagno, si trovino allo stesso posto alle 7.15.

Sala Ridotto. Oggi alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero. Domani soliti trattenimenti di danza dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

Sala Tersicore. Stasera alle 21 trattenimento danzante. Domani ballo dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

CORRISPONDENZA APERTA

Chiave di violino. Lo Stradivari che fu pagato di più è indubbiamente quello in possesso del celebre violinista Mischa Elman, che lo acquistò dalla Casa Cannessa et Français di Parigi per la somma di milione e trecentomila franchi. Esso reca la data del 1717. Quando Elman vide il magnifico violino e ne fece vibrare la voce meravigliosa, non potè trattenere le lacrime e chiese di comprarlo a qualsiasi costo. Infatti i proprietari seppero approfittare della sua commozione, poichè la somma pagata costituisce un récord anche per uno Stradivari.

Abbonato. Tutti i lasciti (eredità, legati) disposti a favore delle Congregazioni di Carità sono esenti dalla tassa ereditaria a sensi del R. D. L. 9 aprile 1925, n. 380, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597.

Per favore. «Deux ex machina» (lat. dio, che appare, per mezzo di una macchina), suol dirsi ironicamente di chi tiene in mano tutte le fila di una combinazione, di un affare ecc. a guisa del dio che gli antichi autori di drammi (specialmente Euripide) facevano intervenire dall'alto della scena, a mezzo d'un macchinario, a sciogliere improvvisamente un'intricata situazione drammatica.

Un impiegato. A pagina 430 del «Catalogo dei cataloghi del Libro italiano» (che lei può consultare in qualsiasi libreria) ella troverà elencati, con a fianco il prezzo, vocabolari, manuali di conversazione e corrispondenza italiano-inglese. Ne potrà scegliere uno a piacere. — *Giulia.* A quanto ci consta, no.

Un torinese. Non siamo in grado di fornirle tali informazioni. Ella deve indirizzare la sua richiesta direttamente al Ministero dell'Aeronautica, Direzione Generale del personale militare e delle scuole.

Assiduo lettore. Quando sia stata pronunziata sentenza di separazione per colpa di lei. Infatti la vedova dell'impiegato civile e militare ha diritto ad una parte della pensione di cui godeva il marito o che gli sarebbe spettata, soltanto qualora non sia stata pronunziata sentenza definitiva di separazione per colpa di lei e al tempo in cui il marito cessò dal servizio effettivo, dalla disponibilità o dall'aspettativa, fossero trascorsi due anni dal giorno del matrimonio, ovvero sia nata prole, ancorchè postuma, da matrimonio più recente.

Arabo. Ma le sembra che siano quesiti da porre alla «macchinetta» in tempi di canicola? Non le sembra più semplice chiedere la decifrazione di quelle strane parole a chi ebbe la «luminosa» idea di scriverle?

Ragioniere. Se ha compiuto il ventitreesimo anno di età, può presentarsi agli esami senza aver l'obbligo di esibire titoli di studio inferiori. Per informazioni in merito ella può rivolgersi alla segreteria dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci, via Paolo Veronese. Scuole private per la preparazione ve ne sono parecchie. Non possiamo però darle gli indirizzi relativi: consulti la Guida.

— *Filosofo.* Anzi, se mai è vero il contrario. Si può infatti affermare con ragione che è proprio dei pensieri profondi di sembrare così semplici che ognuno crede di averli pensati egli stesso.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Anche l'offerta più modesta può concorrere ad aumentare il numero dei fanciulli che il Partito invia al mare e al monte durante le vacanze.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 8.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 DD; 12.56 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.06 AL; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.50 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.05 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 3.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M. 13.41 M; 19.20 D; 21.18 (Cosina e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O;

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, senatore romano, Severo, Massimo.

NASCITE (18 agosto 1931): Legittimi: Bertoli Maria di dott. Paolo; Rantini Ester di Pietro; Novak Anna di Emilio; Stebel Giorgio di Ettore; Regi Maria di Francesco; Corovaz Ovidio di Ovidio; Godini Dullio di Giovanni; Buna Edda di Angelo; Tamaro Maria di Mario; Stolfi Bruno di Francesco; Pittau Liliana di Armando; Rizzo Bruno di Giovanni.

DECESSI: Bizil Carlo a. 69; Coceani Michele m. 8 e mezzo; Samitz Silverio a. 23; Claudi Rodolfo a. 36; Amadi Rosa a. 64; Di Piazza Giuseppe a. 40; Ruggeri Francesco a. 80; Clavina in Coslovich Giovanna a. 41.

NASCITE (19 agosto 1932): Legittimi: Di Majo Luigia di Vito; Fragiacomo Vittorio di Andrea; Del Cielo Angela di Vito; Maraspin Luciano di Pino; De Vecchi Ortensia di Emilio; Cimolino Luigi di Luigi; Favella Ida di Filomeno; Bevilacqua Arnaldo di Celeste. Illegittimi: maschi 3.

DECESSI: Maghet Sergio m. 3; Tripodi Francesco a. 67; Rossetti Maria a. 30; Fonda Giovanni a. 59; Fabiani Luigi a. 29; Carli Felice a. 69.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI personale di servizio Italia, estero, fiducia, vario, scelto, telefonate 5049, oppure scrivete, rivolgetevi Agenzia «Urgenza», Ventisettembre 17. 45843 A

BALIA onesta con attestati di sanità offresi miti pretese. Viale XX Settembre n. 54. 77657 A

DISTINTA 23-enne occuperebbesi presso una, due persone. Via S. Giustina 6, portinaia. 20439 A

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori offresi. Via Cecilia Rittmeyer n. 10, portinaio. 77659 A

DOMESTICA forte, capace lavare, cucinare, stabile, prestaservizi offresi. Slataper 26. 77683 A

DOMESTICA media età, brava cucinare e tutti lavori offresi. Via Enrico Toti n. 17, presso famiglia Benedetti. 77643 A

PRESTASERVIZI brava, lunghi attestati, offresi ore da combinarsi. Viale XX Settembre 25, portiere. 77655 A

PRESTASERVIZI con ottimi attestati offresi. Via Brunner 2, portiere. 45970 A

RAGAZZA capace cucinare e tutti lavori offresi stabile. Via Timeus 4, famiglia Sarachetti. 45943 A

RAGAZZA capace, con attestati, offresi prestaservizi. Androna dei Falchi n. 2, Vercellio. 20453 A

RAGAZZA friulana offresi prestaservizi. Via S. Lazzaro 11, II piano. 77662 A

RAGAZZA giovane, friulana, buona, offresi» Ventisettembre 21, V, portinaia. 77686 A

RAGAZZE due offronsi quali domestiche tutto fare. Indirizzo: Via Lazzaretto vecchio 18, II. 20447 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A A A. SIGNORINE, ragazze, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, personale vario, cercansi. Zonta 5, primo. 20464 B

A. A. A. SIGNORE, signorine, donne fiducia, servizio domestico, cameriere, cuoche, prestaservizi, bambinaie, domestiche Trieste, fuori, tutta Italia cercansi. Rivolgersi Ventisettembre 17 (telefono 5049). 77643 B

A. A. DOMESTICA con lunghi attestati, massima pulizia cercasi per piccola famiglia. Presentarsi 8-10, 14-16 Corso Garibaldi 2, II. 77537 B

A. BAMBINAIA, domestiche cercansi Trieste, Catania, partenza immediata. Goldoni 3. 77690 B

CAMERIERA fina Hotel, ottima paga, cercasi urgentemente. Per informazioni, indirizzo Piccolo. 20437 B

CAMERIERA bella presenza cercasi. Presentarsi 9-10 Ginnastica 64. 45961 B

CAMERIERA giovane, forte, attestati, per mattina cercasi. Lire 100. Indirizzo Piccolo. 77678 B

CAMERIERA e ragazza pulizia gelateria-caffè cercansi. Indirizzo Piccolo. 46000 B

DOMESTICA pratica lavare, stirare, senza cucinare cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 45982 BB

DOMESTICA 35-40 anni, tutto fare, onesta, attestati cercasi. Presentarsi dopo le 10 viale Sonnino 23 II, porta 6. 77645 B

DONNA media età, presenza, sappia cucinare, cercasi dirigere osteria Istria. Offerte, pretese dettagliate cassetta 20430 B, Unione Pubblicità. 20430 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Presentarsi 8 in poi via Emanuele Filiberto 6, II piano. Attestati. 100287 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Piazza Hortis 7. 7581 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Rivolgersi negozio Helvetia, Corso Garibaldi 5. 45930 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico patentino II, III, passaporto offresi. Indirizzo Piccolo. 77610 C

CONIUGI (pensionato), offronsi portinai, custodi, qualsiasi residenza. Referenze ineccepibili. Cassetta 20433. C Unione Pubblicità.

DONNA tedesca con attestati, cerca occupazione. Offerte cassetta 20303 C Unione Pubblicità. 20303 C

PRATICISSIMO ragioniere, già capoufficio per 20 anni presso importante stabilimento, cerca posto fiducia. Cassetta 20432 C Unione Pubblicità. 20432 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ABITI uomo confezionansi massima perfezione lire 120, fodera compresa. Via Trenta Ottobre 17, primo. 20448 CC

CALZE smagliate riparansi. Assumonsi ordinazioni biancheria uomo, donna, bambini, prezzi modicissimi. Levi, via S. Lazzaro 9. 43971 CC

MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 77589 CC

PERMANENTI lire 30 tutto compreso. Lavorazione perfettissima, ambiente arieggiato. Barcola ai Volti, tel. 55-49. 45888 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine, lire 30 poi. Corso 45, portineria. 46009 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne lire 30. Corso V. E. III 24, portineria. 45968 CC

SARTA taglia, prova vestiti lire 10, confeziona prontamente 30. Corso 45, terzo. 20327 CC

SARTO taglia su carta qualsiasi vestito signora, uomo, bambini. Crispi 3, primo. 77616 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Recapito: piazza Goldoni 3, tabaccheria. 45989 CC

TINTURA scarpe, borsette, giacche, poltrone ed altri oggetti in cuoio, riparazioni borsette massima perfezione. Lavoro eseguito con sistema moderno. G. Cossutti traslocato in via degli Artisti 6 (dirimpetto al Teatro Filodrammatico). 16204 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA elettrotecnico principiante, cercasi. Baccari, via Battisti 20. 77691 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Gatteri 39. 77684 D

GARZONE due (ragazze) sarte uomo, cercansi. Madonnina 17, pianoterra. 77695 D

LAVORANTE barbiere per sabato, cercasi. Campo San Giacomo n. 13. 46005 D

PRINCIPIANTE per drogheria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7582 D

RAGAZZA sappia fare occhielli macchina e apprendista camiciaia, cercansi prontamente. Madonnina 11, sartoria. 77645 D

RAGAZZETTA principiante praticante ufficio cercasi. Presenttarsi sabato, domenica Slataper 26. 00426 D

RAGAZZETTO per drogheria, cercasi. Via G. Muratti n. 3, Gardini. 45962 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 45930 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi. Ginnastica 31. 45973 D

SARTE uomo pratiche confezioni giacche e paletots, cercansi. Kostoris, Raffineria 3.

SIGNORINA diciottenne pratica manifatture, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 20436 D Unione Pubblicità. 20436 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA, centro, vitto, unico subinquilino, cercasi presso piccola buona famiglia. Cassetta 20416 E Unione Pubblicità. 20416 E

VITTO, cerca signore per qualche settimana. Offerte cassetta 20446 E Unione Pubblicità. 20446 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERE vuote, mobiliate, qualunque uso, tutti paraggi (affitti da lire 55 a lire 350) affittansi. Informazioni Ventisettembre 17. 77645 F

A A A. MOBILIATA ingresso scale, elegantissima affittasi. Via Udine 20, primo, porta 10. 77654 F

A A. MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Giulia 27, secondo, destra. 77689 F

A A. MOBILIATA grande, nuova, affittasi. Timeus 3, terzo, destra. 77687 F

A A. MOBILIATA, pulitissima, unico subinquilino affittasi. Coroneo 17, primo, destra. 45994 F

A A. MOBILIATA bellissima affittasi. Via Milano 13, I, sinistra. 77682 F

A. ELEGANTISSIMA affittasi a signore serio presso distinta. Via Palestrina 1, II, destra. 45959 F

A. LUSSUOSA comfort, libera, affittasi distintissimo. Ventisettembre 25, II, sinistra. 77646 F

A. MOBILIATA bella, ingresso libero affittasi prontamente. Vasari 17, porta 18. 45981 F

CAMERA mobiliata, pulitissima affittasi convenientemente. Via Diaz 14, porta 7.

CAMERA pulitissima 1-2, volendo pochi giorni affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 45999 F

CAMERA con salotto, mobiliati affittansi distinto. Ingresso indipendente. S. Caterina 8, porta 10. 77508 F

CAMERA scrupolosa pulizia, unico subinquilino affittasi. Kandler 1, porta 4. 45972 F

CAMERA bella, centralissima, mobiliata o vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77613 F

CAMERA mobiliata, centro, I affittasi. Rivolgersi latteria Rossini N. 28. 45976 F

CAMERA (eventuamente due) mobiliate, pulitissime, tranquille affittansi a distinte persone. Scussa 6, terzo, porta 8. 45983 F

CAMERA bella sul davanti affittasi. Via Coroneo N. 9, IV. 45944 F

CAMERA, camerino, cucina, orto paraggi Campo Littorio, affittansi. Corso Garibaldi 4, porta 11. 46001 F

CAMERA mobiliata affittasi. Ginnastica 3, primo, scala seconda. 45957 F

CAMERE una, due, vuote, comodo cucina, ariose, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46008 F

CAMERE (due), rinnovate, signorile, dirimpetto Posta Centrale affittansi. Galatti N. 16. 46004 F

CAMERETTA mobiliata, vicinanze Stazione, affittasi distinto. Rittmeyer 12, terzo, sinistra. 77666 F

CAMERINO mobiliato, affittasi, lire 50, eventuale comodo cucina. Scuola nuova 15, porta 12. 45965 F

LETTO affittasi ragazza per bene. Corso Garibaldi n. 17, quarto. 45998 F

MATRIMONIALE, vitto, affittasi a persone distinte. Udine 2, porta 11. 77664 F

MOBILIATA due letti affittasi. Madonna del mare 15. 77672 F

MOBILIATA lussuosa, ingresso scale, affittasi. Toro 1, II, porta 6. 77673 F

MOBILIATA affittasi a persona per bene. Carducci 24, p. 14. 77674 F

MOBILIATA grande, uso piano, affittasi a distinto, 95 mensili. Corso V. E. III 9, IV. 20459 F

MOBILIATA, indipendente affittasi. Ginnastica 46, pianoterra, destra. 77680 F

MOBILIATA bella, pulitissima affittasi a persona distinta. Palestrina 1, I, destra. 77684 F

MOBILIATA, eventualmente vitto affittasi. Corso Garibaldi 15, porta 7. 46003 F

MOBILIATA 1-2 letti, vitto affittasi. Parini 11, porta 10. 45926 F

MOBILIATA affittasi lire 100 mensili. Piazza Ponterosso 6, quarto, sinistra. 45949 F

MOBILIATA bellissima, eventualmente pensione, affitta distinta famiglia. Rismondo 11, secondo. 45945 F

MOBILIATA bella, affittasi persona seria. Maiolica 12, porta 48. 77658 F

MOBILIATE due, bagno, vitto, presso distinta affittansi. Ginnastica 1, rivolgersi portiere. 77661 F

STANZA ingresso libero, mobiliata o vuota, affittasi. Torrebianca 21, porta n. 11. 77675 F

STANZA vuota, ingresso scale, per ufficio affittasi. Scala Belvedere 1, II. 45958 F

STANZA uno due letti, vitto, affittasi. Corso Garibaldi 11, II. 77667 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi 75. Gatteri 35, porta 13. 77644 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Corsi esami riparazione scuole medie. Lezioni individuali. Professori scuole regie! 20449 G

A. A. ACCADEMIA danza. S. Francesco di Assisi 10, insegnamento celere. 45862 G

BALLARE elegante imparerete economicamente. Rivolgetevi Scuola Pertot, via Imbriani 14. 45969 G

BERLITZ-School: Lingue moderne lezioni private e corsi collettivi. Preparazione esami. Reparto traduzioni. Aperta anche durante tutta la stagione estiva. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 1732 G

COLLEGIO Comunale Cordellina, Vicenza. Il più completo d'Italia. Elementari interne; tutte regie scuole secondarie, compreso Istituto Industriale Nazionale Rossi. 5493 G

INGLESE. Preparazione esami. Grammatica, corrispondenza. Traduzioni. Corso V. E. 31, II. 77642 G

MAGISTRALI, tecniche, ginnasio: preparazione accuratissima esami riparazione qualsiasi materia. Corso Garibaldi n. 5. 20460 G

PROFESSORE governativo, impartisce lezioni italiano, tedesco, latino, greco, individuali e collettive, condizioni convenientissime, specialmente indicate per esami riparazioni. Viale XX Settembre 58, I, sinistra, porta 9. Informazioni 9-11, 16-18. 16327 G

PROFESSORI preparano esami settembre. Informazioni prof. dott. Fernando Polacco (Madonna mare 7, secondo). 20387 G

TRADUZIONI dall'inglese, polacco, russo, tedesco, francese, prezzi miti. Dott. Redler Machiavelli 11. 45951 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI tutti paraggi, vuoti, mobiliati, piccoli, grandi, campagne, ville, giardini, orti, quartierini operai, camere focolai affitti minimi, affittansi-scambiansi. Rivolgersi Venti Settembre 17 (telef. 5049). 77649 I

A. CAMERE due, cucinetta, comfort, panorama incantevole, affittansi sposi. Indirizzo Piccolo. 45946 I

A. QUARTIERINO mobiliato, matrimoniale, camerino cucina, indipendente, affittasi prontamente. Margherita 9, I. 77683 I

ALLOGGIO signorile, sei camere padronali oltre accessori, bagno, cucina, terrazza grandissima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77694 I

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno completo, grande belvedere vista incantevole, affittansi. Gozzi 3. 45992 I

APPARTAMENTO tre camere, due camerini, cucina affittasi, primo piano. Aleardi 7. 77452 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento, rimesso a nuovo, libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77677 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, camerino, camerino bagno, completo, affittasi. Raffineria 4, IV, porta 20. 45978 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanza per servitù, bagno, cucina, ripostiglio, soffitta, cantina, calefazione centrale, ascensore, affittasi prontamente. Telefonare 9441. 45951 I

APPARTAMENTO bene mobiliato e ufficio, affittansi. Rittmeyer 4, sinistra. 45947 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, paraggi piazza Vico. Rivolgersi ACI, San Nicolò 15, telefono 6047. 100288 I

APPARTAMENTO arredato, 5 locali, bagno, affittasi causa partenza. Via Aleardi N. 5, portineria. 45956 I

APPARTAMENTO signorile, 2 stanze, camerino, cucina, vuoto, 250 mensili, mobiliato da convenirsi, diviso, affittasi. Riva Grumula 18, porta 12. 77650 I

CAMERA cucina, casa distinta, bella posizione, centrica, affittansi solamente ad una o due persone distinte. Cassetta 20431 I Unione Pubblicità. 10431 I

MAGAZZINO interno, con ingresso in Corso V. E. III, d'affittare. Indirizzo Piccolo. 45960 I

MAGAZZINO con tre fori, sulla Piazza della Libertà, pavimento parte in terrazzo, misura del locale 180 m. q., affittasi prontamente. Telefonare 9441. 45952 I

QUARTIERE sei camere, cucina, cantina, soffitta e giardino, affittasi prontamente lire 5200. Visitare dalle 16-17, via Romagna N. 36, I. 46002 I

QUARTIERE camera cameretta cucina, affittasi paraggi via Giulia. Informazioni via Guerrazzi 2 A (Zega). 77656 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi prontamente. Scala Monticello 3. 45974 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzetta, cucina, orto, centro, affitto minimo, scambiasi con quartiere 2 stanze, stanzetta, cucina. Cassetta 20444 I Unione Pubblicità. 20444 I

QUARTIERI d'affittare, due camere, cucina, 160; camera cucina, 140 Solitario 17. 45964 I

QUARTIERI tre camere, cucina, comfort, 100 mensili, affittansi. Rozzol (Cacciatore). Indirizzo Piccolo. 77670 I

QUARTIERI camera cucina, due camere, cucina, affittansi. Via Cattedrale N. 14. 45991 I

QUARTIERINI orto, affitto 65, grandi, ville stanze. Rivolgersi Slataper 26. 77688 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, comfort, affittasi coniugi anziani. Lazzaro 11, portiere. 20461 I

STANZE due, ufficio, ingresso indipendente, affittansi. Zonta 9, I, Rossi. 77563 I

VILLA Barcola, 4 stanze, cameretta, bagno, cucina, cantine, giardino, tutto comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77649 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due stanze, accessori, cercasi per 1.o settembre. Offerte Cassetta 20437 L Unione Pubblicità. 20437 L

QUARTIERE una-due stanze, cucina, moderno, centro, cerca signora anziana. Offerte dettagliate, prezzo: Cassetta 20429 L Unione Pubblicità. 20429 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ASSI, pulegge, angolare travate, occasione vendonsi. Carpison 4. 45997 M

BAGNO Vaillant completo, carrozzella bassa, pieghevole, vendonsi occasione. Molingrande 42, II sinistra. 45984 M

CARROZZELLA bellissima, modello inglese, vendesi occasione. Foscolo 39, II destra. 000 M

GHIACCIAIA 50x60 vendesi. Via Fontana 4, primo (Fabio Severo). 45977 M

GRAMMOFONO valigia, 10 dischi, 100; altro 80 vendonsi. Galleria 14, magazzino. 20463 M

GRAMMOFONO valigia perfettissimo, 10 dischi, 80 vendesi causa partenza. Pozzobianco 3, III. 77653 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientrante, seminnova, vendesi. Gatteri 35, ultimo. 20462 M

MACCHINA Singer rientrante, altra spola rotonda, econti orfani, vedove, mutilati guerra, anche rate. Natale, Arcata 9. 20456 M

MACCHINA scrivere 500, portatile bicolore 400. Ireneo Croce sei, Müller. 77660 M

MACCHINA scrivere funzionamento garantito, vendesi 250. Corso Garibaldi 39, II. 45993 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, rientrante, come nuova, vendesi rarissima occasione. Altra sarto, calzolaio, lire 380. Riborgo 18. 77669 M

OCCASIONISSIMA: triciclo e automobilino per bambino vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 20453 M

PIALLA legno filo spessore, sega nastro Kvittner, occasione vendonsi. Carpison 4. 45996 M

VESTITO seta, per signora media, snella, vendesi. Crispi 5, porta 13. 77652 M

VOLPE polare, pelliccia lussuosa, mantello seta nero, vendonsi. Mazzini 9, IV. 45988 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

SCALDABAGNO automatico Vaillant, occasione, cercasi. Gatteri 23. Colautti. 77676 N

TAPPETI persiani, argenteria, vasi, piatti giapponesi porcellana grandissimi, mobili singoli, lussuosi, acquistansi. Cassetta 20322 N. Unione Pubblicità. 20322 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA una persona, in noce, bellissima, antica, vendesi occasione causa partenza. Foscolo 15, I sinistra. 000 NN

CREDENZA marmo, tavola crociera, quattro sedie, ottimo stato, vendo. Madonnina 17, porta 12. 77665 NN

CUCINA ultimo modello 1933, lavorazione perfetta, vendo occasione, Via Bosco 22, interno. 8580 NN

FUMOIRS, etager, portafiori (mogano), salotto, tappeto 4x3, vendo occasione. Esclusi rivenditori. S. Nicolò 14, IV, p. 25. 45966 NN

MATRIMONIALE mogano massiccia, camera un letto, cucina, divanoletto, scaldabagno, lettino bambino, vendonsi. Cesare Battisti 8, primo. 77663 NN

MOBILI ufficio usati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 45967 NN

PIANINO tedesco, nero, perfetto, incrociate, vendesi 1900. Commerciale 13, II. 20451 NN

PIANINO per studio, prezzo occasione 900. Indirizzo Piccolo. 77693 NN

PIANINO quasi nuovo, ottimo, vendesi occasionissima, facilitazioni, garanzia. Pecar. S. Francesco 22. 45987 NN

PIANINO vendesi. R. Manna 24, p. 14. 45950 NN

PIANO verticale Koch Korset, nuovo, vendesi causa partenza, pretesa minima. Portineria via Aleardi 5. 45955 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 74013 O

A. PAGO oro 12.90 (disimpegno polizze), vendo rateaImente. Oreficeria Signoretto. Corso V. E. III 2. 46007 O

BRILLANTI, gioie, oro 12.90 grammo compero, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio. Piazza Cavana 8, II. 45975 O

CANTINA Sociale Cooperativa di Verteneglio tiene in vendita ancora mille ettolitri vino nero a prezzo assoluta convenienza. 55644 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

BREVETTI mondiali. Macchine scrivere 350, macchine duplicatrici, rotative «Stampatutto» prezzo idem. Affidansi agenzie autonome. Società Imex, XXVIII Ottobre, Verona. 5459 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA acquistasi d'occasione, Bianchi o Frera perfetta, da passeggio. Telefonare 3802. 20452 Q

BICICLETTA leggerissima vendo causa bisogno. Cecilia 6, Calzoleria. 20455 Q

FORD guida interna 2 porte modello 1931, perfetta efficienza, vende privato. Zonta 7, magazzino. 77679 Q

VENDONSI d'occasione 521, 520, 514, 509, Lambda, Spa, Citroen, Studebacker, berline, torpedi, spyder, moto efficientissima 2 cilindri, piccola 500, posteggi e autonoleggi. Garage piazza Evangelica 1. 45995 Q

VETTURA lusso Fiat 521 6 posti noleggiasi per gite, sposalizi. Prezzi convenienti. Garage Europa, via Galatti 11, telefono 6695. 45979 Q

509 Berlina Veiman perfettissima, vendesi 4600, oppure scambiasi altra. Carducci 12, latteria. 20454 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSUMO riordinamenti impianti revisioni contabili, bilanci, amministrazioni patrimoniali, stabili. Cassetta 20432 R, Unione Pubblicità. 20432 R

NEGOZIO frutta darebbesi in consegna causa malattia del proprietario. Indirizzo Piccolo. 77647 R

ODONTOIATRA rileverebbe gabinetto bene avviato. Cassetta 20445 R Unione Pubblicità. 20445 R

PRIVATIVA con licenza cancelleria, rendita netta 5-600 mensili, cedesi 25.000 trattabili oppure associerebbesi disposto metà importo, eventualmente cederebbesi conduzione verso cauzione 4000. Cassetta 20440 R Unione Pubblicità. 20440 R

RISTORANTE Riviera di Barcola affittasi. Indirizzo al Piccolo. 45963 R

SOCIO capitalista per Teatro della Commedia cercasi. Cassetta 20428 R Unione Pubblicità. 20428 R

VECCHIA ditta commestibili, ottima posizione Istria, forte clientela, cerca persona collaboratrice o ditta disposta concorrere con forniture conto corrente per soddisfare clientela. Cassetta 20430 R Unione Pubblicità. 20430 R

TRATTORIA bene avviata giardino e quantiere, repentina partenza, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 20450 R

75.000, 100.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni città. Cassetta 20441 R Unione Pubblicità. 20441 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 4 quartieri per lire 26.000 vendesi centro città. Rivolgersi Besenghi 35, dalle 11 alle 13. 45914 S

CASA 4 locali 900 m. q., terreno coltivato vendesi condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 46006 S

CASA tipo villetta 2 quartieri, 12 ambienti, tutto comfort, grande cantina, garage 530 tese, terreno metà giardino metà boschivo vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 45985 S

STABILE città buona rendita e posizione fino 400.000 acquistasi. Cassetta 20441 S Unione Pubblicità. 20441 S

VILLA grande, bella posizione, centrale, ogni comfort, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 45558 S

VILLINO vendesi 8000 riducibili saldo prezzo rimanente 240 mensili. Rozzol monte 1325. 45953 S

VILLINO nuovo con giardino rende 10 per cento, vista mare, oppure terreno da costruzione, vendonsi. Esclusi mediatori. Cassetta 20443 S, Unione Pubblicità. 20443 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PAULARO (Carnia) alt. 670. Splendida vallata, acqua solforosa, Albergo Italia, posizione centrale, ottima cucina casalinga, trattamento familiare, pensione completa lire 16. 1259 T

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, decedeva in Novi Piemonte, il signor

GIACOMO MUTTINI

titolare della Ditta.

Il procuratore della Filiale di Trieste, **Emanuele Balducci,** desolato, ne dà partecipazione agli amici tutti e conoscenti.

Trieste, 19 agosto 1932 - X.

MARIA ved. CAPPELLO

si spense ieri, alle 12.30, munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia.

Profondamente addolorati, ne dànno il mesto annunzio il figlio **GUIDO** e la nuora **BICE.**

I funerali seguiranno oggi, sabato 20 agosto, alle ore 17, partendo dalla via Commerciale 15.

Trieste, 20 agosto 1932-X.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 5.

GINO FABIANI

d'anni 25 - sott'ufficiale lloydiano

venne rapito da crudel morbo il giorno 1[illegible] corrente, all'affetto dei parenti ed amici.

Costernati, i genitori ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 20 corrente, alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 agosto 1932.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca [illegible]

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti:

«Piccolo» . . . . . . L. 6.— mensili
«Piccolo della Sera» » 6.— »
«Ultime Notizie . . . » 6.— »
Tutte tre edizioni . . » 16.— »

---

34 HERBERT ADAMS

La fanciulla con le mani giunte

Dopo di essi il perito medico-legale dichiarò che la morte era stata data mediante cloroformio fatto respirare alla vittima, dopo averla stordita con un violento colpo alla testa.

Giorgio Essex — infine — riconobbe nel morto Roberto Basil, della Casa Fratelli Basil.

Dopo di che, il «coroner» sospese l'udienza.

Uscendo dall'aula, Jimmie Haswell si avvicinò all'ispettore Sprules, che lo aspettava nel vestibolo.

Sprules gli passò la mano sotto il braccio e gli disse sottovoce:

— Abbiamo saputo dove è stato ucciso Marlow...

— Ah!...

— Abbiamo saputo anche dove è stata condotta la vostra vettura, per farne l'uso che sapete... Vado, ora, ad esplorare il posto... Venite anche voi, se non avete niente di meglio da fare...

E stavano per allontanarsi, quando dinanzi a loro passò Giorgio Essex l'onesto segretario della Casa Fratelli Basil.

— Essex, — gli disse l'ispettore, facendogli cenno di avvicinarsi — ho bisogno di parlarvi... Andate ad aspettarmi con uno dei miei uomini a Scottland Yard... Vi sarò fra un'ora...

— Ho molto da fare... — brontolò Essex — Certamente vi sarà qualcuno ad attendermi all'ufficio...

— Allora aspettatemi all'ufficio... Il mio uomo verrà con voi!...

— Preferisco andare a Scottland Yard — concluse Essex allontanandosi con l'agente che lo sorvegliava.

Sprules e Jimmie uscirono sulla strada e salirono in una vettura pubblica.

— Dove andiamo? — chiese Jimmie.

— In un posto tranquillo, nei pressi della «Scimmia d'oro»...

Sprules sembrava affaticato. I suoi occhi cerchiati rivelavano chiaramente che da parecchi giorni dormiva poco e male.

— Molto lavoro?... — gli chiese l'avvocato.

— Lavoro?... Ce ne è da ammazzare un bue, mio caro!... Figuratevi che Butcher ed io abbiamo letto tutte le carte dei Fratelli Basil... Una curiosa collezione, in verità, che metterebbe a rumore tutta Londra, se venisse pubblicata!... Una vera miniera di scandali di tutti i generi!... Ma anche se Greenvell e Marlow fossero ancora in vita, non si potrebbe fare gran cosa contro di essi... In fondo, essi non facevano che raccogliere delle informazioni, per servirsene, poi, al momento buono... L'unico affare in via di realizzazione era quello della signora Trimner... Abbiamo, inoltre, trovata la famosa confessione scritta di Glover...

— Ah!... Sarà un gran sollievo per Miss Nancy, e, di riflesso, per Donald!... La dichiarazione di Glover ha, così, la sua conferma...

— O, almeno non è contradetta — disse prudentemente l'ispettore.

— È la signora Trimner?

— L'ho veduta... E' una donnina non più giovane... Naturalmente, essa giura di essere impeccabile... Vedendo che suo marito si staccava da lei, pensò di ingelosirlo... In breve, una vittima facile per Marlow e per Greenvell... Essa ignorava la loro identità coi Fratelli Basil, ed afferma che anche suo marito non ne sapeva nulla....

— Di modo che voi non avete scoperto nulla contro Trimner...

— Finora no!

— A proposito: sapete che Greenvell aveva un fratello?...

— Ambrogio Greenvell?... L'ho veduto... E' venuto a trovarmi con sua moglie... Mi hanno detto molto male di Greenvell e della «Scimmia d'oro», che è un locale di perdizione, che — a sentir loro — dovrebbe essere chiuso immediatamente dall'autorità. Ciò però non toglie che, uscendo dal mio ufficio, essi si siano recati da Gossick, per chiedergli se è disposto a continuare a gestire per loro conto il locale... Pare che Gossick abbia risposto affermativamente...

— E' un furbacchione quel Gossick!...

— Pare che fra lui e Greenvell ci siano stati dei litigi e che — dopo la morte di Greenvell — egli abbia distrutto delle carte...

La vettura si fermò dinanzi ad un portone, in prossimità del «cabaret» della «Scimmia d'oro».

Sul marciapiede era fermo un uomo in abito scuro, che salutò Sprules, dicendogli:

— Di qui, signor ispettore...

Sprules ed Haswell, seguendo l'uomo, percorsero l'andito, largo abbastanza per il passaggio di una vettura, e raggiunsero un cortile, in fondo al quale era una porta, sulla quale un cartello portava scritto:

«Garage da fittare»

L'uomo in abito scuro cavò di tasca una chiave ed aprì la porta.

L'interno del «garage» poteva contenere una mezza dozzina di vetture. Ma per il momento era vuoto.

Soltanto una cassa da imballaggio era situata in un angolo.

I tre uomini si erano fermati, in silenzio, sulla soglia.

Era quello il luogo nel quale era stato uciso Marlow?

La fantasia dell'ispettore e dell'avvocato immaginava la scena paurosa. La vittima aveva dovuto essere attratta in quel luogo con un pretesto qualunque, Qualcuno, andandole in punta di piedi alle spalle, aveva dovuto colpirla alla testa... L'assassino aveva quindi fatto uso del cloroformio: l'arma che non lascia traccie...

Il corpo dell'ucciso era stato poi abbandonato nel «garage», probabilmente nascosto sotto quella cassa da imballaggio, fino a quando l'assassino non era riuscito a procurarsi una vettura, per trasportarlo altrove.

Jimmie ignorava in qual modo Sprules fosse stato condotto in quel luogo.

Ma egli rilevò subito, guardandosi attorno, delle prove irrefutabili.

Sul pavimento polveroso erano evidentissime delle impronte di pneumatici, il cui disegno corrispondeva perfettamente a quello delle gomme della sua vettura.

Jimmie le indicò con la mano all'ispettore.

— Se fossimo di prima forza — egli disse — potremmo ricavare delle indicazioni utili dalle traccie dei passi, per confuse ed indistinte che esse possano essere.

— Vi confesso — dichiarò l'ispettore Sprules — che questo mezzo classico non mi è mai riuscito... Esso ha una grande importanza nella letteratura poliziesca... Ma, per mio conto, io non ho mai incontrato dei criminali così cortesi da portare delle suole di forma speciale...

Ad un cenno dell'ispettore, l'uomo in abito scuro andò a prendere la cassa da imballaggio e la trasportò in luce, sotto il lucernario che si apriva nel centro del soffitto.

La cassa era grossolanamente costruita: e non era possibile stabilire che cosa avesse contenuto in origine.

L'ispettore fece cenno all'uomo di capovolgerla. Ed allora, dal fondo polveroso della cassa si vide cadere a terra un oggetto che Sprules raccolse...

Era un guanto grigio...

Caduto casualmente dalla tasca della vittima, o sfuggitole dalle mani, sotto l'azione del cloroformio?

Nessun altro indizio essendo stato possibile raccogliere, l'ispettore si mise il guanto in tasca ed uscì dal «garage», seguito dai suoi due compagni.

Jimmie taceva, sicuro che Sprules non avrebbe tardato a spiegargli in che modo aveva scoperto il tragico «garage...».

***

Riattraversarono l'andito ed uscirono sul marciapiede.

Ma, invece di salire nella vettura, l'ispettore Sprules entrò nella piccola bottega da rigattiere che stava a fianco del portone.

Un uomo era sulla soglia del negozio.

— Siete voi il signor Cahen?... — chiese l'ispettore.

— Sono io — rispose l'uomo.

Era alto, magro, dalle guancie incavate e gialliccie, dagli occhi furbi, seminascosti sotto le sopracciglia grigiastre.

— Potete ripetermi ciò che avete già detto al mio assistente, a proposito della vettura che è entrata nel «garage» qui accanto?...

— Con piacere — rispose l'uomo — Quel «garage» è libero da circa due mesi... E' un buon «garage»; ed io volentieri lo prenderei in fitto... Ma ne chiedono una somma eccessiva... Aggiungete che anche per la bottega pago una somma enorme... E allora...

— Ho capito! — interruppe l'ispettore — Venite al sodo!... Quando avete vista la vettura?...

— E' appunto quel che stavo per dirvi... Il «garage» è libero da due mesi, e non ci viene mai nessuno... Un giorno, ero occupato con un cliente, che aveva un pantalone da vendere... Io gli offrivo in cambio due «gilets»... Ma lui voleva del danaro... Mentre discutevo col cliente ho sentito il rumore di una vettura che entrava nell'andito... La discussione col cliente durò a lungo... Poi andai a guardare nell'andito, per vedere di quale vettura si trattasse e per domandare al conducente quanto pagava... Ma, con sorpresa, notai che l'andito era deserto e che la porta del «garage» era chiusa... Pensai che, se ne fosse andata mentre ero immerso nella discussione col mio cliente e che perciò non me ne fossi accorto... Ritornai allora nella mia bottega... Ed ecco che, dopo qualche minuto, la vettura ripassa...

— Supponete — chiese l'ispettore — che l'autista l'abbia condotta direttamente nel «garage» e ne abbia rinchiusa la porta?

— Certamente!

— Che giorno era?...

(Continua)